



IUL - Università Telematica degli Studi
DIPARTIMENTO SCIENZE UMANE
MONITORAGGIO SULLE ATTIVITÀ DI RICERCA
2022

Introduzione

Il secondo semestre 2022 ha rappresentato un periodo di significativa crescita per le attività di ricerca dell'Università.

Si sono conclusi e rendicontati tutti i progetti previsti nel Piano strategico 2019-2021 e si è svolta la prima fase di controllo annuale degli obiettivi pianificati nel Piano strategico 2022-2025, che erano stati declinati come segue:

- R1 - Migliorare la reputazione dell'attività di ricerca dell'Ateneo;
- R2 - Sostenere la ricerca attraverso i canali editoriali;
- R3 - Finanziare la ricerca di base;
- R4 - Consolidare l'identità intellettuale della IUL;
- R5 - Promuovere progetti di ricerca per lo sviluppo tecnologico;
- R6 - Assicurare la qualità.

Per ciascuno di essi il Dipartimento ha attuato puntuali monitoraggi, sintetizzati al termine dell'anno nella parte dedicata alla ricerca nel documento di revisione del PTA.

Nel 2022 si è consolidata l'attività del Dipartimento, grazie anche all'avanzamento del piano delle assunzioni e all'ingresso di nuove figure di ricercatori e docenti afferenti a un range di SSD più ampio.

Si sono quindi rafforzate alcune aree di intervento:

• **Promozione e supporto dell'internazionalizzazione delle attività di ricerca**, grazie anche alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro che svolge attività di scouting e di screening dei bandi europei e di supporto ai gruppi di ricerca impegnati nei progetti.

Si è confermata la priorità, tra gli obiettivi strategici, dell'internazionalizzazione delle attività di ricerca. L'obiettivo infatti è quello di promuovere e sviluppare all'interno dell'Università una cultura della dimensione internazionale, incrementando la partecipazione a progetti europei. Si intende inoltre veicolare all'interno della IUL maggiori informazioni in merito a bandi competitivi nazionali ed internazionali, che costituiscono un'importante opportunità di accesso alle fonti di finanziamento. Per rispondere a questo obiettivo è stato costituito presso il Dipartimento un gruppo permanente per internazionalizzazione al fine di promuovere la partecipazione ai progetti in ambito europeo e incrementare le relazioni internazionali dell'Ateneo. Tutte le attività sono disponibili al link <https://www.iuline.it/internazionalizza/progetti/>.

• **Gestione della conoscenza in un'ottica di trasparenza e accountability**, attraverso la gestione dell'ambiente online per il monitoraggio dei progetti; la condivisione e la diffusione della produzione scientifica dei docenti; la gestione dei documenti relativi alle sedute del Consiglio di Dipartimento, Comitato editoriale, Commissioni di ricerca.

In questa area di intervento si sono sviluppati modelli di documentazione delle attività di ricerca con una collaborazione molto stretta con il settore di gestione e sviluppo tecnologico dell'ateneo. Fondamentale è stato l'avvio del processo di adozione e personalizzazione del software D-Space che ha visto il coinvolgimento costante del dipartimento.

Si è inoltre implementato un format per la valutazione finale dei progetti, per alcuni dei quali è stata promossa una valutazione di impatto. Lo sviluppo delle attività di ricerca e la promozione dell'eccellenza della produzione scientifica è consolidato dai Finanziamenti di ateneo per la ricerca scientifica. Nel mese di marzo è stato emanato un bando dall'Ateneo, al fine di individuare progetti di ricerca di rilevante interesse scientifico che contribuissero ad approfondire le tematiche attinenti ai Corsi di laurea erogati dall'Ateneo. Nello specifico, i progetti ammessi a finanziamento sono: • Ricerca integrata sulle pratiche e i modelli di tutoring nell'insegnamento universitario (tutoraggio disciplinare e di percorso); • Ricerca sui processi di assicurazione della qualità.

• **Diffusione della conoscenza e dei risultati di ricerca**, attraverso la realizzazione del progetto editoriale denominato IUL Press costituito dalla pubblicazione di una rivista scientifica e di due collane di libri digitali. Per quanto riguarda i canali editoriali si è pubblicata con regolarità IULResearch, la rivista scientifica internazionale dell'Università Telematica IUL, ad accesso aperto e peer-reviewed.

Il 2022, III° anno di pubblicazione, è stato importante per la rivista “IUL Research”, che ha superato con successo l’accreditamento per la classificazione ANVUR come “Rivista Scientifica”. È stata pertanto inserita nell’elenco delle riviste scientifiche per l’Area 11 disponibile al link: https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/10/Elenco-rivistescient_Area11_Vquad_101022.pdf). Continua inoltre ad essere presente in DOAJ (Directory of Open Access Journals), il database più grande delle riviste Open Access (indicizza 16.000 riviste da oltre 120 paesi). Il CTS di rilievo internazionale, il comitato editoriale e la redazione sono stati ampliati. Il sito dedicato alla rivista continua ad essere attentamente aggiornato. Nel primo semestre è stato curato il Volume 3 n. 5 significativo anche per quanto riguarda la scelta delle tematiche, dal titolo “Leadership, innovazione e cambiamento organizzativo. Promuovere comunità di apprendimento professionale”. Il volume conta n. 28 articoli, disponibile al link:

<https://iulresearch.iuline.it/index.php/IULRES/issue/view/6>.

L’ultimo volume pubblicato a dicembre 2022 ha per titolo “Ambienti di apprendimento innovativi. Ripensare gli spazi della scuola tra pedagogia, architettura e design” e può essere consultato in

<https://iulresearch.iuline.it/index.php/IUL-RES/issue/view/7>.

È proseguita la distribuzione della versione cartacea della rivista. Ogni volume viene inviato a ca 300 indirizzi di interlocutori privilegiati e membri della comunità scientifica. I destinatari sono rappresentati da un target fisso (costituito da CTS e membri della comunità scientifica) e da un target specifico che viene definito in base al tema del numero, oltre che dagli autori dei contributi.

Anche la casa editrice IUL Press ha consolidato le proprie attività.

Sono stati pubblicati i seguenti volumi, la cui versione open access (epub e pdf) è messa a disposizione dei corsisti, docenti e tutor e che sono acquistabili in versione eBook negli store di Amazon e Ibs (su Amazon anche in versione POD per la stampa on demand):

Baldi G., Mori S., **“L’apprendimento collaborativo nei corsi universitari online: uno studio per la valorizzazione della dimensione sociale della conoscenza.”** Lo studio descritto in questo libro ha avuto l’obiettivo di introdurre attività di tipo collaborativo all’interno di due insegnamenti universitari online, osservando come questa specifica modalità possa associarsi al miglioramento della qualità dell’offerta formativa sia in termini di engagement degli studenti, che di sviluppo di un apprendimento significativo capace di attivare processi cognitivi che generino ponti tra nuovi e vecchi saperi e la realtà applicata.

“Essere educatori professionali: una ricerca sul campo”. La ricerca fa riferimento ad una esperienza didattica realizzata nell’anno accademico 2018-2019 presso l’Università Telematica degli Studi IUL. La realizzazione del percorso formativo ha condotto, sin dalle prime fasi, alla realizzazione di una ricerca sul campo, condotta in stretta collaborazione con i formandi, veri protagonisti di un iter in cui risultavano, contemporaneamente, fruitori e attori.

Benedetti F., Iannuzzi G., Bernardi G. **“Aldo Moro e l’Italia repubblicana, itinerari di storia, didattica e pedagogia”.** Il volume raccoglie testi di esperti, studiosi, storici che hanno preso parte a un corso di perfezionamento dedicato al rapporto tra la figura dello statista e il mondo dell’educazione. Contiene anche un’appendice con esperienze didattiche di docenti che hanno frequentato il corso.

È programmata inoltre la pubblicazione di volumi, realizzati in continuità con attività dell’Università e come output di attività progettuali. In particolare:

“Pratiche di insegnamento-apprendimento della filosofia. Dagli Orientamenti alla didattica per competenze”. Lo studio descritto in questo libro presenta i risultati di una ricerca condotta da ricercatori IUL e docenti universitari e combina riflessione teoretica, ricerca on the desk e ricerca sul campo al fine di indagare quali effetti abbia avuto la prospettiva promossa dal documento sullo scenario nazionale, sia a livello del dibattito teorico suscitato, sia a livello delle buone pratiche che ad esso variamente si richiamano.

Atti del convegno IARTEM Conference “Disciplinary and trans-disciplinary knowledge and skills for an uncertain future: Are educational media up to it?”- Firenze, 6-8 Aprile 2022

Linee di indirizzo nelle attività di ricerca durante il 2022:

1. Diversificazione delle partnership di ricerca.

Un Ateneo come IUL, per sua natura si propone di non limitare la ricerca a un lavoro interno e autoreferenziale, ma cerca la collaborazione e il confronto non solo con altre università ma anche con altri soggetti pubblici e privati, sia in ambito nazionale che europeo e internazionale.

Si è avviato il programma del laboratorio permanente sulla metodologia della ricerca con incontri a cui sono invitati in qualità di relatori docenti di altri atenei. Solo così è possibile contribuire all’evoluzione delle metodologie della ricerca e alla valutazione di efficacia e di impatto degli output e degli outcome nei processi.

Per la prima volta, infine, la IUL ha attivato un percorso di dottorato. L’ateneo partecipa al dottorato nazionale “Learning Sciences and Digital Technologies” Il corso di Dottorato di interesse Nazionale è ospitato dall’Università di Foggia in una rete con altre 38 università e con un corpo docente composto da 154 professori. Alla IUL afferiscono quattro dottorandi, due con borsa e due senza borsa. Sono membri del collegio dei docenti i professori Immacolata Messuri e Tommaso Fratini.

2. Ampliamento delle aree tematiche della ricerca

L’orizzonte strategico della IUL è ancorato a una visione ampia del mondo della scuola e della formazione, con una forte attenzione allo sviluppo delle figure professionali che già vi operano e alla crescita di nuove professionalità. Lo sfondo integratore è dato dal miglioramento continuo e dall’innovazione dei sistemi educativi, dallo sviluppo del capitale umano e dalla promozione del benessere e dell’inclusione. Le ricerche della IUL condotte nel 2022 si sono focalizzate su alcuni aspetti di questo quadro d’insieme, privilegiando in particolare i temi dello sviluppo della persona in diversi contesti, da quello aziendale a quello scolastico e sociale. Le ricerche realizzate rientrano nell’ambito della ricerca sociale e utilizzano strumenti tipici di questo approccio alla ricerca. Dal volume complessivo dei progetti si evince una tendenza di crescita costante, sia nel numero dei progetti in corso, sia nel numero di ricercatori attivi nei gruppi di progetto, sia negli SSD di afferenza. Per avere un quadro analitico dei risultati ottenuti nel 2022 in riferimento agli obiettivi specifici per l’area della ricerca, si rimanda al documento di revisione del Piano Triennale delle Attività 2022.

Segue un elenco dei progetti in corso al 31 dicembre 2022, suddivisi in:

Progetti finanziati da IUL

Progetti nazionali

Progetti internazionali

SCHEDE DI MONITORAGGIO DEI PROGETTO DI RICERCA IUL – 31 DICEMBRE 2022

Sommario

<i>PROGETTI FINANZIATI DA IUL</i>	8
RIME. Raccontare il Territorio con la Media Education.....	9
A+L (AppIUL): comunicazione digitale etica ed efficace.....	14
Escape Room come strategia educativa per promuovere la salute anche in tempi COVID-19.....	19
L’e-tutoring nella didattica telematica universitaria. Una ricerca-azione per la formazione professionale degli e-tutor.....	23
La didattica collaborativa online nella scuola: promuovere la relazione e la partecipazione attiva in rete nel contesto della pandemia Covid-19.....	28
Imparare ad apprendere: le neuroscienze per la continuità didattica.....	33
Parole in movimento per una didattica integrata: il modello PATHS applicato al contesto universitario.....	38
Qualità e partecipazione in Ateneo: ricerca sulla conoscenza e la consapevolezza dei processi di AQ e sul coinvolgimento degli studenti.....	42
<i>PROGETTI NAZIONALI</i>	46
Community Leadership condivisa per il cambiamento.....	47
Promuovere il successo formativo degli studenti nelle università online: Learning Analytics per il miglioramento della didattica.....	51
Lingua italiana, mercato globale delle lingue, impresa italiana nel mondo: nuove dinamiche linguistiche, socioculturali, istituzionali, economico-produttive.....	55
La fiducia in gioco. Un corso di formazione per operatori sportivi sull’abuso minorile.....	66
Network Scuola e Sport.....	71
3S: Sistema Sportivo Scolastico.....	74
<i>PROGETTI INTERNAZIONALI</i>	76
DICE - Digital Community Engagement Accelerator for student learning and socio-economic impact... ..	77
EDUREFORM.....	79
Excalibur (EXpanding Content And Language Integrated learning through BUilding a sustainable future in Realtime).....	83
Upgrading Global Education Across Subject Areas (GEASA).....	85
MICRAG - How "micro" can aggression be?.....	88
PROTECT: PROMoting The prevention and Elimination of workplaCe mobbing and harrasmenT.....	91
SEARCH - Sport Education for Active and Responsible Citizenship through Health caring.....	92

STEAM-IT 94



SCHEDE DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI DI RICERCA IUL - DICEMBRE 2022



PROGETTI FINANZIATI DA IUL

RIME. Raccontare il Territorio con la Media Education

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

21/07/2021 - 31/12/2023

REFERENTI IUL

Alessia Rosa

GRUPPO DI RICERCA

Paola Nencioni

Sara Mori

Alessia Rosa

Giuseppina Rita Jose Mangione

Michela Bongiorno

FINALITÀ

Il libro di testo è tradizionalmente lo strumento di apprendimento per eccellenza all'interno dei contesti scolastici, tanto da configurarsi come guida sicura per gli insegnanti nella trasmissione del sapere. Nel corso del tempo il suo ruolo rassicurante è andato progressivamente integrandosi con le nuove tecnologie, ricevendo un forte impulso dalla legge n. 133, del 6 agosto 2008, il cui articolo 15 stabilisce il passaggio, entro l'anno scolastico 2011-2012, dai classici volumi cartacei per la scuola a libri di testo «nelle versioni a stampa, online scaricabile da internet, e mista».

Accanto alle produzioni digitali delle case editrici si assiste a un'ampia diffusione di supporti educativi, capaci di integrarsi nella didattica sostenendo quelle pratiche di lettura e scrittura in precedenza di solo appannaggio dei libri di testo.

La rivoluzione digitale ha trasformato in profondità il materiale didattico, soprattutto per i bambini, in un percorso che va dagli oggetti fisici a quelli digitali (Ponticorvo et al., 2019). Spesso i docenti utilizzano gli strumenti digitali integrandoli con il libro di testo, ma più solitamente progettano e realizzano i contenuti di loro interesse, e ancor più di rado coinvolgono gli studenti.

Il presente lavoro di ricerca intende esplorare le modalità di realizzazione, e le potenzialità, di percorsi media educativi che coinvolgono i docenti in attività di produzione di narrazioni digitali inerenti le realtà territoriali limitrofe.

Colonne portanti della presente proposta di ricerca divengono quindi: il digital-storytelling, le attività di formazione e co-progettazione con le docenti di percorsi interattivi (svincolando l'attività da un mero utilizzo strumentale), la valorizzazione del territorio e la realizzazione di prodotti digitali da realizzare con gli allievi.

Il digital-storytelling, inteso come l'arte di narrare storie anche attraverso l'interazione di più fonti digitali (Bruschi, 2017), rappresenterà lo sfondo integratore attraverso il quale, a partire da una carta geografica o dalla rappresentazione di uno spazio fisico, i docenti potranno condurre gli studenti in percorsi di esplorazione attraverso molteplici OER (Open Education Resource). Attraverso la progettazione di proposte narrative di questo tipo i docenti sono supportati nel definire una struttura ben organizzata della conoscenza, da apprendere e rendere esplicita attraverso uno schema epistemico. Ciò facilita sia il docente nell'identificazione delle idee più rilevanti sia il discente ad ancorare tutte le informazioni che riceve (Hattie, 2008).

Il digital storytelling, in uno scenario educativo che si rivolge al territorio, permette inoltre la gestione di esperienze di scuola aperta in grado di raccordare la valorizzazione del patrimonio storico e culturale con attività di didattica in outdoor dove la narrazione viene costruita in maniera partecipata da docenti e dagli stessi studenti. Queste esperienze inserite nel curriculum permettono di realizzare quel curriculum locale, e non localistico, che costituisce la carta di identità delle scuole collocate nei territori che hanno la necessità di rafforzare il senso di appartenenza degli studenti e percorsi in verticale su temi di interesse comune.

Attivare esperienze fuori dalla scuola fa sentire sempre più urgente la necessità di costruire curricula adeguati e utilizzare la programmazione come strumento di progettazione. Come sostenuto già da De Bartolomeis nel suo *Fare scuola fuori dalla scuola*, il rapporto scuola-territorio non si attua semplicemente visitando musei, frequentando biblioteche o facendo ricerche sul campo, ma è necessario approntare un piano che specifichi quali mutamenti nel regime scolastico si auspicano e con quali mezzi sia possibile andare al di là dei rapporti ordinari con le realtà molto varie del territorio per sviluppare azioni educative significative (De Bartolomeis, 2018).

La volontà di partire dagli spazi limitrofi alla scuola, ma esterni ad essi, si spiega con l'intento di coinvolgere anche i bambini nelle attività di produzione, saranno essi stessi a raccontare il loro territorio. L'esplorazione digitale si integrerà infine con proposte ludiche finalizzate a monitorare la comprensione degli utenti e fornire feedback, intesi come informazione di ritorno funzionali a ricalibrare il proprio percorso in un clima sfidante e nell'ottica della personalizzazione.

Inoltre, le nuove tecnologie, usate in modo consapevole, possono rendere le bambine e i bambini documentatori attivi e protagonisti del loro fare esperienza. Gli strumenti digitali, usati in modo da valorizzare gli aspetti di collaborazione e le potenzialità creative possono diventare strumenti utili per arricchire lo storytelling (Mariani, 2018).

Usare i media in modo consapevole, scoprirne le caratteristiche e le potenzialità, possedere le tecniche offerte dagli strumenti digitali, può consentire ai bambini di sperimentare contesti cognitivi nuovi e plurali, caratterizzati da ipertestualità e multimedialità. (Cambi, 2010).

Quanto sopra brevemente descritto verrà coprogettato in prima istanza tra i docenti e il gruppo di ricerca all'interno di un percorso di formazione e poi realizzato in classe con i bambini all'interno di un percorso media educativo (Ceretti, Felini, 2006).

La realizzazione dei prodotti digitali si baserà su EULALIA, un'applicazione Android che mira a sviluppare una metodologia per l'insegnamento / apprendimento utilizzando metodologie inclusive e multisensoriali basate su

sfondi integratori e su interfacce utente tangibili (TUI), quest'ultime non contemplate nel presente lavoro di ricerca, ma possibile evoluzione di utilizzo per gli insegnanti.

Aspetto centrale di EULALIA è infine la possibilità co-creazione degli scenari con insegnanti e studenti, all'interno di un sistema collaborativo basato su OERs (Open Educational Resources).

I prodotti digitali realizzati diverranno strumenti di condivisione tra le scuole attraverso la pagina social del progetto.

DOMANDE DELLA RICERCA

- Un gruppo di docenti della scuola primaria, supportato da esperti, è in grado di co-progettare e costruire contenuti didattici digitali funzionali alla valorizzazione del territorio?
- Un gruppo di docenti della scuola primaria, supportato da esperti, è in grado di sperimentare con gli alunni attività media educative di storytelling geolocalizzato su mappe territoriali?
- L'apprendimento all'aperto e in natura (outdoor education) può trarre beneficio da soluzioni di digitali e interactive storytelling per la pianificazione di esperienze didattiche ubique e legale al territorio?

OBIETTIVI DELLA RICERCA

Sperimentare percorsi di co-costruzione, tra docenti e tra docenti e alunni, di testi digitali con finalità educative orientate alla scuola aperta al territorio.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

La presente attività di ricerca intende attingere dagli strumenti di lavoro dalla prospettiva propria mixed methods massimizzando le peculiarità proprie della ricerca formazione.

Per quanto concerne l'approccio mixed methods, nelle realtà di ricerca è oggi ampiamente diffusa la consapevolezza che interrogativi di ricerca differenti richiedano strategie di ricerca differenti (Johnson, Onwuegbuzie, 2004), affermazione per nulla ovvia fino pochi anni fa, a causa del dualismo imposto dalla "guerra dei paradigmi" (Gage, 1989). Caratteristica chiave delle strategie mixed methods è quella di utilizzare in modo sinergico approcci qualitativi e quantitativi in differenti momenti della medesima ricerca, allo scopo di trovare le migliori risposte possibili all'interrogativo che ha originato la ricerca stessa. In tale prospettiva i risultati prodotti hanno per loro natura un maggior grado di affidabilità, dato che i vantaggi di un approccio compensano i limiti dell'altro (Trincherò, Robasto, 2019).

Per quanto concerne la Ricerca-Formazione (R-F) anche quest'ultima contempla percorsi di ricerca empirica che si avvalgono di metodologie di ricerca differenziate, e parallelamente, propone di promuovere la professionalità degli insegnanti attraverso la costruzione di percorsi di ricerca condivisi, in un quadro di collaborazione inter-istituzionale. Tale procedura si pone la duplice finalità di sviluppare la professionalità degli insegnanti e, parallelamente, di verificare l'effettiva ricaduta dei risultati nella realtà scolastica e formativa. Possiamo in

definitiva affermare che l’approccio proprio della Ricerca-Formazione ben si adatta agli intenti della presente ricerca in quanto si propone come trasversale ai molteplici e più specifici approcci metodologici di ricerca accompagnandoli, senza snaturarli, ma adattandosi ed esplicitando le diverse procedure che sono peculiari di quell’approccio, garantendo infine il necessario rigore metodologico per tutto il percorso comune di ricerca (Asquini, 2018).

STRUMENTI DELLA RICERCA

Nella ricerca saranno utilizzati strumenti quantitativi e qualitativi. E nello specifico:

- Questionari di rilevazione delle pratiche da parte dei docenti
- Questionari di gradimento dei bambini
- Strumenti di rilevazione delle competenze rivolti ai bambini
- Focus group rivolti ai docenti
- Analisi delle documentazioni

RISULTATI ATTESI

Il presente lavoro di ricerca intende indagare le strategie di progettazione di narrazioni digitali inerenti le realtà limitrofe alla scuola, sia da parte dei docenti, per produrre strumenti in grado di rispondere a necessità di personalizzazione del gruppo classe, sia da parte degli allievi all’interno di percorsi media educativi. Si intende inoltre coprogettare e produrre con le scuole contenuti didattici digitali che potranno essere scambiati tra scuole differenti.

MODALITA’ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

La diffusione dei risultati si articolerà attraverso le seguenti azioni:

- partecipazione a convegni scientifici nazionali ed internazionali (sui quali è stato previsto specifico budget);
- documentazione dell’attività di ricerca all’interno del sito IUL Ricerca;
- scrittura di articoli scientifici e di un libro con la casa editrice IUL Press;
- costruzione di una pagina facebook;
- condivisione attraverso il web delle mappe realizzate dalle scuole;
- evento conclusivo di presentazione dei risultati.

COMMITTENTE

IUL Università Telematica degli Studi

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

L’incontro residenziale per l’attività di progettazione previsto per il mese di Luglio 2022, a causa della fase ancora “sensibile” di diffusione del Covid nei mesi precedenti è stato rimandato a fine attività e si configurerà

come momento di confronto e riflessione tra le insegnanti delle scuole coinvolte anche attraverso le pratiche di “video analisi”.

Al fine di supportare l’attività di coprogettazione delle insegnanti nel mese di settembre due rappresentanti del gruppo di ricerca Alessia Rosa e Michela Bongiorno si sono recate in presenza nella scuola di Savigliano e Tronzano ed hanno co-progettato il percorso con le insegnanti.

Tale incontro è stato più volte rimandato nella scuola di Tronzano dati i tanti contagi da Covid 19 tra le insegnanti.

Nella scuola di Savigliano quattro docenti hanno chiesto di aderire anche con una classe della secondaria di primo grado in quanto affascinata dal percorso.

Anche una scuola dell’infanzia ha chiesto di aderire, in relazione a tale inserimento sarà cura del gruppo confrontarsi con il Prof. Faggioli sull’opportunità di permettere l’adesione. Riteniamo che potrebbe essere interessante per ottenere dati rispetto alla ricerca in prospettiva verticale, dall’infanzia alla secondaria di primo grado.

Le progettazioni raccolte guardano al territorio in prospettiva assolutamente differente ed interessante. Il territorio come luogo di aggregazione dei minori, il territorio come spazio museale e culturale e il territorio come dalla prospettiva dell’acque e agroalimentare.

Le classi hanno lavorato tra ottobre e dicembre nella predisposizione della narrazione e degli storyboard.

nel mese di gennaio febbraio il dott Di Fuccio (partner del progetto tramite il gruppo Smarted e attualmente all’università di Foggia) ha formate le docenti all’utilizzo delle tecnologie interessate.

Nei mesi successivi, in cui il clima permetterà un’uscita più facile sul territorio, verrà realizzata la parte media educativa.

Il percorso è complesso perché richiede uscite sul territorio, capacità di gestione delle tecnologie e l’utilizzo della narrazione configurandosi come multidisciplinare e multiprospettico.

Per tale ragione è stato pensato un rafforzamento della fase di video documentazione dell’esperienza che possa diventare materiale di analisi e studio per gli studenti IUL di L22, L24 ed L19.

Gli studenti dei differenti corsi potrebbero infatti individuare molteplici chiavi di lettura e analisi.

A causa delle limitazioni relative alla diffusione del Covid 19 alcune attività sono state rallentate ed è stata predisposta una posticipazione della fine del progetto. A scuola le attività finiranno nel mese di giugno, a luglio si raccoglieranno le riflessioni condivise tra i docenti e tra settembre e dicembre il gruppo elaborerà i dati e predisporrà le conclusioni.

Il progetto ci appare ad oggi con interessanti opportunità di sviluppo.

ATTIVITA’ AL 31/12/2022

PROGETTO	PERIODO	REALIZZAZIONE
Incontro residenziale e attività di coprogettazione dei percorsi media educativi e legati al curriculum locale in outdoor da realizzare con il gruppo classe.	Luglio 2022	Attività posticipata a causa covid e in parte realizzata con la presenza nelle classi del gruppo di ricerca IUL.
Attività di sperimentazione con i bambini della scuola. Il Gruppo Smarted supporterà le docenti nella fase di sperimentazione dell’app EULALIA con gli allievi e, se necessario e possibile, in piccole implementazioni dell’app.	Settembre 2022 - Dicembre 2022	Attività realizzata per quanto concerne la fase di progettazione, predisposizione storyboard e testi.

A+L (AppIUL): comunicazione digitale etica ed efficace

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

07/06/2021 - 31/12/2023

REFERENTI IUL

Caterina Ferrini

GRUPPO DI RICERCA

Caterina Ferrini

Letizia Cinganotto

Federico Giuliani

FINALITÀ

La ricerca intende esaminare le caratteristiche del testo scritto tradizionale in relazione al testo scritto di stampo digitale nell'ambito della a) comunicazione aziendale, b) della formazione di età scolare e adulta, c) della comunicazione pubblica; promuovere l'integrazione della multi modalità testuale tipicamente digitale agli strumenti didattici tradizionali per la formazione in lingua materna (L1) e lingua seconda (L2) nell'ottica del raggiungimento di una educazione linguistica democratica (GISCEL, 1975).

DOMANDE DELLA RICERCA

- a) Indagare se gli apprendenti che si interfacciano con testi tecnologici manifestano competenze linguistiche (e dunque pratiche) inferiori o superiori rispetto agli utenti che si formano sugli strumenti cartacei;
- b) indagare se la testualità digitale possa fornire strumenti all'educazione linguistica dell'italiano come lingua materna (L1) nella scuola pubblica e dell'italiano lingua seconda (L2) all'interno dei Centro Provinciali dell'educazione degli adulti; indagare se l'educazione linguistica digitale possa essere considerata maggiormente efficace e "democratica" secondo la definizione che ne ha fornito Tullio De Mauro (2006).
- c) indagare quali dispositivi linguistici risultano maggiormente efficaci e privi di fraintendimenti.

OBIETTIVI DELLA RICERCA

Obiettivo del progetto è l'analisi della testualità digitale volta alla elicitazione dei tratti linguistici che possano risultare utili da impiegare per la realizzazione di una App educativa dedicata a processi di formazione e informazione nell'ambito dell'educazione linguistica in età scolare e adulta, nella comunicazione aziendale e nella comunicazione pubblica. Nelle nostre intenzioni le App (una per ogni ambito di interesse individuato) dovrebbero sostituire il testo cartaceo e poter essere fruite dagli utenti sia da computer che da dispositivo

cellulare, in modo tale da facilitare i nuclei familiari che non possono acquistare più di un computer e i soggetti che non ne dispongono. La rete internet ha nel periodo pandemico dimostrato di potersi configurare come un potente strumento a livello comunicativo e didattico: 1) perché capace di raggiungere gli utenti a prescindere dalle difficoltà di accesso ai locali aziendali, scolastici o pubblici; 2) perché permette al discente di familiarizzare con linguaggi e strumenti da cui dipenderà la sua vita civile: la digitalizzazione della burocrazia verso la quale il Paese si sta avviando porterà molto presto tutti gli italiani (e non solo i più giovani) a dover fare i conti con la competenza digitale; 3) perché, nella nostra ipotesi, la multi modalit  intrinseca ai testi digitali risulta capace di costruire la competenza linguistica degli apprendenti cos  come intesa da De Mauro (che   competenza non solo di lingua, ma anche “delle lingue, dei linguaggi”) e cos  come richiesta dal QCER. La presenza sulla rete di pi  linguaggi (iconico, verbale) attiva processi cognitivi di natura bimodale e sottolinea la dimensione semiotica del linguaggio, esplicitando gli aspetti dell'interazione che non emergono dal solo testo scritto, quali la gestualit , la mimica, la postura, il ritmo, l'intonazione, il tono. Tali potenzialit  promuovono una maggiore autonomia nell'apprendimento e partecipano nello sviluppare abilit  che hanno una forte rilevanza sul piano cognitivo: quella euristica (relativa allo scioglimento di problemi e conseguentemente all'acquisizione di nuove conoscenze), quella esplorativa (capacit  di reperire l'informazione cercata muovendosi), quella interazionale (negoziante dei significati nell'interazione con l'insegnante o con i compagni) e quella metacognitiva (giungere alla consapevolezza dei propri processi cognitivi) e di rispettare il proprio stile cognitivo.

Obiettivi diversificati nei diversi target individuati dalla ricerca:

- a) Nell'ottica della comunicazione e formazione aziendale la ricerca intende fornire alle imprese le coordinate linguistiche necessarie per la redazione di testi utili alla formazione del personale. La formazione a distanza permette alle piccole, medie e grandi aziende di addestrare anche il personale impiegato in regime di telelavoro e di smart working.
- b) Nell'ottica dell'educazione linguistica in et  scolare e adulta la App sar  rivolta ad apprendenti di italiano L1 della scuola pubblica e a studenti di italiano L2 che frequentano Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti. La pandemia da Covid 19 ha messo esplicitamente in luce le difficolt  incontrate dall'istituzione scolastica nel raggiungimento dei discenti in termini sia fisici che educativi. Tuttavia, la scuola e gli educatori in genere “sono chiamati al grande compito di garantire una attivazione paritaria delle capacit  linguistiche di tutti” (GISCEL, 1975). La promozione della testualit  digitale pu  guidare gli insegnati attraverso il superamento di una didattica a distanza fondata sulla mera trasposizione in digitale di un modello didattico trasmissivo ed erogativo. Si prevede di realizzare una ‘Unit  Didattica sperimentale digitale’ di italiano L1 destinata ad alunni madrelingua italiana e con background migratorio a livello di quinta elementare e una ‘Unit  Didattica sperimentale digitale’ di italiano L2 destinata a studenti immigrati in Italia a livello di Italiano A2 secondo il QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue).
- c) Nella comunicazione pubblica l'informazione digitale risulta di primario interesse. Il periodo pandemico ha messo in chiara evidenza l'importanza della gestione della testualit  che deve essere eticamente corretta e

risultare comprensibile per tutte le fasce di popolazione. La sua efficacia in termini di funzionalità comunicativa può ridurre i rischi di mancata comprensione e di strumentalizzazione del messaggio, pericoli testimoniati dai numerosi casi di Fake news circolati. La ricerca intende fornire attraverso la App le coordinate necessarie alla redazione testuale-digitale consapevole in termini di indice di leggibilità e in relazioni ai livelli di competenza culturale necessari per gestire i testi.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

L'indagine avrà riferimenti teorici, ipotesi e metodologie riguardanti: a) l'analisi di linguistica educativa (Tesi GISCEL 1975; De Mauro 2006, 2016; De Mauro, Ferreri 2005; Vedovelli, Casini 2016): studia le questioni relative all'apprendimento e all'insegnamento "della lingua, delle lingue, dei linguaggi" (De Mauro, Ferreri 2005) e lo sviluppo delle competenze e delle abilità linguistico-comunicative in risposta alle sollecitazioni provenienti dalla società; b) l'analisi di linguistica testuale (Werlich 1975; Halliday Hasan 1976; van Dijk 1977; Conte 1977, 1988; Conte, Petöfi, Sözer, 1989; Andorno 2003): quale branca della linguistica teorica, si interroga sulla tipologia dei testi, e sui criteri per differenziare i vari tipi di testi; sulle condizioni di testualità (sulla coesione e sulla coerenza dei testi); c) l'analisi di stampo sociolinguistico (Labov, 1966, Berruto 1995; D'Agostino, 2007): è una branca degli studi linguistici che mette in relazione linguaggio e società. L'assunto fondamentale che ha portato allo sviluppo della prospettiva sociolinguistica sui fatti di lingua risiede nell'osservazione che il linguaggio verbale si realizza nella vita sociale e nei comportamenti interazionali degli individui; d) l'analisi di linguistica acquisizionale (Giacalone Ramat 1986; Giacalone Ramat, Vedovelli 1994; Chini 2004, 2012): analizza l'apprendimento di una lingua seconda e riguarda sia gli studenti inseriti nel percorso scolastico sia gli studenti adulti che si spostano in aree linguistiche diverse da quelle di origine.

STRUMENTI DELLA RICERCA

Le principali metodologie applicate alla raccolta dei dati includeranno:

- valutazione delle fonti esistenti;
- interviste a testimoni chiave;
- osservazione partecipante all'interno di lezioni/corsi di formazione on line e in presenza;
- analisi documentaria, principalmente incentrata sulle politiche linguistiche educative;
- questionari di autovalutazione online, rivolti a studenti e docenti specificamente dedicati alla fruizione testuale, ma anche all'uso e alla scelta della lingua;
- registrazioni audio-visive di testimonianze di linguistica educativa.

Le aree per la ricerca sul campo saranno scelte come segue: classi scolastiche interessate da considerevole presenza di studenti con background migratorio alle spalle; aree geografiche dei flussi immigratori; imprese interessate da una considerevole presenza di telelavoratori o di lavoratori in smart working.

I dati linguistici saranno sottoposti ad analisi qualitativa in relazione alle ipotesi di ricerca.

RISULTATI ATTESI

- 1) La sperimentazione dello strumento applicativo per la comunicazione digitale nei percorsi di formazione e informazione all'interno dei tre ambiti di interesse.
- 2) Nei prodotti gli indicatori scelti verranno testati su 10 soggetti: 10 soggetti provenienti dalle aziende; 10 soggetti legati alla comunicazione pubblica; 10 soggetti inseriti nel percorso scolastico; 10 soggetti inseriti in un percorso educativo di CPIA.

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Articoli, seminari

COMMITTENTE

Dipartimento

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

- 1) La prima fase del progetto è stata dedicata alla ricognizione della letteratura nazionale e internazionale che si occupa della materia. Dopo la valutazione delle fonti esistenti si è proceduto nell'analisi documentaria, principalmente incentrata sulle politiche linguistiche educative.
- 2) Durante la seconda fase si è proceduto a) nell'osservazione partecipante all'interno delle lezioni di formazione on line. Nello specifico sono state visionate e studiate le registrazioni delle lezioni sincrone erogate dall'università Telematica degli Studi IUL e b) sono stati reperiti i testi in pdf e in open source proposti dagli insegnanti per la preparazione dell'esame.
- 3) I dati linguistici derivanti dai suddetti testi sono stati sottoposti all'analisi qualitativa in relazione alle ipotesi di ricerca. Nello specifico si sono processati i testi secondo l'indice di Flesch e Gulpease che indicano la leggibilità testuale.
- 4) Nel tentativo di processare anche dati provenienti dalle aziende abbiamo fatto richiesta di accesso in alcune attività toscane. Data la difficoltà a reperire adesioni da parte delle aziende che, per motivi da COVID 19, non possono ancora ospitare ricercatori entro le proprie strutture, le attività del progetto sono state fatte confluire all'interno del corso di Laurea L20 entro il quale il laboratorio di scrittura ha rappresentato la sede di raccolta dati ed elaborazione ipotesi anche attraverso l'analisi dei testi somministrati agli studenti.
- 5) Abbiamo individuato uno strumento che tramite una chat di intelligenza artificiale applica automaticamente gli indici di scrittura semplificata <https://chat.openai.com/chat>. Pensando di poterne fruire ai fini della costruzione della App stiamo procedendo con la sperimentazione sulle testualità su 10 soggetti: 10 soggetti provenienti dalle aziende; 10 soggetti legati alla comunicazione pubblica; 10 soggetti inseriti nel percorso scolastico; 10 soggetti inseriti in un percorso educativo di CPIA



ATTIVITA' SVOLTE AL 31/12/2022

Organizzazione seminari:

Ciclo seminariale “Comunicazione innovativa, multimediale e digitale”; all’interno del Corso di Laurea Triennale “Comunicazione innovativa, multimediale e digitale”, Università Telematica degli Studi IUL, dicembre 2021/gennaio 2022;

Ciclo seminariale “Le parole della guerra, la guerra delle parole” all’interno del Corso di Laurea Triennale “Comunicazione innovativa, multimediale e digitale”, Università Telematica degli Studi IUL, marzo 2022/aprile 2022.

Laboratorio di scrittura all’interno del CDS L20 a.a. 2021/2022:

Modulo 2 - Scrittura e professione

2.1 Scrittura e comprensione;

2.2. La scrittura controllata

Escape Room come strategia educativa per promuovere la salute anche in tempi COVID-19

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

01/01/2022 - 31/07/2023

REFERENTI IUL

Immacolata Messuri

GRUPPO DI RICERCA

Lara Balleri

Immacolata Messuri

Vincenzo Romano Spica

Mario Carletti

Federica Valeriani

FINALITÀ

I dati epidemiologici, anche a livello globale, mostrano una crescente preoccupazione verso i tassi di morbosità per malattie multifattoriali e cronico-degenerative, i cui fattori di rischio sono imputabili soprattutto a fattori di rischio comportamentali, tra cui sedentarietà e alimentazione. Le indicazioni internazionali (OMS) e nazionali (PNP) sottolineano la necessità di attuare strategie per interrompere questa tendenza. I modelli d'intervento promossi a livello nazionale si sono amplificati negli ultimi anni, a seguito anche delle indicazioni delle Regioni nei recenti Piani Nazionali della Prevenzione. Tra le aree prioritarie di intervento individuate vi sono quelle relative alla promozione di corretti stili di vita con particolare riguardo ad attività fisica e alimentazione, e altri aspetti, tra cui quelli relativi alla prevenzione delle dipendenze da sostanze d'abuso, del doping e delle dipendenze comportamentali e alla promozione della cultura delle vaccinazioni. La maggior parte degli interventi hanno previsto l'attuazione di azioni di promozione della salute con un approccio intersettoriale, trasversale ai determinanti di salute e per ciclo di vita, individuando la scuola come setting prioritario di intervento, privilegiando metodologie di *peer education* e *life skill education*. Tale contesto, a seguito delle nuove esigenze emerse dalla pandemia di Covid-19, assume rinnovata priorità e fa emergere la necessità di adattare le strategie di educazione e formazione alla salute attraverso modalità innovative. Gli ambienti di formazione e informazione, ad ogni livello, hanno un ruolo chiave nella promozione della salute. I luoghi di istruzione e formazione offrono l'opportunità di costruire progressivamente contenuti educativi man mano che gli studenti crescono, potendo affiancare alle nozioni curriculari elementi di educazione alla salute, indispensabili per la prevenzione del Covid come delle prevalenti patologie cronico-degenerative tipiche delle società moderne. Questo approccio olistico alla formazione e alla salute prevede non solo l'educazione sanitaria ma anche la presenza di un ambiente scolastico consono, elementi volti alla costruzione di un'etica che favorisca la salute e il benessere, assumendo un impegno con le famiglie e con la comunità in generale.

Gli approcci tradizionali di educazione sanitaria scolastica hanno dimostrato la loro efficacia nell'aumentare le conoscenze ma non nel cambiare le abitudini di vita. Infatti, le abitudini di vita sane non possono essere studiate solo a livello informativo-nozionistico, ma bisogna sviluppare altre vie ed altri linguaggi per acquisire queste competenze e promuovere scelte salutari di vita. A questo proposito, per ottenere questi obiettivi, si intende condurre un lavoro di ricerca che punti a utilizzare le nuove tecnologie e a potenziare la formazione in modalità telematica. Le referenze scientifiche evidenziano che se da un lato c'è la necessità dello sviluppo di innovativi programmi di Sanità Pubblica per migliorare l'acquisizione di comportamenti volti a sane abitudini di vita, dall'altro lato spesso i contenuti del curriculum scolastico sono piuttosto densi e l'inserimento di altre attività richiede una programmazione e una pianificazione ben strutturata e definita. L'ipotesi formulata è che lo

strumento tecnologico permetta di sfruttare al meglio le risorse materiali disponibili, lo spazio e il tempo, consentendo di ottenere un doppio vantaggio: da una parte integrare i modelli educativi senza non togliere tempo ai programmi scolastici e, dall'altro, incrementare l'acquisizione di competenze e stili di vita sani.

Altra ipotesi di ricerca è che le tecnologie innovative possono rafforzare le azioni di prevenzione del SSN e creare sinergie tra i diversi *stakeholders*, considerando la popolazione generale nelle sue diverse fasce d'età e condizioni nel continuum salute-malattia e superando la dimensione locale. Obiettivo di questa seconda ipotesi di ricerca è lo sviluppo, l'implementazione e l'applicazione di strategie educative specifiche per la salute veicolabili nell'ambito di diverse discipline ed, in particolare, nell'ambito delle scienze motorie, per la propria natura multidisciplinari, educative e finalizzate al contrasto ai principali fattori di rischio comportamentali indicati dall'OMS: sedentarietà e alimentazione. Inoltre, il contesto comunicativo facilitato dallo sport e la preparazione del laureato in scienze motorie – sia in ambito psico-pedagogico che biomedico – possono favorire anche l'approccio a tematiche critiche, inclusa la prevenzione di Covid-19. Le strategie sperimentate potranno successivamente essere associate ad aspetti operativi utilizzabili nell'interazione con le strutture del SSN e trasferite nel territorio nel contesto dei diversi interventi di sanità pubblica avviati, per esempio dai dipartimenti di prevenzione ASL.

Il risultato finale atteso, frutto della combinazione delle due ipotesi di ricerca, è dunque la realizzazione di esperienze pilota sul territorio, finalizzate a promuovere e diffondere buone pratiche. In particolare, l'azione tenderà a provvedere materiali e strumenti per la formazione dei formatori nelle scuole, nel mondo dello sport e nella rete delle strutture del SSN preposte per favorire la promozione di network sul territorio ed il coinvolgimento attivo della popolazione. I gruppi sociali di riferimento, quali palestre, scuole, associazioni sportive, etc., saranno operativamente individuati sulla base delle priorità e competenze locali dei singoli Dipartimenti di Prevenzione (DP) e opereranno attraverso la realizzazione di interventi di *peer education*.

DOMANDE DELLA RICERCA

- 1) Come valorizzare le potenzialità dei laureati in scienze motorie nel contesto dell'educazione alla salute?
- 2) Quali sono le metodologie e strategie per l'educazione alla salute più adatte da affiancare a strumenti di formazione tradizionale?
- 3) Quale valore aggiunto nella modalità telematica?
- 4) Quali strategie didattiche utilizzare a supporto della riduzione e del contrasto di patologie infettive quale, ad esempio, la prevenzione del COVID?
- 5) Lo strumento tecnologico e la didattica fruibile in modalità telematica consentono di non togliere spazio ai programmi didattici e, contemporaneamente, incrementare l'acquisizione di competenze atte a promuovere stili di vita sani?
- 6) Che modelli di interazione possono essere adottati per il coinvolgimento istituzionale delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale?
- 7) Le tecnologie innovative didattiche e telematiche possono rafforzare le azioni di prevenzione del SSN e creare sinergie tra i vari stakeholders?

OBIETTIVI DELLA RICERCA

Obiettivo generale:

L'obiettivo generale del progetto è quello di implementare strumenti e metodologie per l'alfabetizzazione alla salute anche attraverso la formazione a distanza e con i nuovi dispositivi tecnologici, consolidando e integrando materiale formativo/informativo ai fini della realizzazione di un protocollo permanente. Il dispositivo è dedicato a insegnanti e operatori di sanità pubblica e diversi altri attori che si occupano della promozione di stili di vita sani, con il coinvolgimento di Laureandi e Laureati in Scienze Motorie. L'obiettivo ultimo è promuovere l'acquisizione di stili di vita sani attraverso interventi educativi che integrano l'educazione alla salute con l'apprendimento di specifici contenuti curriculari (e.g. aree di Lingua e Letteratura, Lingua inglese, Scienze Motorie e Naturali).

Obiettivi specifici:

1. Definire lo stato dell'arte sulle metodologie utilizzabili per l'educazione alla salute, con riguardo alla situazione imposta dalla pandemia di COVID-19.

2. Implementare un adeguato sistema di didattica a distanza.
3. Progettare ed attuare esperienze pilota, in scuole e parchi, attraverso il coinvolgimento di docenti/laureati/laureandi in scienze motorie.
4. Definire le modalità ottimali per la partecipazione delle Aziende Sanitarie ASL e/o Distretti Sanitari e avviare sinergie a livello locale.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

1. Ricerca su database e letteratura scientifica.
2. Costruzione del gruppo di lavoro (pedagogisti, medici, igienisti e operatori di sanità pubblica, laureati in scienze motorie) e comitato scientifico-didattico a partire dai referenti scientifici delle varie U.O. e progressiva estensione della partecipazione ai relativi collaboratori interni ed esterni.
3. Progettazione e disegno di strategie nuove e innovative:
 - Applicare strategie metacognitive intrecciando nozioni tradizionali con la valutazione di atteggiamenti legati a sane abitudini di vita.
 - Utilizzo di modalità di apprendimento cooperativo.
 - Sviluppare una risorsa (Escape Room) per ampliare conoscenze su temi curriculari (ad esempio letteratura o lingue) e promuovendo, al contempo, la riflessione e il dialogo su questioni attuali, tra cui per esempio quelle relative all'adeguatezza della dieta mediterranea e all'importanza del movimento e attività fisica; inoltre, migliorare l'espressione orale, la capacità di argomentazione e il processo decisionale relativo all'educazione sanitaria.
4. Valorizzazione delle risorse telematiche, anche considerando lo sviluppo di strumenti ad hoc: realizzazione di uno strumento permanente per la formazione a distanza in tema di promozione della salute tramite la progettazione e realizzazione di una piattaforma online, utilizzando le ultime metodologie disponibili per i Corsi Universitari in modalità Telematica e/o corsi FAD; i processi saranno verificati dal personale quotidianamente addetto alla preparazione, verifica, aggiornamento e validazione di Corsi e materiale formativo. Tale aspetto sarà considerato anche alla luce della possibilità di adempiere alle esigenze di distanziamento sociale imposte dalle strategie di prevenzione della pandemia da SARS-CoV-2.
5. Valutazione e monitoring: una volta realizzati gli strumenti fondamentali gli interventi saranno valutati in ingresso, in itinere e in uscita. Al termine della fase di attuazione delle proposte nei vari setting (quali, ad esempio, scuole, Università e associazioni sportive) verranno somministrati dei questionari per verificare l'adeguata acquisizione delle competenze e conoscenze relative alle sane abitudini comportamentali. Alcuni punti del monitoraggio saranno:
 - analisi indicatori di processo: il coinvolgimento di scuole primarie, istituti comprensivi e istituti superiori; creazione materiale divulgativo; formazione di docenti; realizzazione del progetto nelle strutture coinvolte;
 - analisi indicatori di risultato: questionario pre e post-intervento su movimento e sana alimentazione.Tutti i dati sensibili saranno archiviati in maniera anonima e i risultati trascritti in un adeguato database realizzato ad hoc (ad ogni soggetto incluso verrà assegnato un codice alfa-numerico; l'abbinamento codice/soggetto verrà effettuato e conservato esclusivamente dai ricercatori del gruppo di ricerca, debitamente autorizzato e dal responsabile dello studio).

STRUMENTI DELLA RICERCA

Escape room, piattaforme per la formazione a distanza, metodologie didattiche innovative (attenzione alle novità tecnologiche).

RISULTATI ATTESI

Articoli e protocolli, gruppi di lavoro, esperienze sul territorio, network, sito/materiali, diffusione di buone pratiche.

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Convegni, internet, piattaforma telematica, corsi universitari, interventi ASL, corsi ecm, etc.

COMMITTENTE

IUL Università Telematica degli Studi

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

Luglio-Agosto 2022: Il progetto è rivisto e aggiornato nelle finalità, nelle attività previste e nella composizione del gruppo di lavoro.

18 Agosto viene saldata la quota di partecipazione al corso “Escape Room: trucchi e suggerimenti”, erogato da Wikiscuola.it in modalità asincrona; l’amministrazione, nella figura di Lorenzo Cavallini, procede al pagamento di 79,00€.

Agosto-Ottobre 2022 frequenza della suddetta formazione da parte della Dott.ssa Lara Balleri.

3 ottobre acquisto del volume Vizzari A R., *Didattica con le escape room. Spunti metodologici e percorsi operativi disciplinari*, Erickson, 2002 e di materiali di cancelleria.

15 ottobre partecipazione della Dott.ssa Lara Balleri al Convegno: “Fuga dalla Routine: potenzialità didattiche delle Escape Room” previsto all’interno del Learning More Festival organizzato da Future Education Modena (gratuito).

11 novembre Supporto alle attività di ricerca nell'ambito del progetto, da parte di Anna Maria Vizzari (un’ora di attività).

Dicembre 2022 accordi con il personale didattico della classe 3D dell’Istituto Comprensivo Nannini di Quarrata (PT) per svolgere la sperimentazione nel mese di febbraio 2023.

L'e-tutoring nella didattica telematica universitaria. Una ricerca-azione per la formazione professionale degli e-tutor

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

01/04/2022 - 31/07/2024

REFERENTI IUL

Paola Nencioni

GRUPPO DI RICERCA

Paola Nencioni
Serena Greco
Sara Mori
Elettra Morini
Francesca Rossi
Giorgio Cecchi
Andrea Nardi
Massimiliano Naldini

FINALITÀ

Molteplici studi a partire dai primi anni Duemila hanno affrontato il tema dell'e-learning e della sua evoluzione (Bonaiuti, 2006; Calvani, 2009; Ranieri, 2011) individuando tre principali generazioni di formazione a distanza (FAD). Esiste un'ampia letteratura relativa all'analisi dei sistemi di terza generazione nei quali si supera la definizione di formazione a distanza per sostituirla con quelle di e-learning e online distance learning, che meglio descrivono la possibilità di apprendere assieme, anche se «distanti per luogo e per tempo», in un rapporto paritetico e di scambio non solo tra discenti, ma tra i diversi soggetti della rete. Nei sistemi di «terza» generazione, si considera infatti il processo sociale come l'idea chiave dello sviluppo della formazione a distanza (Capogna, 2014).

Figura centrale di questo apprendimento come processo sociale è quella del tutor online. La funzione tutoriale svolge infatti un ruolo essenziale nella formazione online dal momento che la didattica erogata in modalità online impone che lo studente sia opportunamente affiancato da figure specialistiche in grado di supportarlo con continuità, di orientarlo nel percorso di studi e nell'utilizzo della piattaforma informatica, di sostenerlo negli aspetti contenutistici, metodologico-didattici e dal punto di vista della motivazione (Ferrari et al., 2021). Diversi studi teorici (Calvani & Rotta, 2000; De Metz & Bezuidenhout, 2018; Rivoltella, 2006; Rotta & Ranieri, 2005; Salmon, 2011) hanno nel tempo delineato il ruolo, le funzioni, gli stili di tutorship e le competenze di questa importante figura professionale. Sappiamo che l'e-tutor deve possedere competenze sociali, cognitive, affettive e tecnologiche (Berge, 1995) e che in base alle competenze messe in gioco può assumere diversi ruoli: pedagogico/intellettuale, sociale, manageriale/organizzativo e tecnico (Abdullah & Mtsweni, 2014; Berge, 1992). In relazione agli obiettivi prevalenti della formazione, ai modelli di e-learning adottati e ai diversi stili di tutoraggio messi in campo la figura dell'e-tutor può diversificarsi in e-tutor con funzioni di supporto esterno e mediazione, e-tutor come moderatore/animatore, e-tutor facilitatore, e-tutor come istruttore (Collins & Berge, 1996; Rotta & Ranieri, 2005). Alcune ricerche hanno verificato come un'efficace azione di e-tutoring contribuisca a migliorare le performance e le possibilità di successo formativo degli studenti e svolga un ruolo centrale nel creare un ambiente di apprendimento efficace e motivante (Raviolo, 2020). In molti casi l'e-tutor è l'interlocutore principale degli studenti e diviene a tutti gli effetti un esperto che riduce la distanza tra docenti e studenti (Mirzadeh et al., 2020), rappresentando allo stesso tempo una figura fondamentale di supporto per il team dei docenti e risultando quindi al centro dei processi di innovazione didattica (Vegliante & Sannicandro, 2020).

Negli ultimi anni è quindi emersa la necessità di rafforzare e ripensare il ruolo del tutor nell'ambito dell'e-learning e della didattica online (Halverson & Graham, 2019; Youde, 2020), dove questa figura ha assunto un ruolo sempre più centrale, anche a seguito dei cambiamenti apportati alla didattica e alla formazione online dalla pandemia di COVID-19. In questo contesto si inserisce l'offerta formativa dell'Università Telematica degli Studi IUL. L'ambiente di apprendimento online progettato e realizzato dall'Università si rifà al framework teorico della Community of Inquiry (COI) che riflette un approccio collaborativo-costruttivista all'apprendimento (Benedetti, 2018). Il modello "COI" sviluppato già nel 2000 da Garrison, Anderson e Archer è composto da tre elementi-chiave, attraverso il quale viene sviluppata un'esperienza di apprendimento significativa e collaborativa che si realizza nell'intersezione di tre componenti fondamentali: la presenza sociale, la presenza cognitiva e la presenza didattica. L'elemento cognitivo costituisce il cuore dell'ambiente di apprendimento on line ed è formato dai contenuti di apprendimento. La presenza del docente, anche nella versione di facilitatore, è necessaria per dare una guida e una direzione all'apprendimento. Tra le sue caratteristiche, una delle più importanti è la versatilità e l'abilità di adattarsi facilmente alle esigenze degli studenti. L'idea stessa di apprendimento assume i caratteri di un processo sociale che si sviluppa attraverso l'interazione. L'Ateneo propone un modello che permette al corsista di affrontare lo studio nel modo che preferisce, seguendo un percorso lineare oppure individualizzando fino alla piena personalizzazione dell'approccio ai contenuti attraverso una selezione autonoma. I corsi disponibili sulla piattaforma e-learning, infatti, sono progettati come un insieme di singoli moduli inseriti in una struttura reticolare e mappale. In questo modo il corsista ha la possibilità di personalizzare la formazione secondo il proprio modo di elaborare e organizzare le conoscenze.

Il supporto a queste attività viene garantito da due tipologie di e-tutor che operano nell'ambiente di apprendimento online: il tutor di percorso e il tutor disciplinare. I tutor di percorso hanno il compito di supportare la motivazione dello studente lungo tutto il percorso didattico, di orientarlo e guidarlo nel corso della sua carriera accademica, modulando adeguatamente il percorso formativo alle caratteristiche di ciascuno. Il tutor disciplinare invece è un esperto, qualificato nella disciplina, che affianca il docente titolare dell'insegnamento, contribuendo al miglioramento continuo della qualità del corso, del servizio offerto e dell'apprendimento degli studenti (Ferrari et al., 2021). Uno dei suoi compiti più importanti è fare sì che lo studente non si senta isolato, riducendo la distanza tra studenti tra studente e docenti, e tra studente e università. Idealmente il tutor disciplinare, supportando l'interazione online dei partecipanti, dovrebbe incentivare la creazione di una vera e propria comunità di apprendimento che favorisca sia il superamento dell'isolamento del singolo che la valorizzazione dei suoi rapporti con il gruppo (Mori et al., in press; Trentin, 1998). Questo aspetto è fondamentale per minimizzare il sentimento di distacco che è comune tra gli studenti che frequentano le università online (Ferrari et al., 2021). Date queste premesse, la finalità generale del progetto è quella di mappare i ruoli, le attività, le interazioni degli e-tutor al fine di intercettare buone pratiche di supporto agli studenti, eventuali difficoltà ed elementi di criticità, possibili elementi da ottimizzare e possibili sviluppi futuri in un'ottica di miglioramento dell'azione di tutoraggio. La mappatura sarà funzionale anche all'elaborazione di un percorso formativo in entrata per gli e-tutor che si apprestano a supportare sia le attività didattiche (come e-tutor disciplinare) sia quelle organizzative e di orientamento (come e-tutor di percorso). Il progetto ha inoltre l'ambizione di consolidare le buone pratiche già in essere e di gettare le basi per la creazione di una vera e propria comunità di pratica finalizzata allo sviluppo professionale, attraverso un processo di "co-costruzione" del percorso formativo e la condivisione con gli e-tutor dei risultati in itinere e finali della ricerca. Questo aspetto è particolarmente rilevante dal momento che la comunità di pratica stimola il desiderio dei suoi appartenenti ad un migliore futuro professionale (Abedini et. al., 2021) sia in termini di soddisfazione (Guan & Frenkel, 2018; Kang & Yang, 2016; Lounsbury et. al., 2007) sia nell'acquisizione di nuove competenze (Abu Bakar et al., 2017).

DOMANDE DELLA RICERCA

- Chi è l'e-tutor IUL rispetto al proprio profilo professionale e agli elementi di interesse verso questo ruolo?
- Qual è la percezione dell'e-tutor IUL relativamente al proprio ruolo, alle proprie competenze e alla propria professionalità?
- Quali sono gli stili, le strategie e le pratiche di tutorship messe in campo dall'e-tutor?

- Quali sono i fattori abilitanti e quali gli ostacoli alla creazione di una comunità di pratica online di e-tutor?
- Le competenze – metodologico-didattiche, socio-relazionali, organizzative e gestionali – in possesso dell’e-tutor possono essere consolidate e ottimizzate con una formazione specifica in entrata, e con quali contenuti?

OBIETTIVI DELLA RICERCA

Gli obiettivi specifici saranno differenti e scanditi secondo le diverse fasi del progetto: I) profilatura degli e-tutor; II) mappatura della loro attività in piattaforma; III) progettazione e implementazione d un percorso di formazione specifico in entrata che si integri alle opportunità in ingresso già attive ed offerte dall’Università IUL.

La profilatura servirà a conoscere l’universo di riferimento e a individuare il campione al fine di intraprendere un processo di ricerca-azione con l’obiettivo di “costruire insieme” un percorso formativo che risponda alle aspettative, alle esigenze e ai bisogni educativi e di aggiornamento professionale dell’e-tutor. Tale processo dialettico di ascolto e confronto in itinere avrà anche come obiettivo non meno importante quello di incentivare la costruzione di una comunità di pratica e di scambio tra pari nell’ottica del miglioramento sia delle modalità operative degli e-tutor sia delle azioni a supporto degli studenti dell’Università. Una comunità di pratica (Wenger, 2006) quindi come strumento/modalità di formazione tra gli e-tutor e per gli e-tutor che favorisca la creazione, lo scambio e la condivisione di conoscenza. In tal senso l’indagine quantitativa – survey, questionari – avrà come obiettivo primario quello di mappare la comunità e conoscere il campione, mentre l’indagine qualitativa – focus group, interviste – sarà funzionale all’ascolto della comunità e alla successiva realizzazione del percorso formativo.

Il percorso formativo ipotizzato dovrà andare a lavorare sulle tre dimensioni/competenze fondamentali individuate per l’e-tutor online: I) metodologico-didattiche – per quanto concerne l’uso degli strumenti e delle funzionalità di e-learning della piattaforma, le modalità di supporto alla didattica a distanza, i processi di feedback formativo e valutazione degli studenti, la relazione con il proprio docente di riferimento; II) socio-relazionali – per gli aspetti di carattere morale, di *problem solving*, di cura, empatia e interazione sociale con gli studenti (Chien et al., 2016); III) organizzative e gestionali – relativamente all’attività di orientamento e accompagnamento degli studenti per tutti gli aspetti extra-didattici ed extra-disciplinari. Nello specifico la ricerca si pone i seguenti obiettivi:

- Indagare la composizione della comunità di e-tutor IUL in termini di: genere, età, titolo/i di studio, mansioni, formazione specifica nell’ambito del tutoraggio e del tutoraggio online, esperienze professionali pregresse in qualità di e-tutor in IUL e in altre università, interessi culturali e di ricerca, percezioni sul proprio ruolo all’interno della comunità educante, percezioni rispetto alle competenze necessarie per svolgere con successo il proprio ruolo, aspettative rispetto alla posizione che dovranno ricoprire e ai possibili traguardi professionali.
- Rilevare le reali pratiche agite degli e-tutor disciplinari e di percorso in termini di ruoli e relazione con i propri studenti e con il proprio docente di riferimento; in termini di strategie/pratiche didattiche attivate a supporto degli studenti (gestione della conoscenza e dei contenuti formativi, monitoraggio delle comunicazioni, attività di moderazione, costruzione del clima classe, allestimento e gestione dei gruppi di lavoro, animazione della comunità online, *scaffolding cognitivo*, metacognitivo ed emotivo, costruzione di compiti ed e-tivities, feedback formativo e valutazione); in termini di strumenti/funzionalità della piattaforma utilizzate; in termini di modalità di orientamento, accompagnamento e supporto messe in atto (*scaffolding tecnico e organizzativo*, risoluzione di problemi tecnici e/o attinenti all’andamento della carriera accademica).
- Individuare i possibili fattori abilitanti e i possibili ostacoli allo sviluppo di una comunità di pratica per e tra gli e-tutor, indagando i diversi fattori connessi alla creazione, la condivisione e la disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche di tutoraggio all’interno della comunità. Individuare i bisogni formativi e professionali degli e-tutor per la progettazione e l’implementazione di un intervento utile a potenziare le competenze possedute ed ottimizzare le azioni a supporto degli studenti.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

In questo disegno di indagine si intende utilizzare un approccio Mixed Methods di tipo sequenziale esplicativo, caratterizzato da una fase quantitativa iniziale in grado di costituire una base dati di partenza, che sarà approfondita attraverso gli strumenti di indagine di tipo qualitativo. Creswell e Plano Clark (2011) individuano quattro disegni misti di base, tra cui è stato scelto di utilizzare il secondo in elenco in quanto meglio si adatta agli obiettivi della ricerca sopra descritti:

1. convergente parallelo, nel quale il metodo qualitativo e quantitativo vengono utilizzati contemporaneamente e seguendo le stesse fasi, per poi essere integrati al termine del processo in sede di interpretazione dei dati;
2. sequenziale esplicativo, che prevede una prima fase quantitativa i cui risultati hanno tra gli altri lo scopo di definire in maniera più pertinente la domanda di ricerca ed il campione di riferimento. A questa fase ne segue una seconda di impostazione maggiormente qualitativa che permette di approfondire e spiegare meglio i risultati ottenuti in precedenza;
3. sequenziale esplorativo, all' interno del quale la prima fase, di tipo qualitativo è costituita con lo scopo di conoscere in maniera approfondita il contesto nel quale poi verrà svolta una seconda fase di approfondimento di tipo quantitativo;
4. disegno integrato, nel quale ad un tradizionale disegno di ricerca (sia esso di tipo qualitativo o quantitativo), si associa la raccolta e l'analisi di un secondo set di dati che permetta di beneficiare di informazioni adeguate per rispondere alle domande di ricerca poste. La letteratura negli ultimi anni ha dimostrato un numero crescente di lavori empirici che si rifanno all'approccio dei Mixed Methods. Con metodi misti, non si intende riferirsi ad un semplice affiancamento di metodi qualitativi e quantitativi, piuttosto si vuole cercare di superare la dicotomia tra ricerca quali e quantitativa, rispondendo all'esigenza di garantire un pluralismo metodologico "modi di vedere multipli" (Greene, 2007). Alla base di questa scelta infatti può esserci l'esigenza di ottenere inferenze migliori, utilizzando fonti di dati diverse per incrementare la validità dei dati, oppure ancora, la considerazione dell'opportunità di raggiungere un livello superiore di comprensione dei fenomeni, che può mancare con l'utilizzo di un unico metodo di ricerca (Johnson & Onwuegbuzie, 2004), offrendo anche, qualora le due fonti di dati si mostrino discordanti, la possibilità di progettare in itinere una nuova fase per un'ulteriore investigazione del fenomeno. Il gruppo di ricerca propone pertanto di seguire l'approccio dei Mixed Methods (mutuando gli strumenti da entrambe le metodologie di ricerca), in quanto si ritiene essere quello che, combinando insieme i due approcci, risulti il più completo per rispondere alle domande di ricerca.

STRUMENTI DELLA RICERCA

- Survey quantitativa di profilazione degli e tutor.
- Tracciamento e analisi dei dati relativi alle interazioni in piattaforma.
- Interviste semi-strutturate.
- Focus group.

RISULTATI ATTESI

L'attività di ricerca intende mappare la professionalità dell'e-tutor IUL per identificare i tratti distintivi del ruolo, gli strumenti "del mestiere" e le pratiche professionali promosse al fine di garantire il successo formativo dei corsisti. La mappatura dovrebbe far emergere i bisogni formativi dei professionisti che ricoprono il ruolo di e-tutor individuando le dimensioni in cui operare in entrata per garantire l'efficacia del loro operato; inoltre, l'interazione e la riflessione condivisa con il gruppo di ricerca ha l'intento di promuovere e consolidare tra gli e-tutor IUL una comunità di pratica identificando, durante l'arco di tempo in cui la ricerca sarà condotta, anche tempi e strumenti necessari per la crescita della stessa.

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

La diffusione dei risultati avverrà secondo diverse modalità: feedback in itinere ai partecipanti; partecipazione a convegni scientifici nazionali ed internazionali; pubblicazione di articoli scientifici per riviste scientifiche nazionali ed internazionali; pubblicazione di un libro con la casa editrice IUL Press; evento conclusivo di presentazione dei risultati.

COMMITTENTE

IUL

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

Il progetto vede la partecipazione attiva del gruppo di ricerca che si incontra con cadenza regolare per portare avanti le attività. I report degli incontri sono disponibili a questo indirizzo https://drive.google.com/drive/folders/1QWTZOJCKDE8WmuDthy6juj7rdNGnUQ10?usp=share_link

In questo secondo semestre dell'anno il gruppo ha seguito il cronoprogramma condiviso in fase progettuale e ha portando avanti le attività previste senza difficoltà.

ATTIVITA' AL 31/12/2022

- Analisi della letteratura sui modelli di e-tutoring e distance learning in ambito nazionale ed internazionale
- Definizione di dimensioni e indici utili alla stesura dei questionari
- Definizione di indici ed indicatori utili all'analisi dei dati forniti dal tracciamento del tutoraggio online nella piattaforma moodle (grazie all'integrazione nel gruppo dello statistico dott. Cecchi)
- Definizione e costruzione dei questionari per i tutor
- Definizione delle modalità di implementazione dei questionari di profilazione

La didattica collaborativa online nella scuola: promuovere la relazione e la partecipazione attiva in rete nel contesto della pandemia Covid-19

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

02/11/2021 - 02/11/2023

REFERENTI IUL

Sara Mori

GRUPPO DI RICERCA

Serena Greco

Sara Mori

Alessia Rosa

Elena Mosa

FINALITÀ

La struttura progettuale della presente proposta prende forma dai primi risultati del progetto di ricerca in chiusura “Social learning e attività interattive online nella didattica universitaria” condotto all’interno dell’Università Telematica degli studi (IUL) nel corso dell’a.a. 2019-2020 e 2020-2021. Tale progetto ha analizzato la possibilità di sperimentare attività collaborativa negli insegnamenti universitari online al fine di analizzare le relazioni in piattaforma, la ricaduta sulla motivazione degli studenti e lo sviluppo di competenze socio-relazionali.

I primi risultati della ricerca relativi al primo anno mostrano che in media hanno scelto la modalità collaborativa gli studenti più giovani, dei quali quasi la metà ha meno di 30 anni e in modo specifico gli studenti full time, ossia quelli che studiano soltanto. Complessivamente, chi ha svolto il lavoro in gruppo si dichiara molto soddisfatto e dichiara che rifarebbe la stessa scelta: i principali punti di forza riguardano la percezione di aver imparato di più e di aver lavorato in un buon clima sociale; la criticità maggiore è stata invece riscontrata nei tempi e nell’impegno, che sono stati superiori alle aspettative. Chi ha lavorato in gruppo riporta livelli di condivisione maggiore in tutte le attività previste, a fronte di chi ha seguito individualmente, e dichiara di aver dedicato complessivamente più tempo al corso, anche nelle attività di studio personale.

Interessante notare che emerge una differenza significativa nella percezione delle competenze digitali iniziali degli studenti: chi ha scelto la modalità collaborativa valuta le proprie competenze più elevate degli altri sull’uso sia degli strumenti, sia dei programmi informatici (Mori & Baldi, 2021). Per quanto riguarda la sfera sociale, emerge con forte rilevanza il fattore relativo alla Coesione sociale (Garrison et al., 2020). Considerando che l’adesione alla sperimentazione era facoltativa e non comportava alcuna penalizzazione durante l’esame, i corsisti e le corsiste partecipanti alle attività collaborative da svolgersi on line risultavano fortemente motivati al confronto tra pari e alla condivisione di una dimensione sociale, accentuata anche dal periodo di distanziamento dovuto alla pandemia, e di quella cognitiva volta alla costruzione di conoscenza tipica delle comunità di apprendimento on line.

Un altro studio che tale ricerca considera come premessa è l’indagine che Indire ha condotto sulle scuole italiane durante il primo lockdown del 2020 volta ad approfondire le pratiche didattiche poste in essere per lo svolgimento della Didattica a Distanza (Indire, 2020).

Dal questionario online è stato possibile ricostruire le modalità didattiche messe in pratica insieme ai loro alunni:

le tipologie adottate (attività sincrone, asincrone, laboratoriali e di ricerca offline o risorse per lo studio individuale), la frequenza, il tipo di conduzione delle attività in relazione alle dinamiche di classe e le strategie didattiche applicate.

In relazione alle metodologie maggiormente in uso in DaD, è emerso chiaramente che la maggior parte dei rispondenti al questionario ha trasposto in digitale le pratiche didattiche in uso in classe. Le “lezioni in videoconferenza” sono state quelle maggiormente utilizzate in ogni ordine di scuola, dalla primaria alla secondaria di primo grado (89,7% alla primaria, 96,7% alla secondaria di primo grado e 95,8% alla secondaria di secondo grado), come pure l’“assegnazione di risorse per lo studio ed esercizi” da svolgere in autonomia (oscillando dal 79,8% alla primaria fino al 78,7% della secondaria di secondo grado e l’80% alla secondaria di primo grado). Una minoranza di docenti, tuttavia, ha sperimentato pratiche laboratoriali in DaD. Tale gruppo corrisponde al 14,5% del campione (549 soggetti su base dati 3.774), cresce al crescere dei gradi scolastici, collocandosi soprattutto nelle scuole secondarie di primo grado. Questo gruppo si caratterizza per il ricorso alle pratiche maggiormente espressive di una didattica di tipo attivo, collaborativa e volta allo sviluppo del pensiero critico e alla metacognizione, con relazioni statisticamente significative (“ricerche online”, “costruzione di artefatti digitali”, “attività laboratoriale/osservazione”, “project work”...). Questi risultati sono confermati anche dalla ricerca svolta dalla SIRD in cui vengono riportate come criticità “la mancanza di laboratori e attività pratiche online” e la “difficoltà di raggiungere gli alunni” (Batini et al, 2021) . Sempre da questo studio emerge chiaro quanto il ruolo della famiglia sia stato centrale in questo nuovo assetto degli ambienti di apprendimento.

Tale ambito è stato indagato anche dallo studio condotto dalla IUL, in collaborazione con l’Università di Bath “International Covid-19 Impact on Parental Engagement Study (ICIPES)” 2020. Lo studio, che ha coinvolto 23 paesi, ha previsto la creazione di un questionario con domande chiuse ed aperte volto ad indagare il coinvolgimento dei genitori nel supportare l’attività di studio e di apprendimento durante il primo periodo di lockdown. Dai risultati del campione italiano (genitori di figli e figlie tra i 6-16 anni) è emerso che sono state prevalentemente le donne (madri o nonne) che si sono occupate di seguire e supportare l’apprendimento dei figli durante la DAD, una percentuale nettamente schiacciante, pari al 94%. Oltre il 50% ha dichiarato di aver controllato le e-mail e le indicazioni provenienti dalla scuola “quasi ogni giorno” per fornire un sostegno “tecnico”, mediando le indicazioni degli insegnanti da un lato, e dall’altro, ricoprendo un ruolo di sostegno all’apprendimento che fino ad allora non era mai stato richiesto in maniera così netta. Come si può immaginare tale presenza decresce in modo significativo al crescere dell’età dei figli. Alla luce di questo quadro la presente ricerca si pone la finalità generale di approfondire come i docenti e i Dirigenti abbiano sperimentato attività collaborative online al fine di identificare esperienze significative e trasferibili per promuovere la partecipazione attiva e la relazione negli ambienti di apprendimento virtuali. Si intende inoltre approfondire il ruolo del contesto familiare come aspetto centrale per una buona riuscita del processo di insegnamento-apprendimento in tale prospettiva.

DOMANDE DELLA RICERCA

La ricerca, come anticipato, intende esplorare gli interventi didattici e metodologici attivati nelle scuole durante la pandemia, finalizzati a promuovere le relazioni e la partecipazione attiva nei contesti virtuali. Si pensa che sia stato possibile far collaborare gli studenti online così da valorizzare la dimensione relazionale e la partecipazione attiva in un ambiente di apprendimento molto differente a quello a cui la scuola era abituata. Lo studio è guidato dalle seguenti domande:

- Quali strategie sono state sviluppate/attivate per promuovere le attività collaborative in rete nei diversi ordini di scuola?
- Come è stato possibile promuovere la relazione e la partecipazione attiva nell’ambiente virtuale?
- Quali sono i principali strumenti tecnologici utilizzati nei percorsi a distanza per promuovere la relazione e la partecipazione attiva?

- Quali sono le principali metodologie didattiche adottate nei percorsi di didattica a distanza per promuovere la relazione e la partecipazione attiva?
- Quali sono i fattori abilitanti per riuscire nella collaborazione in rete (in termini di caratteristiche del contesto scolastico e del contesto familiare a casa)?

OBIETTIVI DELLA RICERCA

La ricerca intende indagare come le scuole abbiano sviluppato attività collaborative online (attraverso stanze virtuali, giochi virtuali, materiali di studio o piattaforme) con un'attenzione particolare allo sviluppo della relazione e di una partecipazione attiva degli studenti ai momenti didattici. Si intende inoltre comprendere quali siano stati i fattori abilitanti di queste attività a casa (disponibilità della famiglia, degli strumenti tecnologici) e a scuola (ruolo del Dirigente e strumenti tecnologici dei docenti). Per quanto riguarda il questionario genitori e le variabili di contesto sarà possibile partire dai risultati del questionario dell'“International Covid-19 Impact on Parental Engagement Study (ICIPES)” 2020 (Osorio-Saez et al, 2021) elaborati a livello internazionale dal gruppo di ricerca dell'Università di Bath, che sta creando un framework sul tema e che ha visto IUL come partner per l'Italia.

Gli obiettivi specifici saranno differenti e scanditi secondo le diverse fasi del progetto.

- Definire un quadro di riferimento della ricerca per la costruzione dei questionari, capace di descrivere le dimensioni della didattica collaborativa, con una particolare attenzione alla valorizzazione della relazione e della partecipazione attiva online;

- Analizzare le esperienze degli stakeholders, esplorando e triangolando il punto di vista di docenti, genitori e Dirigenti;

- Identificare dei criteri per la selezione di esperienze per poter garantire la trasferibilità delle stesse: il lavoro concettuale in tal senso sarà quello di valorizzare le pratiche finalizzate a promuovere la relazione e la partecipazione attiva, sia tra pari, sia tra studenti e docenti.

- Approfondire attraverso strumenti qualitative quelle esperienze ritenute di particolare interesse;
- Diffondere e condividere i risultati in ottica di poter fornire linee guida operative per le scuole sulla base dei risultati.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

Approccio metodologico:

In questo disegno di indagine si intende utilizzare un approccio Mixed Methods di tipo sequenziale esplicativo, caratterizzato da una fase quantitativa iniziale in grado di consentire una base dati di partenza, che sarà approfondita attraverso gli strumenti di indagine di tipo qualitativo. Creswell e Plano Clark (2011) individuano quattro disegni misti di base, tra cui è stato scelto di utilizzare il terzo in elenco:

- convergente parallelo, nel quale il metodo qualitativo e quantitativo vengono utilizzati contemporaneamente e seguendo le stesse fasi, per poi essere integrati al termine del processo in sede di interpretazione dei dati;
- sequenziale esplicativo, che prevede una prima fase quantitativa i cui risultati hanno tra gli altri lo scopo di definire in maniera più pertinente la domanda di ricerca ed il campione di riferimento. A questa fase ne segue

una seconda di impostazione maggiormente qualitativa che permette di approfondire e spiegare meglio i risultati ottenuti in precedenza;

- sequenziale esplorativo, all' interno del quale la prima fase, di tipo qualitativo è costituita con lo scopo di conoscere in maniera approfondita il contesto nel quale poi verrà svolta una seconda fase di approfondimento di tipo quantitativo;
- disegno integrato, nel quale ad un tradizionale disegno di ricerca (sia esso di tipo qualitativo o quantitativo), si associa la raccolta e l'analisi di un secondo set di dati che permetta di beneficiare di informazioni adeguate per rispondere alle domande di ricerca poste.

È stato scelto il disegno sequenziale esplicativo poiché meglio si adatta agli obiettivi della ricerca. La letteratura negli ultimi ha dimostrato un numero crescente di lavori empirici che si rifanno all'approccio dei Mixed Methods. Con metodi misti, non si intende riferirsi ad un semplice affiancamento di metodi qualitativi e quantitativi, piuttosto si vuole cercare di superare la dicotomia tra ricerca quali e quantitativa, rispondendo all'esigenza di garantire un pluralismo metodologico ("modi di vedere multipli", Greene, 2007). Alla base di questa scelta infatti può esserci l'esigenza di ottenere inferenze migliori, utilizzando fonti di dati diverse per incrementare la validità dei dati, oppure ancora, la considerazione dell'opportunità di raggiungere un livello superiore di comprensione dei fenomeni, che può mancare con l'utilizzo di un unico metodo di ricerca (Johnson e Onwuegbuzie, 2004), offrendo anche, qualora le due fonti di dati si mostrino discordanti, la possibilità di progettare in itinere una nuova fase per un'ulteriore investigazione del fenomeno. Il gruppo di ricerca propone pertanto di seguire l'approccio dei Mixed Methods (mutuando gli strumenti da entrambe le metodologie di ricerca), in quanto si ritiene essere quello che, combinando insieme i due approcci, risulti il più completo per rispondere alle domande di ricerca e per approfondire le modalità con le quali le scuole hanno attuato pratiche di insegnamento/apprendimento collaborative.

STRUMENTI DELLA RICERCA

Nella ricerca saranno utilizzati strumenti quantitativi e qualitativi.

- Per quanto riguarda quelli quantitativi saranno creati 3 questionari indirizzati a Dirigenti Scolastici, docenti, genitori e saranno somministrati nell'a.s. 2021/2022 attraverso la rete e diffusi attraverso i canali di pubblicizzazione delle Università, della Fondazione e personali. Sarà possibile in questo modo analizzare complessivamente un maggior numero di esperienze, attraverso punti di vista differenti.
- Per quanto riguarda quelli qualitativi verranno svolti focus group e interviste con docenti e Dirigenti e genitori di un piccolo campione ritenuto di particolare interesse alla luce delle analisi svolte, approfondendo i tre punti di vista differenti dei tre attori coinvolti. Si prevede dunque di creare uno o più protocolli di intervista e uno o più protocolli Focus- group, secondo come sarà ritenuto opportuno sulla base dei risultati al questionario.

RISULTATI ATTESI

L'attività di ricerca intende identificare, analizzare e valutare le pratiche di didattica collaborativa ideate e sperimentate durante la pandemia di Covid 19 al fine di valorizzare la crescita esperienziale sviluppata dalla scuola durante un periodo socialmente e culturalmente complesso. Si potrebbero così affiancare alle pratiche in presenza proposte di didattica collaborativa attraverso l'uso delle tecnologie ampliando e sviluppando l'offerta educativa, anche per promuovere la relazione e la partecipazione degli studenti in ottica inclusiva.

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

La diffusione dei risultati avverrà secondo diverse modalità:

- partecipazione a convegni scientifici nazionali ed internazionali, per i quali viene stanziato uno specifico budget;
- la scrittura di articoli scientifici e di un libro con la casa editrice IUL Press;
- la costruzione di una pagina facebook;
- evento conclusivo di presentazione dei risultati.

COMMITTENTE

IUL Università Telematica degli Studi

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

Le azioni sono state svolte secondo il cronoprogramma.

ATTIVITA' AL 31/12/2022

Settembre: partecipazione Convegno Helmeto 2022 di Giorgio Cecchi con il contributo "Learning Analytics to predict students' social-relational skills in an online university course (Palermo, 21-23 Settembre)

Settembre- novembre: analisi dei questionari dei tre profili ed individuazione campione qualitativo

Ottobre- dicembre: Progettazione strumenti qualitativi

Imparare ad apprendere: le neuroscienze per la continuità didattica

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

12/07/2021 - 31/07/2023

REFERENTI IUL

Sara Mori

GRUPPO DI RICERCA

Sara Mori

Alessia Rosa

Silvia Panzavolta

Beatrice Aimi

FINALITÀ

Scopo generale del progetto è quello di esplorare le potenzialità dell'approccio neuroscientifico nel favorire l'autonomia e le competenze socio-relazionali dei bambini nel passaggio tra l'ultima classe dell'infanzia e la prima della scuola della primaria e tra l'ultimo anno della scuola primaria e il primo anno della scuola secondaria di primo grado.

A tal fine il progetto intende promuovere un ripensamento del processo di insegnamento-apprendimento avvalendosi del contributo delle neuroscienze.

La ricerca si muove all'interno della cornice teorica delle neuroscienze educative (Siegel, 2001; Oliverio, 2008; Immordino-Yang, 2017; Oliverio, 2017) e della neurodidattica (Geake, 2016). In tal senso, si intersecano i saperi provenienti dal campo della psicologia, per quanto riguarda lo studio dei processi mentali, quali l'apprendimento, la memoria e l'osservazione delle variabili emotive e sociali; dal campo della pedagogia, approfondendo le metodologie didattiche e la formazione all'insegnamento; e il ramo delle neuroscienze, considerando lo sviluppo delle strutture e delle funzioni del cervello (Kandel 1999, 2012, 2017; Isidori & Traversetti, 2018).

Il progetto fa proprie le potenzialità di modelli di ricerca-formazione (Damiano, 2006; Magnoler & Sorzio, 2012; Mortari, 2007; Zecca, 2016), che hanno il vantaggio di coinvolgere attivamente i soggetti interessati (in questo caso gli insegnanti) in processi di studio e riflessione sulle pratiche messe in atto (Magnoler, 2012; Nigris; 1998; Perla 2015).

Si profila inoltre come un intervento valutativo finalizzato alla riflessione e al miglioramento dei processi di metacognizione di insegnanti e studenti andando ad indagare se e come l'intervento proposto funzioni per coloro che lo hanno sperimentato.

Finalità specifica del progetto è quello, poi, di sperimentare le evidenze che provengono dagli ambiti di ricerca sopradescritti, prevalentemente testate in sistemi educativi nordamericani, nel contesto italiano, con particolare riguardo alle fasce d'età che si rilevano come maggiormente critiche in termini di continuità verticale e orizzontale. Si tratta, nello specifico, dei segmenti scolastici nei quali i bambini affrontano il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria (fascia d'età 5-7 anni) e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado (fascia d'età 10-12 anni).

Il focus che la ricerca si pone è - non tanto sui contenuti disciplinari o sui metodi specifici per insegnare quei contenuti - ma sui processi e sui meccanismi cognitivi e neurologici legati all'apprendimento, ciò garantisce uno sguardo a temi trasversali e centrali in grado di fungere da collettori per ripensare la didattica in una logica efficace e informata su evidenze.

Inoltre, nelle ipotesi dei ricercatori, questo sguardo trasversale e sovraordinato è in grado di favorire una progettazione maggiormente condivisa tra i docenti (sia in senso verticale che orizzontale), superando, quindi, quelle difficoltà relazionali e organizzative che vede negli Istituti scolastici l'affermarsi di una didattica profondamente diversa a seconda del ciclo scolastico di riferimento. Oltre ad una maggiore consapevolezza in termini “tecnici” su come progettare una didattica efficace, quindi, il risultato atteso è quello della costruzione di un clima di classe e relazionale che sia predittivo, come dice la ricerca in questo ambito (Boscolo, 2012), di un successo formativo per tutti gli studenti, riducendo, in ultima analisi, i rischi di fattori prodromici di drop-out.

DOMANDE DELLA RICERCA

- Quali ambiti dell'approccio neuroscientifico applicato alla didattica possono essere agevolmente integrati nelle attività di progettazione degli insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, nell'ottica della continuità?
- La formazione dei docenti sui processi di apprendimento è sufficiente a stimolare un ripensamento dei tempi e degli spazi della didattica?
- Un percorso basato sull'approccio neuro didattico, coprogettato da docenti ed esperti, incide sulle competenze di autonomia degli studenti?
- Un percorso basato sull'approccio neuro didattico, coprogettato da docenti ed esperti, agevola il passaggio tra diversi livelli scolastici?
- Per quanto concerne gli studenti tra i 10 e i 12 anni un percorso basato sull'approccio neuro didattico, coprogettato da docenti ed esperti, incide sulle capacità degli studenti di individuare strategie di studio adeguate al contenuto disciplinare e alle proprie peculiarità cognitive?

OBIETTIVI DELLA RICERCA

- 1) Obiettivo del progetto è quello di esplorare la capacità di un corso di formazione, in modalità blended learning, sul tema delle neuroscienze in ambito didattico, di incidere sulle attività di progettazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.
- 2) Stabilire un quadro di fattori che incidono sulle competenze di autonomia e sociorelazionali degli studenti, particolarmente importanti nei momenti più delicati della carriera scolastica.
- 3) Stabilire un quadro di fattori connessi alle strategie didattiche neuroscientifiche che incidono sul clima di benessere della classe nel passaggio tra i livelli scolastici considerati.
- 4) Rilevare le competenze degli allievi per ciò che riguarda l'autonomia e le competenze sociorelazionali e stabilire se eventuali differenze, tra la prima e la seconda rilevazione, possono essere attribuite all'introduzione di metodologie basate sull'approccio neuroscientifico.
- 5) Documentare i processi di coprogettazione, riflessione e analisi di un gruppo di docenti coinvolti nell'attività di ricerca formazione sulle tematiche connesse alle neuroscienze e alla didattica.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

Approccio metodologico

L'impianto metodologico prevede l'uso congiunto di tecniche di indagine qualitative e quantitative, secondo quanto avviene nei mixed model (Creswell, 2003). La finalità della ricerca è di tipo descrittivo e valutativo. In termini di coinvolgimento delle scuole, l'approccio è ascrivibile ai modelli di ricerca di tipo partecipativo e di ricerca-formazione, che vede come nucleo centrale l'analisi della pratica (Magnoler & Sorzio, 2012), nel senso di riflettere, come “habitus” professionalizzante per il docente, “su come si pensa”.

“La riflessione, come processo che porta alla costruzione di conoscenza a partire dall'esperienza, enunciato da Dewey (1961), ripreso da Kolb (1984) e Le Boterf (2000), è diventato un riferimento diffuso che fa da sfondo

al processo di professionalizzazione. [...] Si potrebbe identificare la circolarità tra:
a. riflessione prima dell'azione diretta sul campo che si manifesta nella definizione del problema, nella progettazione;

b. riflessione in action, ovvero lo sviluppo di una razionalità pratica;

c. riflessione on action dopo l'azione diretta sul campo volta a dare forma alla situazione e a reificare la conoscenza prodotta. Tale fase ha dei punti comuni con la fase a) e ne diventa elemento costitutivo nel momento in cui si riapre un processo volto all'azione.” (Magnoler & Sorzio, 2012, p. 72) Il docente, quindi, diventa esso stesso un ricercatore che, insieme e in dialogo con i ricercatori di IUL, co-costruisce una documentazione della pratica che serva come base per un confronto di prospettiva, di circolarità e triangolazione dell'analisi dei processi e dei prodotti educativi. In accordo con le prospettive di co-ricerca e di ricerca-formazione (Damiano, 2006; Magnoler & Sorzio, 2012; Perla 2015; Mortari, 2007), tale circolarità e triangolazione prevede vari dispositivi e momenti di raccordo, così come la considerazione del punto di vista di vari stakeholder.

Ricercatore e docente-ricercatore, in questo progetto, hanno, quindi, una modalità complementare di fare ricerca sulla pratica: da una parte il ricercatore progetta la ricerca, propone gli strumenti di rilevazione, effettua delle connessioni e delle comparazioni su pratiche analoghe, dall'altra il docente rivisita la propria esperienza, vi riflette e la rende visibile e leggibile per altri.

E anche in ambito più squisitamente formativo, i due ruoli sono ancora una volta sinergici: da una parte il ricercatore-formatore, effettuando una sintesi e un collegamento con le basi teoriche della letteratura, propone cambiamenti su particolari dati emersi dalla ricerca mentre il docente sperimenta, osserva, triangola e restituisce dati, effetti, interpretazioni, ecc. in modo da predisporre una programmazione didattica sempre più basata sulle “evidenze”.

Così gli insegnanti, insieme alle conoscenze che ricevono sull'apprendimento di un alunno, sono tenuti a conoscere altro per la loro professione. In effetti gli insegnanti devono sapere come manovrare le variabili indipendenti, soprattutto i loro comportamenti, che determinano l'apprendimento.” (Perla, 2015, p. 12).

In conclusione, il portato innovativo del metodo di questa ricerca, oltre ai temi nuovi e praticamente inesplorati nel panorama italiano, risiede proprio nel voler valorizzare e riportare al centro del dialogo professionale quanto le Theories of Thinking sul “pensiero insegnante” andavano affermando da tempo.

“Le nuove epistemologie professionali hanno messo definitivamente in crisi la convinzione secondo cui il sapere „professionale” sia una materia già esistente (già s-piegata, nel senso forte dell'etimo) e che ciò che rimane da fare è distribuirlo alla committenza. Questo assunto posto a guida in passato di numerose modellizzazioni della formazione insegnante in servizio, esprime una razionalità di tipo manageriale e tecnocratico che auspica modificazioni qualitative della scuola attraverso la reduplicazione di un sapere fondamentalmente inerme.” (Perla, 2015, p. 13)

E, continua Perla (2015, p.13)

“Ciò che sfugge è che il sapere professionale all'altezza di disegni realmente innovativi di formazione è sempre il frutto di un lavoro su pratiche situate ed esito della professionalità che si vuole formare.”

Campione

Il gruppo di ricerca ha selezionato un campione di scuole ristretto, ma caratterizzato dalla capacità di poter collaborare ad un disegno di indagine approfondito.

Le scuole appartengono a Istituti comprensivi noti al team per la capacità di garantire:

- un alto grado di collaborazione e riflessione sulle pratiche e i cambiamenti osservati nei processi di apprendimento/insegnamento;

- una continuità di lavoro nell'arco di tempo 2020-2022 e che prevede una prima parte di tipo più formativo e progettuale e una seconda parte di tipo applicativo e sperimentale;

- successivamente, un supporto all'interno della community, per altre scuole interessate ad applicare le indicazioni derivanti dalla ricerca.

Le scuole con cui sono stati presi accordi preliminari e con cui potranno essere sviluppate delle convenzioni in vista di ulteriori co-finanziamenti per la realizzazione delle azioni di formazione con i docenti sono:

Scuola città Pestalozzi, IC (Firenze)

IC Barsanti (Firenze)

IC Sorbolo Mezzani (Parma)

Per ciascuna scuola saranno coinvolti: almeno due insegnanti della scuola dell'infanzia; insegnanti delle prime e ultime classi della scuola primaria; almeno due insegnanti delle prime classi della scuola secondaria di primo grado.

Procedura

Il disegno di ricerca quali-quantitativo prevede la rilevazione in quattro momenti:

T1, momento PRE per i docenti, prima della formazione;

T2, momento POST per i docenti alla fine della formazione, dopo la summer school;

T3, momento PRE per docenti e studenti, prima della sperimentazione in classe al fine di rilevare le variabili inerenti alla ricaduta;

T4, momento POST per docenti e studenti alla fine della sperimentazione in classe.

STRUMENTI DELLA RICERCA

Gli strumenti usati saranno:

- di tipo qualitativo: osservazioni sul campo, interviste e focus group (a docenti e studenti) e analisi delle pratiche.
- di tipo quantitativo: somministrazione di test standardizzati (a studenti) reperibili in letteratura e aventi quindi una validità scientifica.

I risultati dei dati raccolti verranno condivisi con gli attori promuovendo momenti di riflessione che diventeranno possibilità di condivisione e cambiamento.

Nello specifico sono previsti:

1. Per la prima fase della ricerca (T1 e T2) al fine di rilevare le pratiche dei docenti e il loro cambiamento alla luce della formazione:

- questionari online;
- interviste di gruppo.

2. Per la seconda fase della ricerca (T3 e T4) al fine di valutare la ricaduta dell'intervento messo in atto:

- questionari iniziali e finali per i docenti coinvolti;
- test standardizzati per i docenti. MESI, (Questionario sulla motivazione, le emozioni e le strategie di insegnamento di Moè, A., Pazzaglia, F., Friso, G., 2010) che permette di rilevare: la soddisfazione lavorativa; le prassi di insegnamento; le emozioni legate all'insegnamento durante le lezioni e come ruolo di insegnante; le strategie di insegnamento; questionario sull'autoefficacia dell'insegnamento; questionario sulla motivazione all'incrementabilità/miglioramento. QBS 8-13 test, (Questionario per il benessere e i fattori di rischio a scuola, di Marzocchi, G.M and Tobia, V, 2015) che indaga i vissuti personali in relazione alle difficoltà degli alunni; la valutazione degli apprendimenti rispetto ai propri alunni; la percezione dei vissuti emotivi degli alunni; la consapevolezza nei confronti delle difficoltà degli alunni; il rapporto con gli altri insegnanti.
- test standardizzati per gli studenti delle classi quinte e prime della secondaria di primo grado: QBS 8-13 test, (Questionario per il benessere e i fattori di rischio a scuola di Marzocchi, G.M and Tobia, V, 2015), sulla soddisfazione e il riconoscimento, l'atteggiamento emotivo a scuola, il rapporto con insegnanti, il rapporto con i docenti; AMOS 8-15 (Cornoldi, C., De Beni, R., Zamperlin, C., Meneghetti, C., 2005) che indaga l'approccio allo studio e le strategie di studio.

Interviste di gruppo finali con gli studenti (scuole ultimo anno infanzia e prima primaria);

Griglie di osservazione;

Compiti di realtà rivolti agli studenti e ai docenti

Griglie di osservazione delle dinamiche socio relazionali

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi sono di due tipi.

1. In termini di risultati di ricerca:

- una valutazione sulle modalità di ripensamento delle metodologie didattiche dei docenti alla luce di un percorso di formazione sui processi neuroscientifici evidence-based relativamente all'apprendimento;
- una valutazione della ricaduta sui docenti e sugli studenti degli interventi co-progettati.

2. In termini di output previsti:

- linee guida per una progettazione didattica e una organizzazione degli ambienti di apprendimento guidata dai principi delle neuroscienze;
- una community sul sito IUL e un dialogo con altre eventuali "Comunità di pratica a livello nazionale" che possa permettere la diffusione dei materiali, la condivisione, nonché la strutturazione di altre azioni di ricerca. Potrebbe essere interessante sviluppare linee di ricerca sulla ricaduta delle neuroscienze sull'organizzazione della didattica online o della didattica integrata.

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

La diffusione dei risultati avverrà secondo diverse modalità:

- partecipazione a convegni scientifici nazionali ed internazionali, per i quali viene stanziato uno specifico budget;
- la scrittura di articoli scientifici e di un libro con la casa editrice IUL Press;
- la possibile collaborazione con ANP attraverso la componente del gruppo di ricerca Beatrice Aimi;
- la creazione della community per docenti e Dirigenti interessati al tema. Questo spazio potrà essere utile per ulteriori azioni di ricerca, anche sul tema delle neuroscienze e e-learning.

COMMITTENTE

IUL Università Telematica degli Studi

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

Le azioni sono state svolte secondo il cronoprogramma.

ATTIVITA' AL 31/12/2022

Settembre- novembre: analisi dei dati raccolti nel corso della sperimentazione

Novembre- dicembre: inizio sbobinatura lezioni online

Dicembre: - presentazione scheda del libro per la pubblicazione finale

Preparazione sincro finale di restituzione alle scuole (16 gennaio 2023)

Parole in movimento per una didattica integrata: il modello PATHS applicato al contesto universitario

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

01.01.2020 -

REFERENTI IUL

Samuele Calzone

Imma Messuri

GRUPPO DI RICERCA

Samuele Calzone

Imma Messuri

Francesca De Santis

FINALITÀ

L'idea progettuale "Parole in movimento" nasce all'interno dell'insegnamento di "Storia della pedagogia" del Corso di studi L22: lo studio delle principali teorie sull'educazione e la condivisione dei risultati di alcune esperienze didattiche innovative conduce a ritenere l'educazione al pensiero (e in particolare la riflessione critica) uno degli obiettivi verso i quali dirigere la nostra attenzione per migliorare l'apprendimento degli studenti. Scrive il poeta Adriano Accattino, "pensare è impossibile senza il linguaggio e senza la parola" e pertanto dobbiamo "lavorare sulla nostra lingua per renderla più adatta a pensare". Insegnare richiede dunque questo lavoro sulla parola che superi l'ovvietà del dire e il crescente bisogno di opinione (Claudio Magris): "viene sempre di più chiesto a tutti non di offrire i risultati di una loro ricerca [...] bensì di sentenziare su problemi che non conoscono".

Partendo da queste considerazioni, il progetto si ispira al modello PATHS (Philosophical Approach to Thinking Skills - <http://formazione.indire.it/paths>) realizzato da INDIRE e ne elabora una evoluzione in ambito universitario. Concentrandosi su parole comuni (linguaggio ordinario), legate agli insegnamenti del Corso di Studi, la ricerca intende contribuire a promuovere lo sviluppo del pensiero critico, favorendo una riflessione consapevole e facendo della curiosità (e della meraviglia come ricorda Aristotele) uno stimolo per la discussione e il confronto. Il futuro dell'educazione è legato alla capacità di abitare le insicurezze e gestire l'incertezza della nostra condizione umana. Le parole servono per questo, per chiarire il pensiero e non per confonderlo (come ci avvertono Sant'Agostino e San Tommaso): il dire, nella proposta filosofica di Austin, è sempre un fare qualcosa. Insegnare a dire, pertanto, aiuta a pensare e a fare.

L'obiettivo generale è migliorare l'acquisizione di conoscenze specifiche, attraverso l'ampliamento delle competenze trasversali e la consapevolezza del significato sociale del fenomeno sport. Si tratta di mettere al centro dell'attività didattica una parola associata al mondo del movimento e dello sport, chiedendo ai corsisti di riflettere, secondo una modalità laboratoriale, sui significati del termine individuato. Il docente accompagna la ricerca dello studente con materiale didattico che lo aiuta a decostruire i significati tradizionali, e culturalmente iscritti, che la parola associata al movimento ha assunto nel tempo e a ricostruire, invece, il suo significato autentico e specifico per la disciplina. Lo studente è chiamato ad esporre ed argomentare i risultati della sua indagine all'interno del piano didattico del corso universitario. La proposta, quindi, articola la dimensione culturale e semantica della parola con quella concettuale e disciplinare, collocandone il valore nella specificità del contesto. Il corsista viene aiutato a costruire la conoscenza del fenomeno sportivo attraverso una pratica laboratoriale fondata sulle parole, articolando intorno ad esse il nucleo centrale degli insegnamenti attraverso un approccio critico.

Uno degli elementi oggetto di attenzione è la trasformazione delle parole in relazione ai mutamenti di significato del *fenomeno sport* nel contesto contemporaneo, che diffonde la cultura del benessere, del *wellness*, della cura del sé e del corpo, rimandando a valori e pratiche specifici. Analogamente, la trasformazione tecnologica diffonde l'uso di *device* nella pratica sportiva, dispositivi che integrano corpo e tecnologia. La tecnologia consente una modalità di approccio collettivo allo sport attraverso la condivisione – di gruppo e a distanza – di obiettivi, di traguardi, dei momenti del tempo libero dedicati alla pratica sportiva. Alla luce di tali trasformazioni

cambiano le pratiche, i significati, i valori associati allo sport, al movimento e alle parole che le rappresentano. Significati e pratiche che sono differenti, ad esempio, nella cultura sportiva agonistica e professionale, che fonda su un diverso nucleo di valori, diversamente permeabile alle trasformazioni contemporanee.

DOMANDE DELLA RICERCA

Le domande della ricerca rimandano alla finalità generale e sono, in realtà, uno strumento e uno stimolo che guida la ricerca. La riflessione sulle parole ordinarie legate al Corso di Studi ci aiuta a porre questi interrogativi:

- Noi siamo ancora in grado di distinguere che cosa è importante da cosa non lo è?
- Siamo capaci di riflettere criticamente e di condividere con gli altri i risultati dei nostri pensieri?
- Quanto siamo consapevoli che potenziare il nostro linguaggio significa sostenere la cultura del benessere?

Queste domande aiutano a considerare la disciplina pedagogica un punto di riferimento per lo sviluppo della nostra persona, anche in ambito professionale. Interrogarsi sulle parole aiuta ad insegnare con maggiore consapevolezza e senso critico.

Questa esperienza consente di:

- Aiutare gli studenti a riflettere sulla disciplina, potenziando il lessico specifico associato al movimento e la capacità di esporre un contenuto;
- Aiutare gli studenti a riflettere sulla disciplina, potenziandone la capacità critica in relazione al significato dello sport in società;
- Contribuire allo sviluppo del pensiero critico, supportando gli studenti nella ricerca dei significati autentici e nella discussione dei contenuti;
- Supportare l'acquisizione delle conoscenze disciplinari attraverso la dimensione linguistica associata al movimento e la riflessione dialettica sui contenuti dell'insegnamento universitario.

OBIETTIVI DELLA RICERCA

Gli obiettivi del progetto sono:

1. Miglioramento della dimensione linguistica specifica della disciplina;
2. Individuazione di competenze metacognitive nella formazione online;
3. Sviluppo di una capacità critica di analisi e di ricerca dei significati delle parole associate ai movimenti, anche in relazione ai significati sociali e culturali associati all'uso delle parole;
4. Creare un lessico del Corso di studi, attraverso la discussione di parole e dei concetti centrali delle discipline.

La verifica sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi avviene attraverso la valutazione delle e-tivity previste dall'insegnamento e dalla discussione in sede di esame della riflessione proposta.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

Il metodo di indagine proposto prevede un percorso sperimentale caratterizzato da osservazione, interviste, analisi degli elaborati e delle attività realizzate, monitoraggio qualitativo. Il progetto di ricerca si ispira al modello PATHS (Philosophical Approach to Thinking Skills - <http://formazione.indire.it/paths>) realizzato da INDIRE e ne elabora una evoluzione in ambito universitario, tenendo conto della sperimentazione PATHS avviata nelle scuole secondarie di secondo grado, in collaborazione con la Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'istruzione.

La ricerca utilizza le tecniche che i filosofi usano per argomentare e riflettere (che a volte sono più interessanti dei concetti o delle teorie che spiegano) e le metodologie basate sull'investigazione che stimolano il confronto, la discussione e la formulazione di domande, come l'approccio Inquiry Based Learning. Il progetto prevede un gruppo classe al quale viene richiesto, in un percorso che si articola nelle seguenti fasi di seguito elencate:

- Fase 1, individuare la definizione di una parola comune che richiama concetti centrali del Corso di studi frequentato (attività brainstorming, utilizzando mentimeter);
- Fase 2, discutere, alla luce della condivisione della fase 1 e di testi indicati dal docente, il proprio punto di vista (attività di rielaborazione personale, utilizzando Padlet);

- Fase 3, confrontarsi con gli altri studenti per approfondire il significato della parola e rivedere la definizione indicata nella Fase 1.

STRUMENTI DELLA RICERCA

Sono utilizzati testi, immagini, video nella fase di esplorazione dei significati della parola e software per la discussione collaborativa come Mentimeter, Linoit, Padlet.

RISULTATI ATTESI

Riflettere sulle parole è una attività filosofica che, come afferma Wittgenstein, si configura “come un lavoro su sé stessi. Sulla propria concezione. Su come si vedono le cose”. La ricerca promuove un atteggiamento nei confronti dei problemi, una *forma mentis* che consente di orientarsi e di dare senso alle nostre esperienze. L’opportunità di ampliare l’applicazione di questo modello nell’ambito universitario rappresenta, infatti, la possibilità di connettere i percorsi formativi della scuola secondaria di secondo grado ai percorsi superiori. La soluzione è un’opportunità per continuare la sperimentazione in un altro segmento dei percorsi formativi, insistendo sull’aspetto di ricerca-azione dello studente.

I risultati attesi riguardano, nello specifico,

- lo sviluppo di una maggiore consapevolezza dell’importanza del lessico;
- l’esercizio di riflessione critica, che serve anche per rafforzare le competenze per la
- redazione delle e-tivity previste nel Corso di studi;
- lo sviluppo di una maggiore conoscenza dei concetti pertinenti nel Corso di studio.

MODALITA’ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Il laboratorio sulle parole viene registrato e reso disponibile per gli studenti del Corso di studio.

In seguito, verranno prodotte delle schede che sintetizzano i nodi principali della riflessione condivisa con gli studenti. I risultati del progetto verranno presentati attraverso una pubblicazione scientifica.

COMMITTENTE

Corso di studio in Scienze motorie, pratica e gestione delle attività sportive dell’Università Telematica degli Studi IUL

Soggetti coinvolti nella ricerca

Il progetto è rivolto agli studenti dell’insegnamento di “Storia della pedagogia”.

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

Abbiamo condiviso con gli studenti la modalità di partecipazione al laboratorio previsto per il 26 gennaio, con i seguenti testi:

- *Mettersi in gioco non è un gioco*, P. Rovatti, “L’umanità in gioco”
- *Nella società consumistica, quelli che non prendono parte al gioco sono un problema*, Z. Bauman, “Il disagio della postmodernità”
- *Ogni gioco è anzitutto e soprattutto un atto libero*, J. Huizinga, “Homo ludens”
- *per l’uomo adulto e responsabile il gioco è una funzione*, A. Negri, “Novecento filosofico”

Verranno utilizzati i software Mentimeter, Linoit, Padlet.

ATTIVITA’ AL 31/12/2022

Le attività realizzate al 31 dicembre sono state le seguenti:

21/12/2020

Laboratorio sulla parola “Corpo”. Sono utilizzati brani di:

- *L'uomo è organo a molte canne*, G. Acone, “Antropologia dell’educazione”,
- *L'uomo è ciò che mangia*, L. Feuerbach, “L’uomo è ciò che mangia”,
- *Tensione fra essere un corpo e avere un corpo*, E. Isidori, “La scienza del corpo”,
- *L'anima come forma del corpo*, Aristotele, “De anima”
- *26 anni e la vecchiaia*, M. Haight, “Come fermare il tempo”,
- *Le dita delle mani*, R. Sennet, “L’uomo artigiano”

15/1/2021

Riflessione con gli studenti sui risultati dell’esperienza laboratoriale

14/12/2021

Laboratorio sulla parola “Allenamento”. Sono utilizzati i brani di:

- *L'arte della ginnastica*, Platone, “*La Repubblica*”,
- *La palestra è fuori dalle mura*, S. Regazzoni, “*La palestra di Platone. Filosofia come allenamento*”
- *Allenare la ragione umana*, F. Paglieri, “*La cura della ragione. Esercizi per allenare il pensiero*”
- *Ars Vivendi*, D. Palmieri, “La filosofia come esercizio spirituale”

20/12/2022

Riflessione con gli studenti sui risultati dell’esperienza laboratoriale

28/30/2022

Preparazione con gli studenti del laboratorio sulla parola “Gioco”. Il laboratorio si terrà il 26 gennaio 2023.

Qualità e partecipazione in Ateneo: ricerca sulla conoscenza e la consapevolezza dei processi di AQ e sul coinvolgimento degli studenti

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITA'

01/07/2022 - 01/10/2024

REFERENTI IUL

Luca Russo

GRUPPO DI RICERCA

Luca Russo – Referente scientifico del progetto

Caterina Ferrini

Tommaso Fratini

Immacolata Messuri

FINALITA'

I processi rivolti ad assicurare il corretto funzionamento degli Atenei non si esauriscono nell'espletamento di procedure standard, ma vanno piuttosto inquadrati all'interno di una forma mentis o più opportunamente all'interno di una cultura della qualità. Come ogni processo culturale, anche quello della Qualità di Ateneo richiede del tempo per instaurarsi e soprattutto una costante pratica condivisa da tutti gli attori che fanno parte del processo. È su questi presupposti che può fondarsi una maggiore consapevolezza e anche un più efficace coinvolgimento degli studenti nei processi di AQ e nel loro miglioramento. E è in tal modo che, in ultima analisi, è possibile promuovere una maggiore partecipazione di tutti i membri dell'istituzione alla vita di Ateneo, favorendo processi di azione condivisa e puntando sulle relazioni umane.

A partire da questa premessa le principali finalità del progetto di ricerca sono:

- Analizzare, attraverso forme di indagine qualitativa e quantitativa, la conoscenza e la consapevolezza dei processi di Qualità di Ateneo da parte di tutte le figure presenti nell'Ateneo IUL che concorrono a vario titolo ad assicurarne la Qualità; estendere le medesime attività di indagine sulla Qualità ad altri Atenei italiani, da coinvolgere nel progetto, per operare un confronto sull'espletamento dei processi di qualità;
- Verificare la conoscenza e la consapevolezza dei processi di AQ negli studenti di Ateneo, al fine di potenziare il loro coinvolgimento;
- Proporre delle azioni di miglioramento della qualità, sulla base dei risultati raggiunti, verificarne gli indici di efficacia, efficienza e impatto attraverso un monitoraggio qualitativo e quantitativo a distanza di tempo dalla messa in essere delle azioni correttive;

- Mettere in atto una ricerca-azione nell'Ateneo IUL che punti sui processi di consapevolezza dell'AQ per migliorare il funzionamento dell'istituzione, con una particolare enfasi sull'apporto delle risorse umane e delle relazioni tra i membri.

DOMANDE DELLA RICERCA

Le domande a cui vuole rispondere questa ricerca sono:

- Quanto le persone che operano in Ateneo sono a reale conoscenza del processo di Qualità?
- Quanto sono realmente coinvolte attivamente le figure interne al processo di Qualità?
- Quanta conoscenza del processo di qualità di Ateneo hanno gli studenti?
- Quali le modalità per aumentare il loro coinvolgimento?
- Quali azioni compiono attivamente le figure interne al processo di Qualità?
- Quale concezione e quale consapevolezza dei suoi processi hanno le persone che operano in Ateneo?
- Quanta differenza esiste su queste basi tra l'Ateneo IUL e gli altri atenei?
- Quali azioni migliorative possono essere messe in atto per colmare eventuali differenze?
- Quanto tali azioni possono avere effetto sul miglioramento e sull'espletamento del processo di Qualità, nonché sulla partecipazione attiva delle figure internamente coinvolte, compresi gli studenti?
- Quali sono gli indici di efficacia, efficienza e impatto delle azioni migliorative?

OBIETTIVI DELLA RICERCA

L'obiettivo principale della ricerca è quello di migliorare e facilitare i processi interni di Qualità di Ateneo attraverso il raggiungimento di 5 sotto obiettivi:

- 1) Conoscere l'attuale stato dell'arte sui processi di Qualità negli Atenei.
- 2) Verificare la conoscenza e la consapevolezza critica dei processi di AQ in Ateneo tra tutti gli attori coinvolti, compresi gli studenti.
- 3) Comparare qualitativamente e quantitativamente le potenziali differenze esistenti tra l'Ateneo IUL e altri Atenei.
- 4) Attuare delle reali e perseguibili strategie migliorative, promuovendo in tal modo una ricerca-azione in Ateneo.
- 5) Valutarne l'efficacia.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

La metodologia utilizzata per questa indagine è di natura esplorativa, priva di ipotesi a priori, svolta attraverso ricerca delle fonti, interviste, questionari, checklist, focus group, nonché secondo l'impronta della ricerca-azione.

STRUMENTI DELLA RICERCA

Lo strumento di indagine utilizzato sarà inizialmente il questionario, elaborato internamente dal gruppo di ricerca e rivisitato comparativamente sulla base di un confronto con potenziali altri strumenti esistenti per l'esplorazione, l'elaborazione e la misura della conoscenza dei processi di Qualità.

Secondariamente, la ricerca si avvarrà anche di altri metodi in uso nella ricerca qualitativa, quali l'intervista narrativa in profondità e il ricorso alla creazione di focus group, intesi come gruppi di discussione su topics e tematiche specifiche, con il fine di pervenire a un accordo previo confronto e discussione. Saranno inoltre utilizzate delle check-list per la valutazione e il monitoraggio costante dello stato dell'arte rispetto agli obiettivi della ricerca. Infine, ci si baserà sulle metodiche della ricerca-azione per promuovere partecipazione e cambiamento sociale nell'istituzione.

RISULTATI ATTESI

I risultati che ci si aspettano da questa ricerca vanno nella direzione di un miglioramento della cultura della Qualità di Ateneo, con relativo beneficio dell'operatività di tutte le strutture interne all'Ateneo IUL. Inoltre, ci si aspetta di elaborare un sistema chiaro e pratico di indagine sulla Qualità di Ateneo che possa essere utilizzato anche da altri atenei italiani, con lo scopo di creare un database Nazionale dal quale ogni ateneo possa attingere informazioni, contribuendo a migliorare il Sistema Universitario Nazionale.

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

I risultati delle singole fasi del progetto verranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Ateneo IUL, nell'area dedicata alla Ricerca.

I risultati verranno sottomessi al Comitato di Redazione di IUL-Press e pubblicati in forma di articolo scientifico su rivista e di e-book, nonché resi disponibili nella library dell'Ateneo.

Previo parere dell'Ateneo i risultati saranno presentati anche in eventi congressuali e fieristici inerenti alle strategie di miglioramento della Qualità di Ateneo.

COMMITTENTE

IUL Università Telematica degli Studi

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

Il progetto al 31/12/2022 procede regolarmente come da cronoprogramma stabilito con i membri del gruppo di ricerca.

ATTIVITA' AL 31/12/2022

- Studio bibliografico della letteratura sui riferimenti nazionali e internazionali sulla Qualità negli Atenei e il coinvolgimento degli studenti nei processi formativi.

- Progettazione e messa a punto di un questionario di autovalutazione a risposta chiusa, con una parte specifica a domanda aperta, per valutare la conoscenza e la consapevolezza della Qualità del funzionamento dell'AQ nelle istituzioni di Ateneo, rivolti a docenti, personale amministrativo e studenti



PROGETTI NAZIONALI

Community Leadership condivisa per il cambiamento

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

01/12/2020 - 31/12/2023

REFERENTI IUL

Paola Nencioni

GRUPPO DI RICERCA

Paola Nencioni
Antonella Turchi
Massimo Faggioli
Serena Greco
Sara Mori
Francesca Storai
Elettra Morini
Valentina Toci
Francesca Rossi

FINALITÀ

Il progetto proposto da Indire nasce in continuità con il progetto europeo L2C a cui l'istituto ha partecipato in qualità di partner e il cui focus è legato al tema della Shared Leadership. Elemento centrale del progetto è la creazione di una community online di interesse sul tema rivolta a Dirigenti Scolastici e Docenti di scuole di ogni ordine e grado. La community si compone di una serie di elementi online che garantiscano una molteplicità di funzioni: la condivisione di materiali e risorse sul tema, una selezione di buone pratiche, la possibilità di partecipare a sessioni di incontro e approfondimento tematico attraverso gli webinar, inoltre il dialogo nei forum e una bacheca/newsletter che possa dare informazioni su eventi, corsi, materiali proposti da diversi soggetti. Lo spazio online offre la possibilità di somministrare questionari rivolti agli stakeholder del progetto. La community è online da Dicembre 2020. Nel primo anno di attività la Community ha registrato un aumento costante delle iscrizioni fino a superare la soglia dei 1000 utenti già al termine dell'estate a dimostrazione dell'interesse da parte delle scuole ad approfondire il tema. Per comprendere la tipologia di utente e per calibrare meglio anche l'offerta di contenuti formativi/informativi sono state fatte alcune elaborazioni statistiche descrittive sulle informazioni richieste al momento dell'iscrizione e riguardanti: la professione/il ruolo svolto all'interno dell'istituzione di riferimento, la tipologia di funzione strumentale svolta, l'istituzione scolastica di riferimento (per i dettagli si veda l'apposito Report primo anno). Nel primo anno di attività, 2021, gli utenti iscritti all'ambiente sono prevalentemente docenti (complessivamente 566) e dirigenti scolastici (413). Tra i docenti 90 di loro svolgono una funzione strumentale e 61 sono collaboratori del dirigente scolastico.

Azione di disseminazione e sostegno agli stakeholder, in continuità con il progetto L2C. Si intende creare una community allo scopo di diffondere una concezione di Leadership per il cambiamento condivisa e partecipata che preveda il coinvolgimento di tutti gli attori della comunità scolastico: Dirigenti scolastici, docenti, studenti, genitori, altri stakeholder del territorio.

Si intende creare inoltre uno spazio dedicato per il confronto e la condivisione sui temi della leadership sia a livello nazionale che internazionale. Attraverso questo spazio sarà inoltre possibile lanciare sondaggi e somministrare questionari per approfondimenti sui temi di interesse per la ricerca.

DOMANDE DELLA RICERCA

Qual è lo stato dell'arte sulle pratiche di *shared leadership* in Italia?

Quali modelli di leadership per l'innovazione sono presenti nel nostro paese? Coinvolgimento degli stakeholder e apertura al territorio.

OBIETTIVI DELLA RICERCA

Individuare e analizzare le pratiche di *shared leadership* maturate a livello nazionale e internazionale. Sostenere e approfondire il dibattito sulla leadership condivisa come leva per il miglioramento e l'innovazione.

Realizzare un'indagine attraverso strumenti di **Learning analytics e Natural Language**. Processing sui temi emergenti dalle interazioni all'interno della community in particolare dei forum. Realizzare indagini attraverso la somministrazione di questionari per approfondimenti sui temi che emergono dal dibattito interno alla community.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

Metodi misti basati su ricerche quantitative di tipo campionario e analisi qualitative allo scopo di approfondire alcuni aspetti di carattere più specifico.

STRUMENTI DELLA RICERCA

Studi e ricerche. Webinar con esperti. Creazione e utilizzo di strumenti quali-quantitativi. Analisi e interpretazione dei dati. Strumenti di Learning Analytics e di Natural Language Processing.

RISULTATI ATTESI

Come indica Micelli (2000) una comunità virtuale è un gruppo di persone che condividono un insieme di pratiche, attività o interessi lavorativi, e che trovano in internet l'ambiente per accedere a specifiche informazioni, per incontrarsi, per interagire e condividere esperienze e conoscenza. Esse traggono benefici dallo scambio di informazioni e dal sistema di relazioni, sviluppando collaborativamente e dinamicamente migliori pratiche, soluzioni e conoscenza.

Il principale risultato atteso è la creazione e il consolidamento di una comunità di pratiche in Italia attorno al tema della leadership condivisa.

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

La community è disponibile all'indirizzo: <https://www.indire.it/progetto/leadership-condivisa-per-il-cambiamento/>

Per l'accesso è necessario procedere alla registrazione <https://l2c.indire.it/registrazione>

COMMITTENTE

Nessun committente convenzione

Soggetti coinvolti nella ricerca

INDIRE

IUL - Dipartimento Scienze Umane

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

La piattaforma si configura come un **ambiente di autoformazione** in cui sono disponibili varie tipologie di materiali sul tema della *leadership scolastica* in generale e sulla *leadership condivisa* in particolare.

La community rappresenta una prima sperimentazione poiché a differenza delle precedenti esperienze progettuali, non è previsto per gli utenti nessun riconoscimento per le attività svolte in piattaforma, fatta eccezione per i webinar per i quali è rilasciato un attestato di partecipazione.

Dalle rilevazioni emerge che il tempo dedicato ai vari moduli è limitato alla consultazione e al download dei materiali o alla visione dei video con una scarsa interazione nei forum e una partecipazione talvolta limitata anche agli eventi webinar.

Attraverso la segnalazione alla mail dedicata alcuni utenti hanno indicato la richiesta di attivare di percorsi di formazione maggiormente guidati e accompagnati a cui l'intera istituzione scolastica possa partecipare, percorsi che potrebbero essere inseriti in un progetto più ampio come quello europeo da cui la Community ha avuto origine, adattato al contesto italiano.

Altri limiti sono da ravvisare con riferimento alla struttura dell'ambiente online che, con l'organizzazione in moduli rigidamente separati, tra loro e con la home, e la numerosità dei materiali messi a disposizione, finisce per disorientare l'utente che non riesce a organizzarsi un percorso individuale di apprendimento e/o approfondimento.

Inoltre, la difficoltà nel raggiungere in maniera immediata tutti gli utenti iscritti, ha impedito che la comunicazione di eventi e aggiornamenti avvenisse in tempo reale ed efficace (ad esempio attraverso notifica via mail) limitando di fatto le possibilità di interazione e partecipazione all'interno dell'ambiente.

In questo semestre l'ambiente online ha ospitato un nuovo webinar che ha raccolto una vasta partecipazione e una nuova iniziativa legata alla documentazione delle esperienze.

ATTIVITA' AL 31/12/2022

- **Monitoraggio delle attività della community**
- **Supporto agli iscritti:** gestione della mail di contatto con gli iscritti **l2c@indire.it** e del forum
- **Definizione del modello di Call per la raccolta di esperienze/percorsi progettuali/pratiche di leadership condivisa**
- **Webinar "Documentare a scuola... Documentare la scuola". Mercoledì 14 dicembre dalle ore 17.00 alle ore 19.30 (120 partecipanti)**

Durante il webinar è stato approfondito il tema della documentazione come dimensione trasversale del modello di scuola come organizzazione che apprende (*School as Learning Organization – SLO*) in quanto funzionale a informare con dati ed evidenze le altre dimensioni: dalla definizione e condivisione di una visione strategica, alla formazione del "professionista riflessivo", alla costruzione di una cultura della collaborazione che sappia coinvolgere in maniera attiva tutti i membri della comunità educante e aprirsi anche all'esterno per caratterizzare le relazioni con le famiglie, il territorio, le altre istituzioni scolastiche.

Nel corso del webinar Indire ha presentato il progetto *Biblioteca dell'Innovazione* che prevede un ambiente online sviluppato dall'istituto in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione. La Biblioteca si configura come

luogo di ispirazione e di “contaminazione creativa”, in cui tutti gli attori della scuola possono utilizzare, contestualizzare, trasferire e a loro volta riproporre contenuti, esperienze e risorse.

Sulla base della propria esperienza nel campo della documentazione, attraverso questo progetto INDIRE intende promuovere processi di innovazione sostenibile attraverso pratiche didattiche e organizzative che possono essere trasferite, riadattate ai singoli contesti educativi e nuovamente riproposte, in pieno spirito di cooperazione e interazione professionale fra pari.

A questo proposito nel corso del webinar è stata presentata anche una *Call per le scuole per la raccolta di pratiche di leadership condivisa* al fine di arricchire il catalogo della Biblioteca dell’Innovazione anche con esperienze significative su questo tema che sarà pubblicata a breve sempre all’interno di questo spazio.

- **Pubblicazione della Call per la raccolta di esperienze/percorsi progettuali/pratiche di leadership condivisa**

La Call è rivolta alle scuole di ogni ordine e grado per la raccolta di esperienze/percorsi progettuali/pratiche di leadership condivisa, in particolare in relazione ai seguenti temi:

- **Partecipazione giovanile ai processi di decision making scolastica** (commissioni paritetiche, rappresentazione negli organi collegiali, bilancio partecipativo, giornate dello studente)
- **Rapporti scuola-famiglia e scuola-territorio** (patti educativi territoriali; attività svolte in collaborazione con il territorio - es. outdoor education, service learning; scuola come centro di apprendimento aperto al territorio; esperienze di interprofessionalità in collaborazione con Musei, Biblioteche, Associazioni del terzo settore; progettazione partecipata (patti di corresponsabilità...))
- **Collaborazione e relazioni interne** (azioni per il miglioramento del clima scolastico, team building, dialogo professionale, formazione tra pari, accoglienza dei neoassunti o dei nuovi docenti, prestito professionale)

ATTIVITÀ PREVISTE PER IL 2023

A partire dal 2023 le esperienze pervenute saranno analizzate da parte dei ricercatori Indire, per le più significative sarà possibile attivare un percorso di documentazione multimediale secondo il format predisposto dalla **Biblioteca dell’Innovazione** di Indire, attraverso la partecipazione ad uno specifico gruppo di lavoro online all’interno della Community guidato da ricercatori INDIRE ed esperti di documentazione audiovisiva.

Si ipotizza, infine, l’attivazione di percorsi di accompagnamento da parte delle scuole autrici delle buone pratiche nei confronti di altre scuole interessate a sperimentarle, adattandole, al proprio contesto.

L’obiettivo è dunque quello di aumentare le occasioni di interazione tra gli utenti e con il gruppo di ricerca, per formare una vera e propria comunità di pratiche all’interno della quale possano costituirsi gruppi e reti di scuole disponibili a confrontarsi, condividere e supportarsi vicendevolmente per la risoluzione di problemi e la messa in pratica di approcci di governance partecipata e condivisa.

Promuovere il successo formativo degli studenti nelle università online: Learning Analytics per il miglioramento della didattica

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

1/10/2021- 31/12/2023

REFERENTI IUL

Giorgio Cecchi

GRUPPO DI RICERCA

Giorgio Cecchi

Chiara Giunti

Sara Mori

Paola Nencioni

FINALITÀ

Con il termine Learning Analytics (LA) facciamo riferimento a un campo di ricerca sviluppato nel corso del XX secolo e orientato all'analisi dei dati dell'apprendimento (Educational data) prodotti da un Learning Management System (LMS). Tali dati (dati personali, dati di accesso, dati relativi alle interazioni tra gli utenti, ecc.) vengono generati ogni qual volta i corsisti interagiscono con il contenuto di un corso online o con gli utenti iscritti alla stessa piattaforma di e-learning.

Anche in ambito educativo, questi grandi insiemi di dati sono comunemente detti Big Data. poiché le loro dimensioni vanno al di là della capacità dei tipici strumenti software di database utilizzati per l'acquisizione, la memorizzazione, la gestione e l'analisi.

I Big Data nascono dunque dai nostri comportamenti online e rappresentano una fonte preziosa per studiare e comprendere i fenomeni sociali al fine di generare conoscenza e produrre previsioni. Risulta quindi comprensibile come i Big Data stiano assumendo un ruolo da protagonisti anche nei contesti educativi ed in particolare nell'e-learning (Baig, Shuib, & Yadegaridehkordi, 2020) affrontando così alcune delle criticità proprie dei corsi online (Chatti et al., 2012; Daniel, 2015; Siemens, Dawson, & Lynch, 2013). In questo contesto, la mancanza di un contatto fisico tra docenti e studenti, e tra studenti stessi, può far sentire gli studenti isolati e disorientati nello spazio online. Per lo stesso motivo il docente può trovare difficoltà a percepire nei propri studenti difficoltà e perdite di motivazione, eventuali sovraccarichi cognitivi, come anche la qualità della loro partecipazione. L'implementazione di strumenti di LA all'interno di un corso universitario online viene in aiuto per affrontare queste problematiche in quanto consente al docente una profonda osservazione dell'attività dei propri corsisti offrendo loro feedback formativi individualizzati e non finalizzati al controllo e alla valutazione ma allo sviluppo nei soggetti in formazione del senso di autoefficacia e autoregolazione (Zimmerman, 2000; Pellerey, 2006). Partendo quindi dall'enorme volume di dati resi disponibili da un LMS, i docenti potranno ricavare informazioni per conoscere i comportamenti dei propri studenti nella fase di apprendimento, identificare le loro esigenze di apprendimento e rendere più efficace il proprio insegnamento (Mori & Baldi, 2022).

La presente ricerca si propone la finalità di indagare come attraverso l'impiego di modelli previsionali e descrittivi (modelli di regressione multipla (Chen & Xie, 2020) e logistica (Von Hippel & Hofflinger, 2020), la costruzione di indicatori e la cluster analysis (Cecchi et al., 2021) applicati ai dati provenienti da piattaforme LMS, sia possibile promuovere il successo formativo degli studenti che frequentano corsi universitari online.

DOMANDE DELLA RICERCA

Le domande di ricerca coinvolgono due attori centrali nel processo di apprendimento-insegnamento all'interno dei contesti universitari virtuali:

1. In che modo le tecniche e gli strumenti di LA possono contribuire alla prevenzione del drop-out degli studenti che frequentano corsi universitari online?

In letteratura è noto il valore predittivo che possono assumere i dati di tracciamento lasciati in piattaforma dagli studenti, intenzionalmente o attraverso i meccanismi automatici (Conijn et al., 2017; Monllaó, 2020; Strang, 2016). Tali dati, una volta elaborati attraverso tecniche di LA (Agasisti, 2020), permettono al docente di basarsi sull'attività passata dello studente per fare previsioni sul suo successo formativo (Macfadyen, 2010). Partendo da queste premesse, la presente ricerca si interroga sulla possibilità di utilizzare questi dati per restituire agli studenti feedback formativi individualizzati e prevedere, con sufficiente anticipo, scenari futuri al fine adottare misure preventive o offrire esperienze di apprendimento personalizzato costruite sui punti di forza o di debolezza dello studente iscritto a corsi universitari online.

2. In che modo le tecniche e gli strumenti di LA possono contribuire a delineare le attività efficaci svolte da parte dei tutor nell'accompagnamento agli studenti contribuendo al loro successo formativo?

L'utilizzo dei dati della piattaforma rispetto alla figura dei tutor è finalizzato a mappare le pratiche ritenute efficaci e che correlano con un buon successo formativo degli studenti. L'attività di ricerca si inserisce in un progetto più ampio finalizzato a mappare la professionalità dell'e-tutor IUL al fine di identificare i tratti distintivi di questa figura, gli strumenti e le pratiche promosse al fine di garantire il successo formativo dei corsisti.

OBIETTIVI DELLA RICERCA

L'obiettivo generale della ricerca è quello di promuovere il successo formativo degli studenti nelle università online attraverso gli strumenti di LA utilizzati per indirizzare scelte tecniche e pedagogiche finalizzate a migliorare i processi di apprendimento e rendere più efficace il processo didattico.

Di seguito sono declinati i due obiettivi specifici:

1- Analizzare, tramite le tecniche di LA, i dati degli studenti che frequentano corsi universitari online al fine di definire modelli di regressione multipla e logistica per valutare l'associazione tra partecipazione e successo formativo degli studenti e lo sviluppo di competenze trasversali che caratterizzano il profilo dei diversi corsi di laurea. Saranno prese ad esame nello specifico competenze trasversali che fanno riferimento alla sfera socio-relazionale.

2- Analizzare i dati dei tutor che provengono dalla piattaforma per supportare il successo formativo degli studenti (Arco-Tirado et al., 2020). Rilevare le reali pratiche agite degli e-tutor disciplinari in piattaforma, in termini di azioni svolte a supporto degli studenti (monitoraggio delle comunicazioni, attività di moderazione, feedback formativo, moderazione nei forum e nei sincroni); scelta degli strumenti/funzionalità della piattaforma utilizzate. Valutazione dell'operato dei tutor da parte degli studenti.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

La metodologia utilizzata sarà quella del confronto, attraverso analisi statistiche, di dati che forniscono in modo oggettivo informazioni sul successo formativo degli studenti, quali abbandono della carriera universitaria e votazione agli esami di profitto, con dati che forniscono informazioni sulle abilità e abitudini di studio, quali il

tempo trascorso sulla piattaforma online utilizzata da docenti e studenti per svolgere le attività didattiche e la quantità e la tipologia di attività svolte.

Per quanto riguarda i tutor saranno considerati indicatori quali: numero di interventi postati sui forum didattici. Numero di sincroni moderati. Indicatori sull'efficienza percepita da parte degli studenti.

STRUMENTI DELLA RICERCA

Al fine di raggiungere i due obiettivi sono previsti alcuni strumenti generali e alcuni specifici:

1. Rispetto al primo obiettivo per sfruttare al meglio il modello di costruzione sociale della conoscenza promosso in IUL, è stato introdotto l'uso di un test standardizzato per misurare le competenze socio-relazionali degli studenti come caratteristiche in grado di influenzare il successo scolastico. Il TPC (Caprera et al., 2016) è un questionario multidimensionale che esplora dimensioni come l'agentività, cioè la tendenza a svolgere un ruolo attivo nei contesti; la socievolezza, che comprende aspetti come la pro-socialità e la cordialità, la fiducia; l'organizzazione personale, che riguarda il sapersi gestire per raggiungere gli obiettivi, quindi in relazione all'impegno, la coerenza con i ruoli nei contesti sociali; e l'apertura, cioè la propensione al cambiamento e all'innovazione. Si tratta di un questionario self-report composto da 144 item, con una scala di risposta a 7 livelli (da "completamente in disaccordo" a "completamente d'accordo"). I punteggi dei vari item vengono poi combinati e standardizzati tra loro per ottenere i punteggi in un range da 0 a 100 punti alle varie dimensioni e sottodimensioni.
2. Per il secondo obiettivo saranno utilizzati dati da piattaforma e LA: Tempo di presenza sulla piattaforma Moodle; numero di attività svolte in modalità sincrona sulla piattaforma Moodle (partecipazione ai sincroni, interventi nei forum didattici); numero di attività svolte in modalità asincrona (visualizzazione e download del materiale didattico); valutazione degli studenti sulla didattica, i docenti e i tutor.

RISULTATI ATTESI

Complessivamente si intende sviluppare modelli di analisi dei dati provenienti dalle piattaforme LMS (modelli di regressione multipla e logistica) al fine di prevedere il successo formativo degli studenti e gli studenti a rischio drop out e promuovere un processo di insegnamento-apprendimento efficace.

- a) Per quanto riguarda il primo obiettivo: identificare modelli per prevenire il drop-out degli studenti e sulla base delle caratteristiche e dei loro comportamenti in piattaforma e potenziare lo sviluppo delle competenze trasversali.
- b) Per quanto riguarda il secondo obiettivo identificare un modello che delinei le azioni efficaci dei tutor online.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

La diffusione dei risultati del progetto avverrà attraverso:

1. Per quanto riguarda il primo obiettivo è prevista la pubblicazione di un volume monografico e la partecipazione a convegni nazionali ed internazionali.

2. Per quanto riguarda il secondo obiettivo sono previste la partecipazione a convegni nazionali ed internazionali e, la pubblicazione su riviste nazionali e internazionali.

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

- Le attività del progetto proseguono regolari secondo quanto programmato.
- La stesura del libro dal titolo provvisorio “Predire il successo formativo nei corsi universitari online: analisi dei comportamenti e delle competenze trasversali” prosegue ed è prossima alla conclusione.
- È in programma la partecipazione all’ International Conference of Education, Research and Innovation che si terrà a Torino il 5 e il 6 luglio.

International Conference of Education, Research and Innovation (ICERI). 2023, Turin, Italy.

ATTIVITÀ AL 31/12/2022

- Partecipazione da remoto alla Conferenza CKBG 2022 Hybrid University Learning tenutasi a Foggia il 25 e il 26 maggio 2022.
CKBG Hybrid University Learning. (2022). Foggia, Italy
- Presentazione alla suddetta conferenza di una presentazione basata su ricerche e un caso di studio con dati sugli studenti IUL dal titolo “Le attività a distanza in modalità sincrona contribuiscono a migliorare le performance accademiche degli studenti? Uno studio esplorativo sui fattori del successo formativo”.
Cecchi, G., Nencioni, P. & Eradze, M. (2022). Le attività a distanza in modalità sincrona contribuiscono a migliorare le performance accademiche degli studenti? Uno studio esplorativo sui fattori del successo formativo Proceeding in CKBG 2022 Hybrid University Learning, Foggia, Italy.
- Partecipazione in presenza alla 4th International Conference on Higher Education Learning Methodologies and Technologies Online (HELMeTO 2022) tenutasi a Palermo dal 21 al 23 settembre 2022.
4th International Conference on Higher Education Learning Methodologies and Technologies Online (HELMeTO). (2022). Palermo, Italy.
- Presentazione alla suddetta conferenza di una presentazione basata su ricerche e un caso di studio con dati sugli studenti IUL dal titolo “Predicting students’ educational success: the role of students’ social relational skills and synchronous activities”.
Cecchi, G. & Mori, S. (2022). Predicting students’ educational success: the role of students’ social relational skills and synchronous activities. Proceeding in 4th International Conference on Higher Education Learning Methodologies and Technologies Online (HELMeTO). (2022). Palermo, Italy.
- Stesura di un articolo scientifico dal titolo “Learning Analytics to predict students’ social-relational skills in an online university course” con pubblicazione prevista per aprile/maggio 2023 in the Springer Communications in Computer and Information Science (CCIS) series.
Cecchi, G. & Mori, S. (2023). Learning Analytics to predict students’ social-relational skills in an online university course. Communications in Computer and Information Science, Springer.

Lingua italiana, mercato globale delle lingue, impresa italiana nel mondo: nuove dinamiche linguistiche, socioculturali, istituzionali, economico-produttive

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

01/01/2020 - 01/01/2023

REFERENTI IUL

Caterina Ferrini

GRUPPO DI RICERCA

Caterina Ferrini

Immacolata Messuri

FINALITÀ

Obiettivi. 1) Promuovere la consapevolezza del rapporto tra diffusione dell'italiano e diffusione globale dei prodotti italiani; 2) studio del mantenimento linguistico e dei valori simbolici nei circuiti migratori. La ricerca si concentra sul ruolo dell'italiano nel mercato globale delle lingue e sulla sua rilevanza per rafforzare le relazioni commerciali e i valori attribuiti ai prodotti italiani. I risultati aiuteranno:

- operatori pubblici a elaborare politiche linguistiche internazionali più efficienti, geografie di produzioni e relazioni nelle reti d'impresa internazionali;
- parti interessate private nell'aggiungere nuovi riferimenti a valori culturali relativi alla lingua italiana nelle dinamiche aziendali;
- a valorizzare i paesaggi linguistici e semiotici e fornire strumenti per campagne di comunicazione per la promozione di prodotti "made in Italy";
- a trasformare le barriere linguistiche in connessioni tra reti economiche e sociali italiane e internazionali, rafforzando l'impatto internazionale del "made in Italy".

Nei processi di globalizzazione i contesti sociali delle reti culturali di origine italiana nel mondo subiscono pressioni che stanno profondamente cambiando i repertori linguistici e i loro sistemi di identità simbolica. L'analisi dettagliata di questi processi aiuterà le parti interessate a prendere in considerazione le nuove dinamiche sociolinguistiche indotte dal contatto. Le pressioni sulla lingua e i cambiamenti culturali nei cittadini stranieri di origine italiana sono motivati dai loro ruoli sociali nei rispettivi paesi. Nondimeno, i collegamenti con le imprese italiane sono forti e presumibilmente contribuiscono a diffondere un atteggiamento positivo nei confronti dei prodotti made in Italy nei mercati internazionali.

L'industria culturale svolge un ruolo importante nel favorire la mobilità internazionale e gli scambi internazionali; perciò, è importante supportare le lingue entro il mercato delle lingue, agendo sull'efficacia e sull'attrazione dei corsi di lingua. Tale questione è rimasta piuttosto inesplorata per quanto riguarda l'italiano, insieme all'impatto dell'uso delle nuove tecnologie sulla sua diffusione e sul suo insegnamento.

Le metodologie consentiranno di raccogliere nuovi dati quantitativi e qualitativi e di sviluppare risultati originali

attraverso: 1) stato dell'arte aggiornato delle fonti esistenti; 2) raccolta di nuovi dati autovalutativi; interviste a testimoni chiave; osservazioni partecipate; analisi sul campo; analisi documentaria; studi di reti di imprese.

I dati quantitativi saranno organizzati in un database per l'analisi statistica (descrittiva e inferenziale). I dati linguistici (interviste, questionari e registrazione video) saranno analizzati qualitativamente in relazione alle ipotesi di ricerca. I dati non sensibili saranno resi pubblici e resi disponibili attraverso un portale web.

Le applicazioni di ricerca attese potrebbero avere applicazioni per:

- colmare le lacune nella conoscenza degli effetti delle nuove reti economiche e sociali nel mondo globale;
- avere una maggiore conoscenza in alcune aree geografiche poco indagate in cui l'italiano come strumento simbolico nella promozione dei prodotti italiani è molto diffuso;
- fornire nuovi strumenti per l'analisi dell'italiano nel mercato delle lingue e le sue relazioni con i sistemi economico-produttivi;
- considerare modelli integrati per l'analisi delle pratiche di comunicazione all'interno delle reti sociali per gli scambi economici con l'Italia, sia nelle aree dei flussi migratori italiani tradizionali (come l'Australia) che nei Paesi che sono di interesse per i recenti espatriati italiani (come la Tunisia).

Tali applicazioni della ricerca favoriranno le seguenti azioni:"

- a) piano economico: nuove strategie di diffusione dei prodotti "made in Italy" attraverso campagne di comunicazione su aspetti rilevanti della produzione italiana; nuovi suggerimenti per le piccole e medie imprese italiane, per migliorare il gusto e la qualità dei loro prodotti; educazione permanente per reti aziendali, per evitare lacune linguistiche e culturali;
- b) piano istituzionale: strumenti pertinenti per rivedere le politiche linguistiche in relazione ai cambiamenti del mercato globale sul plurilinguismo e sull'apprendimento delle lingue;
- c) educazione linguistica: sviluppo di paradigmi per educare / formare professionisti per la diffusione dell'italiano come L2. Produzione di nuovi strumenti orientati all'ICT applicato alla lingua e alla cultura italiana, sviluppando poli specializzati nell'insegnamento linguistico;
- d) coesione sociale: un'azione internazionale più efficace di informazione sulla società e la lingua italiana; un'azione di informazione sui rapporti interculturali in Italia, per favorire una più efficace comprensione dei modelli culturali italiani all'estero e per confermare e sostenere le buone pratiche degli scambi economici e culturali italiani in tutto il mondo.

DOMANDE DELLA RICERCA

OBIETTIVI DI RICERCA GENERALI

La proposta di ricerca intende offrire strumenti descrittivi e interpretativi per far luce sulla condizione contemporanea della lingua italiana nel quadro del mercato globale delle lingue / società / economie, considerando le seguenti questioni.

A. Come può la lingua e la cultura italiana diventare un valore aggiunto nell'internazionalizzazione delle imprese italiane (multinazionali e PMI), nel quadro del "made in Italy"?

B. Quali sono le strutture, le dinamiche organizzative e comunicative dell'industria culturale italiana in Italia e all'estero? Come si incrociano con le varie fonti e motivazioni, identitarie, culturali e professionali, della domanda di italiano nel mondo?

C. Come reinterpretare il significato della lingua e della cultura italiana nel mondo nel quadro delle dinamiche contemporanee che coinvolgono i sistemi economico-produttivi internazionali e le nuove esigenze di

apprendimento che ne derivano? Cosa consideriamo come valore culturale oltre alla tradizione intellettuale? Come vi possono rientrare le manifestazioni della cultura materiale e popolare. Come è presente l'italiano nei paesaggi linguistici internazionali, andando ben oltre la tradizionale caratterizzazione delle comunità linguistiche emigrate e sottolineando la rilevanza delle reti sociali internazionali?

D. Come cambia la connessione tra lingua, economia e società nell'esperienza delle emigrazioni italiane tradizionali e recenti; in che modo le reti sociali di origine italiana all'estero possono contribuire a diffondere competenze e favorire i contatti transnazionali e trans-linguistici?

E. Come si possono rafforzare le politiche linguistiche di promozione dell'italiano nel mondo e estenderle al rapporto tra lingua, economia e società attraverso nuovi modelli di insegnamento? Quali metodi di analisi possiamo sviluppare per valutare l'impatto delle politiche linguistiche precedenti e future per promuovere la nostra lingua all'estero?

Tali obiettivi corrispondono a cinque macro-campi di ricerca.

A) LINGUA ITALIANA - ECONOMIA-SOCIETÀ

Le relazioni tra la diffusione della lingua italiana, l'industria linguistica e le imprese italiane nel mondo hanno una dimensione economica diretta e indiretta, in termini di costi e benefici sull'uso della lingua. Riguardano più nello specifico:

1. Il controllo dei costi di transazione degli scambi commerciali e lo scambio di conoscenze produttive, che sono influenzate da prossimità / distanze linguistiche;
2. Le opportunità di mercato mediate dalla lingua italiana per i prodotti italiani, in particolare quelli che portano alti valori simbolici identificati con il "made in Italy";
3. I processi di trasformazione delle distanze, culturali, simboliche, cognitive fra gli agenti dei sistemi economico-produttivi nelle reti internazionali e nei processi formativi, in particolare delle professionalità di contatto entro tali reti.

La ricerca immetterà entro i modelli interpretativi sui sistemi produttivi del made in Italy, delle catene internazionali del valore, e delle reti globali di innovazione, lo studio degli aspetti sopra ricordati. In particolare, saranno raccolte mappature degli insediamenti di imprese italiane nel mondo, distinguendo gli insediamenti di grandi imprese multinazionali e quelli propri di sistemi di PMI. Le mappature saranno correlate alla presenza di reti sociali e nuclei di vecchia e nuova migrazione italiana da una parte, e alle capacità di esportazione-importazione dall'altra. Infine, saranno anche effettuate correlazioni con le geografie dei panorami linguistici dell'italiano nel mondo.

I luoghi di intersezione che si riveleranno più tipici e interessanti saranno oggetto di studi di caso sulla base di tecniche combinate qualitative-quantitative. Peraltro, la raccolta delle varie mappature e l'analisi delle loro correlazioni contribuiranno al data base generale del progetto, al fine anche di analisi e suggerimenti per le politiche linguistiche.

B) LINGUA ITALIANA E INDUSTRIA CULTURALE DELL'ITALIANO

Anche per quanto richiamato in A), è crescente l'esigenza di insegnare italiano in un nuovo panorama globale, dove nuove lingue sono entrate in competizione, nuovi apprendenti possono essere avvicinati, nuovi bisogni emergono, e nuovi ambienti di apprendimento possono essere utilizzati.

Per questo, è molto importante la ricerca su:

- a) le caratteristiche e il portato economico dell'industria culturale nazionale e straniera della lingua italiana;
- b) L'attrattiva dei corsi di lingua sul web e le scelte pedagogiche necessarie per promuovere l'italiano attraverso l'istruzione a distanza.

Un aspetto correlato riguarda l'industria culturale italiana in senso ampio, e cioè l'italiano nei mezzi di comunicazione del mondo globale: cinema, televisione e internet.

La ricerca intende effettuare il primo censimento delle attività online relative all'italiano. I risultati della ricerca quantitativa e qualitativa colmeranno una lacuna nel campo degli strumenti disponibili per l'apprendimento.

Saranno anche analizzati i contenuti e le scelte pedagogiche operate in relazione ai livelli di competenza e all'immagine dell'Italia che viene promossa. Inoltre, sarà studiato il retroterra professionale degli insegnanti e dei tutor online per completare l'analisi dell'insegnamento/apprendimento dell'italiano sul web.

Infine, il progetto si concentra su film, produzioni televisive e pagine web disponibili in italiano in aree non italiane, analizzando il numero e l'indice di familiarità del pubblico internazionale. Ci si concentrerà su particolari aree target, come quelle in cui i siti italiani hanno il maggior numero di visitatori e quelli visitati meno frequentemente o completamente ignorati.

C) L'ITALIANO NEI PANORAMI LINGUISTICI DEL MONDO GLOBALE

I nuovi panorami linguistici globali sono legati ai valori culturali legati ai valori culturali dettati dai mutamenti della lingua nel mondo sia di natura geopolitica che in un più stretto rapporto con il mondo economico. Sul tema la ricerca si sviluppa secondo le seguenti linee di indagine.

- a) L'italiano e gli italianismi saranno analizzati nella comunicazione pubblica / sociale, nei panorami linguistici e semiotici globali.
- b) Gli pseudo-italianismi e le loro caratteristiche simboliche saranno studiati in rapporto con la tradizione culturale italiana e nei nuovi significati simbolici.
- c) Saranno studiati i nomi attribuiti ai prodotti industriali "made in Italy", selezionando prodotti e marchi ampiamente diffusi all'estero.
- d) Il potenziale culturale dei prodotti e dei marchi del made in Italy sarà studiato come forza trainante nella motivazione e nella diffusione dell'apprendimento dell'italiano.
- e) Verranno esaminati i modelli teorico-metodologici dei panorami linguistici, e aggiornati i dati raccolti in contesti urbani con una forte eredità italiana o con legami consolidati con l'Italia.
- f) Saranno tracciate le nuove geografie emigratorie che incrociano le attività economiche produttive e commerciali italiane nel mondo globale.

La raccolta, la descrizione e l'uso dei prestiti linguistici italiani in paesaggi linguistici, insieme alla loro mappatura geografica, saranno archiviati in un database per l'analisi delle dimensioni economiche e simboliche del concetto di made in Italy, dello stile di vita e della produzione industriale.

D) RETI DI ORIGINE ITALIANA E NUOVI FLUSSI DI MIGRAZIONE

Le questioni linguistiche e economiche relative agli italiani nel mondo saranno studiate nelle seguenti linee di ricerca:

- lo spazio linguistico delle reti sociali di origine italiana;
- l'analisi intergenerazionale dei repertori linguistici: mantenimento dei dialetti, dell'italiano e delle lingue delle comunità ospitanti;
- immagini linguistiche, atteggiamenti e lealtà linguistica all'interno delle reti sociali di discendenza italiana;
- segni di identità culturale e linguistica nelle reti sociali di origine italiana dove i prodotti locali propongono legami con l'identità italiana;
- "sounding italiano" che emerge nei contesti emigrati, tra creatività e imitazione;
- Innovazione linguistica e cambiamento nel loro collegamento con nuove professioni all'interno di circuiti economici e produttivi transnazionali legati al concetto di "made in Italy";
- L'analisi dei legami tra flussi italiani e flussi emigratori;
- l'analisi del legame fra lingua italiana e cambiamenti dei flussi migratori;
- l'interazione tra atteggiamenti-comportamenti dei migranti e ideologia linguistica in relazione ai valori attribuiti alle varietà che compongono il diasistema della lingua di origine e del paese ospitante;
- Resilienza e trasmissione della lingua nei recenti flussi emigratori.

E) POLITICA LINGUISTICA E NUOVI SCENARI GLOBALI

I temi di ricerca delineati in A-D e i loro risultati contribuiranno a dibattiti pubblici, politiche linguistiche e azioni sulla normativa. Ci si attende che dalla ricerca derivino conseguenze sulla futura pianificazione e politica linguistica relativamente a:

- a) Pianificazione e politica linguistica orientate alla relazione tra lingua, processi educativi, cultura e industria nei nuovi scenari globali;
- b) Nuovi strumenti multidisciplinari per valutare la qualità e l'efficacia delle misure politiche in termini di promozione e diffusione linguistica;
- c) Suggestimenti per norme e regolamenti più efficaci per sostenere la diffusione della lingua.

METODI DI RICERCA. L'indagine avrà riferimenti teorici, ipotesi e metodologie diversi da quelli tradizionalmente utilizzati, per dare conto dei nuovi processi e contesti che coinvolgono l'italiano globale. L'integrazione multidisciplinare appare necessaria per affrontare il legame fra la dimensione linguistico-culturale e quella economico-produttiva.

Le principali metodologie applicate alla raccolta dei dati includeranno:

- a) valutazione delle fonti esistenti, soprattutto per dati economico-finanziari e quantitativi linguistici; la selezione di informazioni sull'uso della lingua sarà effettuata principalmente attraverso la ricerca sul web (analisi dei corpora linguistici, Baker & Egbert, 2016);
- b) interviste a testimoni chiave;
- c) osservazione partecipante in situazioni comunitarie;
- d) indagini sul campo, specificamente dedicate alla presenza dell'italiano nei panorami linguistici;
- e) analisi documentaria, principalmente incentrata sulle politiche linguistiche;
- f) studi su reti di imprese per valutare gli aspetti linguistici nei canali produttivi e commerciali;
- g) questionari di autovalutazione online, specificamente dedicati all'uso e alla scelta della lingua (Turchetta, Vedovelli 2017);
- h) registrazioni audio-visive di testimonianze di natura culturale ed economica.
- i) analisi corpus-based e corpus-driven di corpora di Community news, blog, forum che riguardano la collettività di origine italiana all'estero.

Le aree per la ricerca sul campo saranno scelte come segue: luoghi tradizionali di uso dell'italiano come seconda lingua; nuove aree geografiche dei flussi emigratori; aree di espansione del sistema produttivo italiano (secondo sia i mercati economici che i siti produttivi). Il database sarà organizzato per eseguire diversi tipi di analisi. I dati linguistici saranno sottoposti ad analisi qualitativa in relazione alle ipotesi di ricerc

OBIETTIVI DELLA RICERCA

La ricerca indaga i legami tra il sistema italiano lingua-economia-società e gli altri nel mondo, esaminando l'interazione fra lingua, cultura e rapporti produttivo-commerciali.

Obiettivi: Rafforzare i legami tra lingua, cultura ed economia nella promozione dei prodotti italiani; Esaminare l'industria culturale della lingua italiana, la formazione, l'atteggiamento degli studenti e degli operatori, l'impatto delle nuove tecnologie sull'italiano L2; Esaminare la rilevanza dell'italiano nelle reti internazionali sociali ed economiche; Esaminare i paesaggi linguistici del mondo globale, in specie il lessico italiano più diffuso.

I metodi includeranno strumenti multidisciplinari qualitativi e quantitativi; analisi delle fonti primarie, studi di casi.

I prodotti previsti sono: un modello economico, per mettere in luce la rilevanza dei valori culturali e linguistici nei prodotti made in Italy; una banca dati sulla diffusione dell'italiano nel mercato delle lingue; materiali didattici e di apprendimento per integrare gli aspetti culturali nel commercio; pubblicazioni scientifiche.

La ricerca contribuisce a: trasferire conoscenza nelle reti di imprese internazionali; formare gli insegnanti sul ruolo della lingua-cultura nelle relazioni internazionali delle piccole e medie imprese.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

Analisi sociolinguistica

STRUMENTI DELLA RICERCA

Interviste, questionari, osservazione partecipata, studio di caso

RISULTATI ATTESI

APPLICAZIONI SCIENTIFICHE. La condizione dell'italiano come lingua straniera è stata studiata in sociolinguistica, didattica, linguistica e insegnamento delle lingue. Ancora sottovalutate sono le implicazioni economiche dell'italiano e le sue dinamiche di diffusione in aree che non sono luoghi tradizionali dell'emigrazione italiana; aree tuttavia rilevanti per la diffusione della lingua, l'interesse per la cultura e i prodotti made in Italy. Le applicazioni della ricerca intendono: 1. colmare le lacune nella conoscenza dei nuovi processi di contatto nel mondo globale; 2. Studiare le nuove aree di diffusione della lingua italiana e dei prodotti del made in Italy con il suo valore simbolico; 3. contribuire a una migliore comprensione degli effetti socioculturali ed economici legati alla mobilità interculturale e internazionale.

APPLICAZIONI ISTITUZIONALI

Due leggi italiane riguardano la formazione linguistica per i discendenti degli emigrati italiani (L. 153/1971) e gli Istituti Italiani di Cultura (L. 401/1990). Diverse indagini promosse dal Ministero degli Affari Esteri italiano (MAECI) negli ultimi anni e due conferenze nazionali tenute dal MAECI nel 2014 e 2016 (Stati Generali della Lingua Italiana) hanno confermato gli scarsi investimenti e le debolezze delle azioni internazionali di politica della lingua italiana. Interventi istituzionali recenti sono orientati verso specifiche aree di interesse, dove sono stretti i legami tra la lingua italiana e la diffusione dei prodotti made in Italy. La ricerca raccoglierà nuovi dati quantitativi per fornire strumenti alle politiche di diffusione linguistica e per sostenere la revisione di un quadro giuridico obsoleto.

APPLICAZIONI ECONOMICO-PRODUTTIVE

I principali interessati sono gli operatori del sistema economico-produttivo: produttori di made in Italy, responsabili della diffusione dell'economia italiana, marchi italiani diffusi nel mondo, imprenditori e figure professionali, emigrati italiani impegnati nella produzione. Tutti questi attori traggono vantaggio dai legami tra il sistema produttivo italiano e l'identità culturale e linguistica italiana, e sostengono la sua diffusione.

La ricerca può essere uno strumento utile per:

- 1) rendere più efficienti le strategie di disseminazione del made in Italy simbolico in relazione al sistema produttivo; rafforzare i legami con le varie attività e conoscenze aziendali nel nuovo contesto mondiale e in relazione alle distanze culturali-linguistiche;
- 2) sviluppare un settore industriale dedicato alla lingua-cultura italiana;
- 3) sviluppare un settore dedicato all'applicazione di nuove tecnologie alla diffusione dell'italiano.

APPLICAZIONI SULLA DIDATTICA DELLA LINGUA

I cambiamenti nel sistema universitario italiano consentono di pianificare corsi di qualificazione per il personale impegnato nell'insegnamento dell'italiano: insegnanti, valutatori, progettisti di materiali didattici, tutor di apprendimento, personale delle istituzioni scolastiche. Gli studenti di italiano L2 nel mondo (stimati

annualmente fino a 2,5 milioni) e il loro diversificato retroterra linguistico richiedono sia una formazione che uno staff professionale adeguato.

Le PMI non sono mai state oggetto di un'azione tesa a migliorare le capacità comunicative. Un'azione destinata a loro e scientificamente mirante alla formazione e alla sensibilizzazione alle relazioni interculturali favorirebbe un migliore impatto economico e socio-culturale delle imprese italiane, sostenendo le loro attività commerciali internazionali con l'aiuto di pratiche di apprendimento permanente.

APPLICAZIONI SUL PIANO TECNOLOGICO

Un'industria culturale dell'italiano deve concentrarsi anche sulle tecnologie, intese come strumenti chiave del suo sviluppo. La tecnologia applicata nell'insegnamento dell'italiano ha un grado di sviluppo ancora distante da quelli di altre lingue. Sono attivi pochissimi MOOC dedicati all'apprendimento linguistico per l'italiano; tuttavia, i dati statistici mostrano che sono molto apprezzati. Tecnologie innovative aiuterebbero i giovani espatriati a mantenere la propria L1 e offrirebbero un prezioso ausilio per le competenze lessicali e strutturali.

La ricerca intende contribuire alla nascita di poli di industria specializzati in tecnologie applicate all'italiano. I corsi online gratuiti possono favorire le imprese italiane con una maggiore consapevolezza delle realtà culturali e linguistiche in contesti internazionali.

APPLICAZIONI A SOSTEGNO DELLA COESIONE SOCIALE

Una più efficace diffusione dell'italiano aiuta l'intera società italiana a confermare e rinnovare i tratti di apertura che l'hanno tradizionalmente caratterizzata. Un'azione internazionale più efficace di informazione sulla società e sulla lingua italiana, e sui rapporti interculturali in Italia, favorirà un'efficace comprensione dei modelli culturali italiani all'estero, sostenendo le buone pratiche degli scambi economici e culturali italiani in tutto il mondo.

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Articoli scientifici, interventi a convegni, organizzazione dei convegni

COMMITTENTE

MIUR

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

Questionari (indagine quantitativa)

I questionari somministrati ad un campione randomizzato di parlanti di italiano e permanentemente residenti all'estero è stato diffuso attraverso mezzi di comunicazione di massa, social, reti preconstituite di associazioni culturali vicine all'Italia ed operanti in territorio estero. L'indagine quantitativa ha avuto come obiettivo quello di raccogliere dati comparabili con precedenti banche dati costituite su medesime finalità, in relazione alle autovalutazioni dei parlanti su competenza ed uso delle diverse lingue di repertorio (italiano, dialetti, lingue di minoranza, lingue di diffusione nelle società di accoglienza). Il totale dei questionari ha raggiunto le 1400 unità. Tra le domande inserite nella sezione anagrafica (comunque anonima) del questionario, si è scelto di chiedere dove l'intervistato fosse nato, al fine di distinguere in una fase successiva di analisi, gli effettivi parlanti migrati

dall'Italia, dalle successive generazioni di oriundi italiani e dagli italofoeni privi di relazioni genetiche con il Paese. Risultano al momento analizzati esclusivamente i 700 questionari che contengono dati provenienti da parlanti nati in Italia e residenti nei diversi continenti. Lo scopo primario dello strumento escussivo affinato era quello di verificare attraverso una serie di domande quale sia il grado di avvicinamento degli Italiani residenti all'estero ai prodotti italiani e quale sia il loro contributo nella diffusione del Made in Italy, sia come clienti che come imprenditori. Il secondo obiettivo dell'analisi è stato di natura linguistica; nello specifico, si è inteso comprendere se, indipendentemente dalla professione legata al made in Italy, il consumo di prodotti di provenienza italiana sia correlato con una maggiore conservazione (percepita) di italiano e dialetto e se, il diverso tasso di conservazione di italiano e dialetto sia correlato al tipo di prodotto italiano consumato. Un primo risultato sommario mostra con chiarezza come non sia il tipo di prodotto a legarsi intuitivamente all'Italia, quanto piuttosto la sua proiezione simbolica di italianità, sostenuta dalla presenza della lingua italiana o del dialetto nel branding, nella promozione pubblicitaria, nell'associazione della lingua ad altri codici semiotici con segni di italianità (es. il tricolore).

Una seconda indagine quantitativa è stata svolta con l'uso di un questionario dedicato presso le scuole italiane all'estero, rivolgendosi ai quesiti agli insegnanti di ruolo. I 400 questionari compilati forniscono una lettura dalla situazione attuale della didattica dell'Italiano L2 nel mondo, a partire da alcuni risultati di un'indagine condotta in ambito internazionale su un campione non censuario e non esaustivo di docenti di Italiano L2 in servizio all'estero. L'indagine si è focalizzata sulla formazione dei docenti, con particolare riferimento alle aree dell'educazione linguistica, della didattica dell'Italiano L2, delle competenze digitali. Alcune domande sono state rivolte ai docenti per comprendere quale fosse l'attenzione rivolta nella didattica ai fenomeni di costume, alla società italiana, alle informazioni culturali che sostengono la notorietà e la diffusione dei prodotti italiani all'estero. Il questionario proposto per l'indagine si articolava in 21 domande e mirava a effettuare una ricognizione sulla formazione professionale relativa alla didattica dell'Italiano L2 nei vari contesti globali in cui si trovano a operare i docenti di Italiano L2. Il questionario è stato somministrato attraverso un *googleform*, in modalità anonima, tutelando i dati sensibili dei partecipanti, che sono stati raggiunti in parte attraverso canali istituzionali (INDIRE, Università Telematica degli Studi IUL, MAECI, Ministero dell'Istruzione, referenti delle ambasciate italiane all'estero), in parte attraverso canali informali (gruppi *Facebook*, *social network*), rappresentando dunque un campione casuale, non censuario e senza alcuna pretesa di esaustività.

Ampia e variegata la sede di servizio dei partecipanti: dall'Australia agli Stati Uniti, da Malta al Brasile.

Indagini qualitative

Numerosi protocolli di raccolta dati con osservazione diretta e previsti nel corso di missioni programmate sono stati sospesi a causa delle difficoltà di effettuare spostamenti in Paesi diversi, per la pandemia che ha colpito tutte le aree geografiche individuate dall'unità di ricerca. Nonostante questo, sono state possibili alcune attività di osservazione partecipante nel corso di una missione effettuata dalla dott.ssa Ferrini (reclutamento RtdA con finanziamento del progetto Prin), nel gennaio 2020.

Altre indagini in corso per l'Unità di Ricerca riguardano la raccolta di dati relativi al branding e alla promozione pubblicitaria attraverso video di libera fruizione sul web, in particolare per i beni di lusso prodotti in Italia (gioielleria, cosmetici e profumi). Una approfondita indagine è infine dedicata alla diffusione dell'italiano attraverso l'opera della Chiesa Cattolica, per la quale si sono osservate le dinamiche di costruzione di reti sociali in diversi territori esteri, da considerarsi come un riferimento nella trasmissione e conservazione della lingua italiana e nella diffusione di conoscenze relative ai prodotti italiani commercializzati all'estero.

Sono state videoregistrate alcune interviste a testimoni istituzionali chiave per la promozione della lingua e cultura italiana all'estero, con una prospettiva orientata verso la correlazione con il prodotto commerciale ed i valori dell'italianità in esso rappresentati. Nello specifico, sono stati oggetto di registrazione le testimonianze dei ministri plenipotenziari della Direzione Generale Sistema Paese del Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale e la testimonianza del Segretario Generale della Società Dante Alighieri. Una decina di interviste

sono state infine effettuate rivolgendosi ad imprenditori stranieri che operano all'estero con un'attenzione particolare a prodotti di ispirazione italiana (*Italian sounding*) o con relazioni commerciali strette con aziende italiane.

ATTIVITA'/RISULTATI AL 31/12/2022

- Redazione testi e articoli:

Monografie pubblicate:

Ferrini C., (2022), *Scritto-migrato: analisi linguistica e riflessioni culturali sulla comunicazione scritta in contesto migrato*, Alessandria, Edizioni Dell'Orso. ISBN 978-88-3613-324-6.

Capitoli pubblicati nei libri:

Ferrini C., (in review, accettato) *Linguistic Biographies and Contact Phenomena in the First and New Italian Generations in Mannheim*, in Gorla E., Di Salvo M., *Italian communities worldwide: multiple approaches*, John Benjamins' Studies in Bilingualism book series.

Ferrini C., (in stampa), *Italian as heritage language in third generations on social networks: morphosyntactic code switching features*, in F. Romano, *Studies in Italian as a Heritage Language*, Berlin, Mouton de Gruyter, pp. 233-254, DOI 10.1515/9783110759587-009.

Ferrini C., (2022), *Sugli Istituti Italiani di Cultura all'estero*, in B. Coccia, M. Vedovelli, M. Barni, F. De Renzo, S. Ferreri, A. Villarini, *Italiano 2020: lingua nel mondo globale. Le rose che non colsi...*, Roma, Editrice APES, pp. 411-418. ISBN 9788872331705.

Ferrini C., (2021), *Covid 19: cambiamenti linguistici nelle comunità di pratica on line dell'emigrazione italiana*, in "Rapporto Italiani nel Mondo 2021", Todi, Tau editrice, pp. 183-190. ISBN 979-12-5975-063-1.

Ferrini C., (2020), *Muri architettonici e wall virtuali: tra linguaggi d'odio e segni di livore*, in R. Petrilli, (a cura di), *L'odio nel discorso pubblico. Politica, media, società*, Roma, Round Robin, pp. 83-97. ISBN 978-88-94953-47-3.

Ferrini C., (2020), *L'italiano all'estero, lingua di comunione*, "Rapporto Italiani nel Mondo 2020", Todi, Tau editrice, pp. 515-520. ISBN 9788862449595.

Articoli pubblicati in riviste:

Ferrini C., (in stampa), *Italian proper nouns as English noun modifier and Italian nouns, defined by the English possessive case: contact cases in the linguistic landscape of Italian immigration in New York*, "Italian Journal of Linguistics".

Di Salvo M., Ferrini C. (in stampa), *Processi di livellamento dialettale in contesto post-migratorio nella Missione Cattolica di lingua Italiana a Bedford (UK)*, in "Italienisch", (8-2022).

Ferrini C., (2022), *Donne che emigrano all'estero: storie social di italiane emigrate nel mondo*, "Studi Emigrazione", LIX ottobre - dicembre 2022, 228, pp. 610- 629.

Turchetta B., Ferrini C., (2022), *La percezione dell'italianità all'estero: categorie prototipiche, prodotti commerciali e lingua italiana*, "SILTA- Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata", 2, 2022, pp. 259-292.

Di Salvo M., Ferrini C. (2022), *La costruzione della soggettività al tempo dei social media. Emigrazione italiana e comunità di pratica on line*, "RAC Rivista di Antropologia Contemporanea", 1/2022, pp. 79-96. doi: 10.48272/105185.

Turchetta B., Ferrini C., (2022), *Italian heritage, Italian legacy e italian affection: la negoziazione dell'Italianità e dell'identità nei linguistic landscape delle Little Italy nordamericane*, in "Italian Canadiana", 36.1 (Spring 2022), pp. 81-122.

Turchetta B., Di Slavo M., Ferrini C., (2021), *Variazione linguistica e Made in Italy: italiano e dialetto nel legame con i prodotti italiani all'estero*, "RID Rivista Italiana di Dialettologia", 45, pp. 137-165. ISSN: 1122-6331.

Ferrini C., (2021), *Lingue speciali in contatto: prime osservazioni sul prestito come caso di code-switching nel parlato e nel parlato digitato della lingua della fisica italiana.*, in: "Polyphonie Mehrsprachigkeit_Kreativität_Schreiben" www.polyphonie.at Vol. 10 (2/2021) ISSN: 2304-7607, begutachteter Beitrag/peer-reviewed article, pp-1-29.

Ferrini C., (2021), *Il parlato-digitato dell'italiano come heritage language nei gruppi Facebook: riflessioni e modellizzazioni da un corpus multilingue*, in "ITALICA", 98, 1, Spring 2021, pp. 112-128. ISSN: 00213020.

- Organizzazione presso Firenze del convegno internazionale "Lingua italiana, mercato globale delle lingue, impresa italiana nel mondo": <https://www.iuline.it/conferenza-internazionale-lingua-italiana-mercato-globale-delle-lingue-impresa-italiana-nel-mondo/>
- Partecipazione a convegni:

Intervento "Lo scritto migrato: generazioni migrate a confronto", Conferenza Internazionale "Lingua italiana, mercato globale delle lingue, impresa italiana nel mondo", 6-7 ottobre 2022 Università Telematica degli Studi IUL.

Intervento con Barbara Turchetta "Confini identitari e linguistici dell'italiano trasmesso all'estero: la rilevanza delle pratiche culturali cattoliche", LV Congresso Internazionale SLI – Bressanone, 8-10 settembre 2022, Confini nelle lingue e tra le lingue.

Intervento "Lingue e linguaggi delle migrazioni", all'interno della presentazione del Rapporto Italiani nel Mondo 2021, Fondazione Migrantes, Università per Stranieri di Siena, 6 giugno 2022.

Relazione "Donne che emigrano all'estero": storie social di italiane emigrate nel mondo", American Association of Teachers of Italian & IASA Joint International Conference, Fondazione Campus, Lucca 28 maggio 2022.

Moderazione sessioni "Math and Statistics" e "Resources"; 16' Edition IARTEM Conference (International Association for Research on Textbooks and Educational Media); INDIRE, Università Telematica degli Studi IUL, 6-8 aprile 2022.

Relazione con Raymond Siebetchu: "Le città del plurilinguismo. Monterotondo, Mentana, Fonte Nuova. Società, istituzioni, famiglie e società", Terzo colloquio internazionale sul plurilinguismo, Università degli Studi di Udine e Centro Internazionale sul Plurilinguismo, 10 novembre 2021.

Relazione "Italian Brands and Products in Global Urban Semiotic Landscapes: Economic/Symbolic Characteristics", Linguistic Landscape Online Workshop 12, 1-3 September 2021, University of Gothenburg, 2 September 2021.

La fiducia in gioco. Un corso di formazione per operatori sportivi sull'abuso minorile

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

23/12/2019 - 31/12/2023

REFERENTI IUL

Tommaso Fratini (Responsabile scientifico)

Immacolata Messuri

Luca Russo

Sara Mori

Marino Mazzocca

Anna Federico

GRUPPO DI RICERCA

Associazione per la mobilitazione sociale Onlus

Unione degli Assessorati alle politiche socio-sanitarie, dell'istruzione e del lavoro

Università Telematica degli Studi IUL

FINALITÀ

Il progetto assume la finalità generale e precipua, ad ampio raggio, di accrescere la conoscenza e l'attenzione del fenomeno dell'abuso sui bambini e sui giovani nello sport, da parte degli operatori e dei responsabili direttamente interessati negli ambiti sportivi. La relazione minore/adulto tutore in campo sportivo viene colta in una duplice ottica: come fattore di rischio, in quanto veicolo di un potenziale abuso del minore da parte dell'adulto, e come risorsa e fattore protettivo, tramite i quali il mondo degli adulti può combattere e promuovere la lotta all'abuso minorile, grazie al riconoscimento e la conoscenza delle dinamiche in esso implicate. Il progetto, inoltre, mira a diffondere una cultura di attenzione e sensibilizzazione ai temi dell'abuso minorile nell'ambito degli ambienti sportivi, quali contesti privilegiati della formazione in età evolutiva, e nella comunità in senso più ampio e generale.

In particolare, nello specifico, all'Ateneo IUL pertiene l'organizzazione di un Corso di Formazione per operatori sportivi. Di seguito si indicano a scopo informativo alcuni elementi del progetto di ricerca più ampio, di cui IUL è uno dei partner promotori.

Il progetto complessivo prevede 5 attività principali. IUL è coinvolta in prima linea nell'attività 2.

L'azione di ricerca-indagine (attività 1) intende fornire alle strutture sportive uno strumento esplorativo che consenta di rilevare conoscenze, atteggiamenti dei propri dipendenti/collaboratori rispetto al tema dell'abuso dell'infanzia e anche a quello delle competenze possedute in termini di relazioni efficaci e gestione delle emozioni.

Si tratta di uno strumento di autovalutazione, rivolto a tutti gli operatori che lavorano in ambito sportivo con minori (istruttori, assistenti, dirigenti). In forma anonima, lo strumento consentirà di rilevare aree di rischio, punti di forza e di debolezza su cui la struttura sportiva deve puntare per tutelare i minori da qualsiasi forma di abuso e maltrattamento (interno alla struttura e/o esterno ad essa).

I dati rilevati consentiranno in questo progetto, ma anche per iniziative future, di ottenere indicazioni utili per la progettazione formativa (e allo stesso tempo valutarne l'efficacia in termini di apprendimenti). IUL fornirà un contributo di ricerca quale supporto alla messa a punto dello strumento.

Il percorso formativo (attività 2) (Corso alta formazione), nel quale IUL sarà protagonista in prima linea, sarà rivolto agli operatori sportivi coinvolti (sia dirigenti, sia istruttori e altro personale dei centri sportivi). Si prevede il coinvolgimento di circa 200 operatori.

Il percorso prevede l'utilizzo integrato di diversi formati e metodologie didattiche (modalità blended), nonché lezioni (in aula, in classe virtuale, online training, ecc.), attività di autoapprendimento, processi di apprendimento collaborativo nell'ambito di una learning community che faciliterà un contatto costante tra iscritti, docenti e professionisti coinvolti, e consentirà di sviluppare una rete di contatti e sinergie composta, oltre che dai corsisti, da docenti e professionisti del settore.

Il percorso sarà erogato in modalità blended ed è composto da:

- una parte online (ambiente di formazione IUL) per un totale di 500 ore con il riconoscimento di 20 CFU;
- una parte in presenza.

La formazione prevede l'utilizzo di video lezioni, lezioni in web-conference, interventi brevi effettuati dai corsisti in forum, blog e wiki, e-tivity (individuali o collaborative) effettuate dai corsisti con relativo feed-back, materiale interattivo e scaricabile, test di autovalutazione.

Al termine del percorso formativo è previsto lo svolgimento e la discussione di un Project Work finale: l'attività, svolta con il costante supporto online del docente e del tutor, prevede lo sviluppo di un lavoro di ricerca individuale, partendo da uno degli argomenti affrontati durante la didattica del Corso e concordato con il docente e il tutor.

Requisito indispensabile per poter accedere alla discussione finale è aver superato tutti gli esami previsti dai singoli moduli del Corso.

Le tematiche che saranno affrontate riguarderanno:

- L'abuso sessuale e le altre forme di maltrattamento su bambini e adolescenti.
- Contesti e dinamiche dell'abuso.
- Comportamenti e segnali di abuso ai quali prestare attenzione.
- Conseguenze dell'abuso.
- La relazione educativa di aiuto tra minore vittima di abuso e tutore adulto.

Sarà realizzato un toolkit (attività 3) di attività psico-educative specifiche che saranno implementate nell'attività sportiva; tali attività sono finalizzate a potenziare l'autostima, la socializzazione, l'intelligenza emotiva dei bambini/ragazzi.

Il toolkit sarà strutturato in moduli suddivisi per fasce d'età (3-6 anni, 7-12 anni, 13-17 anni).

La formazione prevede anche l'addestramento circa l'utilizzo del toolkit da parte degli operatori sportivi che durante l'attività 3 sperimenteranno (per circa 9 mesi) alcune delle attività previste dal toolkit nell'ambito delle rispettive discipline sportive. Il gruppo di progetto monitorerà l'impatto che l'utilizzo del toolkit avrà sul benessere individuale (atleta e istruttore) e del gruppo, attraverso il sistema di monitoraggio e di valutazione.

L'utilizzo del toolkit consentirà di affrontare in modo guidato il tema dell'abuso e del maltrattamento anche nell'ambiente sportivo. Integrare tali attività nei percorsi sportivi consentirà di potenziare alcune life skills dei giovani atleti, fondamentali per proteggersi da eventuali tentativi di abuso e maltrattamento e/o a riuscire a svelarli.

Il progetto prevede **l'implementazione di una campagna di comunicazione e sensibilizzazione (Attività 4).**

Si tratta di un'azione fondamentale in quanto, trasversalmente, risulta necessario affrontare la tematica da un punto di vista culturale, con un'azione di sensibilizzazione territoriale, della comunità e di tutte le persone che ruotano attorno al bambino.

È prevista la distribuzione di materiale informativo e l'organizzazione di un evento sportivo.

L'altra attività mira a narrare il percorso progettuale e prevede la realizzazione di un video-documentario (storytelling) che racconterà passo dopo passo i vissuti e le emozioni dei protagonisti.

Il progetto intende, non per ultimo, **sostenere le organizzazioni sportive ad elaborare e adottare una Child Safeguarding Policy (attività 5).** Si tratta di uno strumento che consentirà ad ognuno di analizzare punti di forze e debolezza che permettano di ridurre il rischio di abuso e maltrattamento all'infanzia nel proprio contesto organizzativo, con particolare attenzione ad ogni fase dell'attività sportiva, dalla scelta degli operatori alla

“messa in sicurezza” degli spazi, dal rischio burn out alla sensibilizzazione dei bambini beneficiari e dei loro familiari. Il codice di condotta, come già avverrà nel piano formativo, attenzionerà una corretta relazione educativa, con principi generali e indicazioni semplici per il personale coinvolto.

La “Child Safeguarding Policy” non riguarda solo la prevenzione, ma anche la gestione di situazioni sospette. Per questo si intende sostenere la governance dell’organizzazione rispetto ad una procedura di raccolta e di gestione delle segnalazioni, da parte dei beneficiari, dei loro familiari e degli operatori e volontari a ogni livello, impegnandosi a diffonderla, a non minimizzare i problemi, a incoraggiare e a garantire la dovuta riservatezza a chi solleva anche solo un dubbio.

Il progetto fornirà le linee guida e strumenti utili per le organizzazioni nell’adottare la Policy anche in base agli standard minimi internazionali per il Child Safeguarding promossi da Keeping Children Safe e mediante consultazioni interne.

Si ribadisce che all’Ateneo IUL è affidata completamente l’attività 2.

DOMANDE DELLA RICERCA

Il progetto in modo schematico si propone di rispondere alle seguenti domande:

1. quale conoscenza delle dinamiche di abuso hanno gli operatori a diversi livelli in ambito sportivo?
2. Quale condotta mettono in atto gli operatori di fronte ai casi di abuso minorile nel contesto sportivo?
3. È possibile impiantare un corso di formazione in ambito sportivo per gli operatori, volto a promuovere una conoscenza e delle competenze d’intervento nell’ambito dell’abuso e del maltrattamento in età evolutiva?
4. È possibile, collegandosi ai temi precedenti, ideare e sperimentare un percorso di potenziamento dell’autostima dei minori in ambito sportivo ad uso degli operatori quali adulti tutori?
5. Su queste basi, è possibile svolgere una campagna di sensibilizzazione volta a diffondere una cultura della lotta all’abuso minorile?
6. E infine, è possibile diffondere un codice di condotta nelle società sportive contro l’abuso minorile e a favore di una gestione dei casi di sospetto abuso?
7. All’Ateneo IUL pertiene completamente l’espletamento del punto 3.

OBIETTIVI DELLA RICERCA

1. Analisi esplorativa delle conoscenze e vissuti degli operatori sportivi in materia di abusi e maltrattamento di minori.
2. Percorso di formazione e aggiornamento professionale rivolto a dirigenti, responsabili, istruttori sportivi finalizzato a migliorare le competenze di rilevazione, tutela, cura del maltrattamento e abuso all’infanzia.
3. Ideazione e sperimentazione di un percorso di potenziamento dell’autostima rivolto ai bambini e ai giovani in ambito sportivo attraverso la messa a punto di toolkit.
4. Campagna di sensibilizzazione nei confronti dei temi dell’abuso verso minori da mettere in campo attraverso vari canali.
5. Adozione di codici etici e di condotta da parte delle società sportive e un modello procedurale di gestione di casi di sospetto abuso (da parte del proprio personale e/o da parte di genitori o altri).
6. All’Ateneo IUL pertiene completamente l’espletamento del punto 2.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

Il progetto, essendo congegnato per agire su molteplici livelli, assume una metodologia mista, composita e plurima, con aspetti qualitativi e quantitativi. Rientrano in quest’ottica in particolare l’analisi dei risultati di dati raccolti tramite questionario, quanto l’impiego della metodologia, cara all’Università degli Studi IUL, della costruzione di corsi di formazione in modalità e-learning. Il progetto implica anche l’impiego di competenze cliniche sulla realtà dell’abuso e del maltrattamento in età evolutiva e sui temi dell’attività sportiva.

STRUMENTI DELLA RICERCA

Il primo strumento riguarda la costruzione di un questionario di valutazione quale strumento di rilevazione dell'abuso e della condotta nei casi di maltrattamento minorile da parte del personale dei tutori, operatori e allenatori in ambito sportivi, attraverso cui individuare un campione target di soggetti partecipanti a un corso di formazione per operatori in campo sportivo.

Il secondo strumento concerne la messa a punto di un corso di formazione, ad opera in particolare dell'Università Telematica degli Studi IUL, incentrato ad ampio spettro sulle tematiche dell'abuso in età evolutiva, infantile e giovanile, rivolto a partecipanti quali gli operatori nel mondo dello sport. Il corso in modalità e-learning prevede almeno 500 ore da suddividere tra didattica erogativa e interattiva, in presenza e on line.

Il progetto prevede poi anche la costruzione di toolkit, basato su esperienza, conoscenze e competenze sui temi dell'abuso e del maltrattamento ai minori, particolarmente mirato all'ambito sportivo.

RISULTATI ATTESI

Ci si attende di raggiungere il risultato di accrescere le conoscenze e le competenze d'intervento in tema di abuso e maltrattamento sui minori da parte degli operatori sportivi. Una seconda finalità è quella di accrescere le loro capacità d'intervento in termini di conoscenza e padronanza della relazione d'aiuto con i minori vittime di abuso. Una terza finalità è la fruizione di un toolkit, quale strumento composito di conoscenze ad uso degli operatori e volto al potenziamento dell'autostima di minori coinvolti in attività sportive.

Un ulteriore risultato da acquisire è la divulgazione sul territorio di una cultura di fronteggiamento all'abuso e al maltrattamento sui minori.

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

I risultati verranno divulgati attraverso presentazioni a convegni e pubblicazioni su riviste scientifiche, per quanto concerne tutti i vari punti e obiettivi della ricerca, nonché attraverso la diffusione di un toolkit e la pubblicizzazione del progetto ad ampio raggio, facendo leva sui canali di diffusione della IUL e dei partner del progetto, quali in primis l'Unione degli Assessori alle politiche sociali.

COMMITTENTE

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

Il progetto al 31/12/2022 procede regolarmente come da cronoprogramma stabilito con i membri del gruppo di ricerca. Partner di IUL nel Progetto sono L'Associazione per la Mobilitazione Sociale ONLUS (Palermo) e l'Unione per gli assessorati alle politiche socio-sanitarie, dell'istruzione e del lavoro (Palermo).

ATTIVITA' AL 31/12/2022

Fase	Attività	Durata	Inizio previsto	Fine prevista	Stato
------	----------	--------	-----------------	---------------	-------

1	Progettazione e messa a punto di un Corso di Perfezionamento per allenatori e operatori sportivi dal titolo <i>La fiducia in gioco</i> e del Corso sull'abuso minorile per operatori del mondo dello sport. Il corso, erogato da IUL in modalità on line, prevede la partecipazione di un massimo di 200 partecipanti per una durata di 6 mesi – a partire da aprile 2023 – per un carico didattico di 500 e l'assegnazione di 20 cfu.	6 mesi	01/06/22	31/12/22	Fatto
2	Svolgimento del Corso di Perfezionamento	6 mesi	01/04/23	01/10/23	
3	Contributo di monitoraggio al lavoro dei partner di IUL per l'elaborazione di un toolkit di attività psicoeducative finalizzate a potenziare l'autostima, la socializzazione e l'intelligenza emotiva di soggetti in età evolutiva, bambini e ragazzi, con attenzione anche alle differenze di genere.	9 mesi	01/04/23	31/12/23	
4	Contributo di monitoraggio al lavoro dei partner di IUL per l'implementazione di una campagna di comunicazione e sensibilizzazione territoriale sui temi dell'abuso, con un'attenzione al genere. Sono previste la diffusione di materiale informativo e l'organizzazione di un evento sportivo.	9 mesi	01/04/23	31/12/23	
5	Contributo di monitoraggio al lavoro dei partner di IUL per sostenere le organizzazioni sportive ad elaborare e adottare una Child Safuegarding Policy. Si tratta di uno strumento che consentirà ad ognuno di analizzare punti di forze e debolezza e permetteranno di ridurre il rischio di abuso e maltrattamento all'infanzia, con un'attenzione al genere, nel proprio contesto organizzativo.	9 mesi	01/04/23	31/12/23	

Network Scuola e Sport

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

01/10/2020 – 31/12/2022

REFERENTI IUL

Marino Mazzocca

Salvatore Salzillo

GRUPPO DI RICERCA

Marino Mazzocca

Salvatore Salzillo

Gianni Biagi

Matteo Maggioni

Alessio Raia

FINALITÀ

Il Liceo Scientifico Statale “Francesco d’Assisi” di Roma in rete con l’Università Telematica degli Studi IUL ha presentato il progetto “Network Scuola e Sport” che ha previsto un piano annuale di attività svolte in accordo con l’INDIRE e con l’Ufficio V – Politiche sportive scolastiche del Ministero dell’Istruzione. Le finalità principali del progetto riguardano il supporto all’Ufficio V – Politiche sportive scolastiche nell’ambito delle proprie attività, con particolari riferimenti al progetto didattico sperimentale studente-atleta di alto livello e al progetto Campionati Studenteschi.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Le attività di diffusione dei risultati ottenuti con il progetto “Network Scuola e Sport” saranno inserite in uno strategico piano di comunicazione, basato su un’attenta analisi delle condizioni iniziali e finali del contesto progettuale. Il piano di comunicazione e la scelta degli “strumenti” da utilizzare per la sua realizzazione, saranno individuati a seconda delle esigenze specifiche degli uffici del Ministero dell’Istruzione. A tale proposito e al fine di intraprendere azioni di comunicazione realmente efficaci, si terrà opportunamente conto dei feedback degli stakeholder interni ed esterni al progetto. Così facendo sarà possibile introdurre e misurare l’impatto delle iniziative, sia a livello qualitativo sia quantitativo. Quanto detto contribuirà in maniera determinante a conferire al progetto un’adeguata risonanza su tutto il territorio nazionale.

COMMITTENTE

Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE).

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 03/10/2022

ATTIVITÀ

Nello specifico il piano annuale di attività ha compreso le seguenti iniziative:

- progettazione e realizzazione di un portale web che contiene informazioni relative alle attività dell’ufficio V – politiche sportive scolastiche, nell’ambito del quale le scuole avranno la possibilità di registrarsi ai vari

programmi gestiti dal sopraccitato ufficio e quindi anche al progetto studenti-atleti di alto livello; per quanto riguarda gli studenti-atleti tramite il portale inoltre, si avrà accesso ad una piattaforma informatica dedicata a studenti-atleti, tutor scolastici e tutor sportivi;

- attivazione di un contact center dedicato all'assistenza alle scuole nell'ambito del progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello per l'anno scolastico 2020/2021;
- progettazione di un programma di orientamento formativo online dedicato agli studenti-atleti al fine di incentivare lo sviluppo della doppia carriera scolastica e sportiva con particolare riferimento all'acquisizione delle abilità trasversali e delle competenze orientative di base e propedeutiche (life skills);
- monitoraggio delle varie fasi progettuali attraverso riunioni di coordinamento con i rappresentanti dell'INDIRE e dell'Ufficio V – Politiche sportive scolastiche del Ministero dell'istruzione;
- supporto nella pianificazione e gestione delle attività di comunicazione relative al progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello e alle politiche sportive scolastiche;

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

Il progetto “Network Scuola e Sport” è stato presentato dall'Ateneo in partnership con il Liceo Scientifico Statale Francesco d'Assisi di Roma. Nell'ambito del progetto è stato realizzato un piano di attività che ha compreso delle iniziative in favore, principalmente, del progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello e dei Campionati Studenteschi. Le azioni realizzate hanno riguardato gli anni scolastici 2021/2022 (da gennaio 2022 in poi) e 2022/2023.

ATTIVITA' AL 31/12/2022

Con il progetto “Network Scuola e Sport” è stato realizzato un piano di attività che ha compreso delle iniziative in favore, principalmente, del progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello e dei Campionati Studenteschi. Le azioni realizzate hanno riguardato gli anni scolastici 2021/2022 (da gennaio 2021 in poi) e 2022/2023.

In favore del progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello, si è inteso dare continuità al lavoro svolto nei trascorsi anni scolastici e in quello attualmente in corso, implementando la procedura online di iscrizione al progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello e aggiornando l'applicativo di gestione delle domande di iscrizione per gli anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023. In aggiunta, è stata realizzata l'implementazione della piattaforma di formazione dedicata a studenti-atleti di alto livello, tutor scolastici e tutor sportivi. Nell'ambito del progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello, inoltre, è stato fornito un supporto alle scuole in merito alla procedura on-line di iscrizione al progetto per gli anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023. Il supporto è stato realizzato attraverso attività di contact center in grado di raccogliere le istanze degli istituti scolastici e fornire assistenza in merito alle richieste pervenute. Nell'ambito del medesimo progetto sono state realizzate attività di supporto alla comunicazione, al monitoraggio e all'analisi di soddisfazione dell'utenza sui servizi erogati.

Con riferimento al progetto Campionati Studenteschi, per l'anno scolastico 2021/2022 è stata progettata e realizzata la procedura online di iscrizione degli istituti scolastici al progetto e il relativo applicativo che ha gestito la fase di registrazione allo stesso. L'applicativo, per l'anno scolastico in corso (2022/2023), sarà implementato e aggiornato in accordo con l'Ufficio V – Politiche sportive scolastiche. In riferimento all'anno scolastico 2021/2022 si è proceduto, inoltre, a fornire un supporto alle scuole in merito alla procedura on-line di iscrizione al progetto. Il supporto è stato realizzato attraverso attività di contact center in grado di raccogliere le istanze degli istituti scolastici e fornire assistenza in merito alle richieste pervenute. Come per il progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello, anche per il progetto Campionati Studenteschi sono state realizzate attività di supporto alla comunicazione, al monitoraggio e all'analisi di soddisfazione dell'utenza sui servizi erogati.



In aggiunta, è stata realizzata la progettazione e relativa implementazione del sito internet che contiene le informazioni e riferimenti circa le politiche sportive scolastiche e le attività dell'Ufficio V – Politiche sportive scolastiche.

3S: Sistema Sportivo Scolastico

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

01/10/2020 – 31/12/2022

REFERENTI IUL

Marino Mazzocca

Salvatore Salzillo

GRUPPO DI RICERCA

Marino Mazzocca

Salvatore Salzillo

Gianni Biagi

Matteo Maggioni

Alessio Raia

FINALITÀ

Il Liceo Scientifico Statale “Francesco d’Assisi” di Roma in rete con l’Università Telematica degli Studi IUL ha presentato il progetto “3S: Sistema Sportivo Scolastico” che ha previsto un piano annuale di attività svolte in accordo con l’INDIRE e con l’Ufficio V – Politiche sportive scolastiche del Ministero dell’Istruzione. Le finalità principali del progetto riguardano il supporto all’Ufficio V – Politiche sportive scolastiche nell’ambito delle proprie attività, con particolari riferimenti al progetto didattico sperimentale studente-atleta di alto livello e al progetto Campionati Studenteschi.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Le attività di diffusione dei risultati ottenuti con il progetto “3S: Sistema Sportivo Scolastico” saranno inserite in uno strategico piano di comunicazione, basato su un’attenta analisi delle condizioni iniziali e finali del contesto progettuale. Il piano di comunicazione e la scelta degli “strumenti” da utilizzare per la sua realizzazione, saranno individuati a seconda delle esigenze specifiche degli uffici del Ministero dell’Istruzione. A tale proposito e al fine di intraprendere azioni di comunicazione realmente efficaci, si terrà opportunamente conto dei feedback degli stakeholder interni ed esterni al progetto. Così facendo sarà possibile mettere in campo e misurare l’impatto delle iniziative, sia a livello qualitativo sia quantitativo. Quanto detto contribuirà in maniera determinante a conferire al progetto un’adeguata risonanza su tutto il territorio nazionale.

COMMITTENTE

Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE).

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

Il Liceo Scientifico Statale “Francesco d’Assisi” di Roma in rete con l’Università Telematica degli Studi IUL ha presentato il progetto “3S: Sistema Sportivo Scolastico” che ha previsto un piano annuale di attività svolte in accordo con l’INDIRE e con l’Ufficio V – Politiche sportive scolastiche del Ministero dell’Istruzione. Le finalità principali del progetto riguardano il supporto all’Ufficio V – Politiche sportive scolastiche nell’ambito delle

proprie attività, con particolare riferimento al progetto didattico sperimentale studente-atleta di alto livello e al progetto Campionati Studenteschi.

ATTIVITA' AL 31/12/2022

Nello specifico il piano annuale di attività ha compreso le seguenti iniziative:

- progettazione e realizzazione di un portale web che contiene informazioni relative alle attività dell'ufficio V – politiche sportive scolastiche, nell'ambito del quale le scuole avranno la possibilità di registrarsi ai vari programmi gestiti dal sopracitato ufficio e quindi anche al progetto studenti-atleti di alto livello; per quanto riguarda gli studenti-atleti tramite il portale inoltre, si avrà accesso ad una piattaforma informatica dedicata a studenti-atleti, tutor scolastici e tutor sportivi;
- attivazione di un contact center dedicato all'assistenza alle scuole nell'ambito del progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello per l'anno scolastico 2020/2021;
- monitoraggio delle varie fasi progettuali attraverso riunioni di coordinamento con i rappresentanti dell'INDIRE e dell'Ufficio V – Politiche sportive scolastiche del Ministero dell'istruzione;
- supporto nella pianificazione e gestione delle attività di comunicazione relative al progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello e alle politiche sportive scolastiche.



PROGETTI INTERNAZIONALI

DICE - Digital Community Engagement Accelerator for student learning and socio-economic impact

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITA'

01/11/2022 -01/11/2025

REFERENTI IUL Tommaso Fratini – Luca Russo

GRUPPO DI RICERCA

IUL - Università degli studi IUL - Italy

ACEEU - Accreditation Council for Entrepreneurial and Engaged Universities - Germany

UAH - Universidad de Alcalá - Spain

HELIX - Romania

FINALITA' Creazione di un acceleratore digitale per migliorare il community engagement

DOMANDE DELLA RICERCA

È possibile accrescere il coinvolgimento degli studenti in una comunità digitale? Un acceleratore digitale può essere costruito a questo scopo? Esso può avere una funzione nella didattica universitaria? Qual è lo stato dell'arte della ricerca in questo ambito? Il progetto può dare un valido contributo alla ricerca in questo ambito?

OBIETTIVI DELLA RICERCA

Il progetto intende migliorare l'apprendimento degli studenti e produrre un maggiore impatto sociale integrando gli elementi di coinvolgimento della comunità digitale nei corsi universitari.

METODOLOGIA DEL PROGETTO di tipo misto, con integrazione di competenze didattiche, pedagogiche, informatiche, in materia di economia e ingegneria.

STRUMENTI DELLA RICERCA informatici e didattici. Includono uso di siti web per la disseminazione e costruzione di una survey per accrescere la conoscenza della community in merito al progetto.

RISULTATI ATTESI

1. Due “Digital Community Engagement Value Maps” che possono essere utilizzate dagli educatori universitari e dai direttori dei corsi per Identificare le priorità e le metodologie di apprendimento degli studenti, nonché i fattori chiave per produrre un impatto sociale attraverso pratiche di coinvolgimento della comunità
2. Un "Manuale per la progettazione di corsi di coinvolgimento della comunità digitale" che delinea i diversi passaggi per creare un Corso CE digitale.
3. Una piattaforma “Acceleratore digitale” che guida gli educatori universitari e i direttori dei corsi nel processo di creazione del proprio corso CE digitale
4. Il “Digital Community Engagement Handbook” e il “Best Practice Analysis Report”, con i più esiti positivi del programma di accelerazione.

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI Realizzazione sito web diceaccelerator.eu

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

Alla data del 31 dicembre 2022 il gruppo di ricerca IUL ha prodotto la strategia di disseminazione del progetto e gettato le basi per la produzione del materiale bibliografico e la costruzione di un sito Internet del progetto.

ATTIVITA' Creazione di una dissemination strategy

EDUREFORM

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

1/11/2020 – 31/12/2023

REFERENTI IUL

Letizia Cinganotto

GRUPPO DI RICERCA

Fausto Benedetti

Letizia Cinganotto

Patrizia Garista

Nada Jagodic

FINALITÀ

Il progetto è finalizzato alla diffusione di modelli pedagogici innovativi per la formazione dei docenti sia iniziale che in servizio nelle scuole e nelle università indiane, attingendo dall'expertise e dalle pratiche didattiche e pedagogiche dei paesi partner.

EDUREFORM mira a ripensare e migliorare il sistema educativo per renderlo adatto all'era tecnologica attuale e alle esigenze della 4 Rivoluzione Industriale.

DOMANDE DELLA RICERCA

Il progetto propone percorsi e idee innovative per la formazione dei docenti indiani. Le domande di ricerca possono essere così ricondotte:

Come accompagnare le scuole indiane e aiutarle a mitigare l'impatto della 4 Rivoluzione industriale? Come aiutare gli studenti indiani a sviluppare il pensiero critico? Quali modelli pedagogici possono essere mutuati dai paesi partner e adattati al contesto indiano?

OBIETTIVI DELLA RICERCA

Gli obiettivi sono definiti nel documento di progetto approvato dalla Commissione Europea.

La quarta rivoluzione industriale (4IR) è si basa sui progressi dell'intelligenza artificiale, sulla robotica, sull'*Internet of things* ecc. Come risultato di questa tempesta tecnologica, la quarta rivoluzione industriale sta aprendo la strada a cambiamenti trasformativi del mondo dell'istruzione, del lavoro, della politica. Nel 2016, un rapporto congiunto di Citi e Oxford University ha stimato che il 57% dei posti di lavoro sono a rischio di automazione. Secondo il McKinsey Global Institute, l'intelligenza artificiale potrebbe sostituire 800 milioni di posti di lavoro entro il 2030. Come gli economisti Erik Brynjolfsson e Andrew McAfee hanno sottolineato, la rivoluzione potrebbe produrre una maggiore disuguaglianza, rivoluzionando i mercati del lavoro. Con la crescita dell'automazione, l'intelligenza artificiale sostituirà i lavoratori in un'ampia gamma di settori lavorativi. Martin Ford nella pubblicazione "Rise dei robot: Technology and the Threat of a Jobless Future" - afferma che i lavori più a rischio sono quelli che "sono ad un certo livello di routine, ripetitivi e prevedibili", poiché questi compiti sono possibili da replicare attraverso algoritmi di Machine Learning.

L'automazione e la robotica potrebbero essere una risorsa per i paesi con economie caratterizzate da bassa intensità produttiva e forza lavoro altamente specializzata. Al contrario, in un paese come l'India, caratterizzato da innumerevoli opportunità lavorative e da una forza lavoro poco qualificata, la quarta rivoluzione industriale rischia di generare un terremoto nel mercato del lavoro. A causa della bassa età media della popolazione nazionale, ogni anno il mercato del lavoro indiano assorbe 12 milioni di giovani lavoratori. Secondo il rapporto "People Strong", 1,5 milioni di posti di lavoro verrebbero persi ogni anno nel paese a causa dell'automazione. Il rischio è alto, poiché l'aumento del tasso di occupazione potrebbe generare tensioni sociali in una società che è già divisa tra molteplici fratture socioeconomiche, geografiche e religiose. A questo proposito è importante ricordare come il numero globale di persone che vivono sotto la soglia di povertà è costantemente diminuito a causa della grave crescita economica che si sta verificando nel paese.

L'istruzione e lo sviluppo delle competenze sono fattori chiave nel dibattito "uomo o macchina". I progressi tecnologici in varie industrie porteranno a un aumento della domanda di una forza lavoro più qualificata. I politici dovranno rivalutare l'attuale istruzione e i programmi di qualificazione per preparare meglio i lavoratori. Le organizzazioni civiche possono sostenere i governi in questo processo. E anche se le aziende private di solito non hanno restrizioni sulla tipologia di lavoratori che assumono, hanno l'obbligo morale di aiutare a educare e formare la forza lavoro per prepararla al futuro della società. Particolare attenzione è stata investita nell'istruzione superiore, poiché per preparare con successo la società ai prossimi cambiamenti, il sistema educativo e la tempistica sono fattori cruciali.

Secondo il World Economic Forum, sono necessarie modifiche immediate dei curricula per combinare l'istruzione tradizionale con l'e-learning, spostando le competenze degli studenti verso l'interculturalità, con l'obiettivo di soddisfare la domanda del mercato.

Secondo lo studio condotto dal McKinsey Global Institute sul mercato del lavoro indiano, le soft skills - capacità critiche, analitiche e creative - diventeranno un must nei settori produttivi indiani. I datori di lavoro richiederanno manodopera capace di analizzare nuovi problemi. Si prevede uno spostamento nella domanda di lavoro dalle competenze di "problem solving" alle competenze di "problem-analysis". Sempre più i compiti di risoluzione dei problemi saranno eseguiti da algoritmi e intelligenza artificiale.

L'obiettivo finale del progetto EDUREFORM è quello di promuovere la consapevolezza nei docenti in formazione e in servizio delle scuole indiane dell'impatto sociale atteso della 4 Rivoluzione industriale.

Obiettivi a breve termine

- Responsabilizzare gli insegnanti indiani futuri e in servizio verso un rinnovamento delle pratiche didattiche.
- Creare i presupposti per mitigare l'impatto della 4IR sulla forza lavoro indiana.
- Condurre sperimentazioni pilota nelle scuole secondarie indiane per aumentare le capacità analitiche, critiche e creative degli studenti.
- Ampliare progressivamente la rete dei partner del progetto EDUREFORM come piattaforma aperta.
- Investire nello sviluppo di attività parallele di capacity building.

Obiettivi a medio e lungo termine

- Mitigare l'impatto delle 4IR sul mercato del lavoro indiano favorendo le capacità critiche e analitiche tra gli studenti indiani della scuola secondaria.
- Disseminare (in mainstream) pratiche di insegnamento volte a favorire il pensiero critico, creativo e analitico tra gli studenti indiani della scuola secondaria.
- Diffondere EDUREFORM come migliore pratica nazionale riconosciuta.

- Aumentare la consapevolezza dell'importanza di questi temi nel mondo accademico e nella società in generale.
- Progettare e realizzare nuove iniziative congiunte indiano-europee e programmare come follow-up delle azioni parallele di capacity building di EDUREFORM.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

Il progetto si basa su una serie di *Intellectual Outputs* assegnati ai vari partner del progetto, cui la IUL ha collaborato. Le riunioni di progetto avvengono periodicamente online e la IUL vi partecipa regolarmente.

Il *peer learning* è una delle metodologie più comunemente utilizzate: i partner presentano di volta in volta un modello pedagogico come buona pratica da sottoporre alla valutazione degli altri partner. Un altro strumento di lavoro è *l'expert talk*, un webinar tenuto da esperti internazionali su tematiche di interesse per il progetto. L'expert talk tenuto da Letizia Cinganotto per conto della IUL si è tenuto il 26 luglio 2021.

In quest'ultima fase del progetto EDUREFORM, la IUL ha partecipato regolarmente ai vari *management meeting* di progetto, ai webinar di presentazione dei vari *pedagogical tools*, curando la relativa *peer review*, attraverso la compilazione dell'apposita grid. La IUL ha inoltre curato e contribuito alla stesura di alcuni capitoli del toolkit di EDUREFORM che sarà pubblicato in forma di volume cartaceo e distribuito a tutti i partner e alle università indiane in occasione del Development Camp residenziale in programma in India a ottobre 2022. La IUL ha dunque pianificato e organizzato il viaggio e la partecipazione di Letizia Cinganotto e Patrizia Garista all'evento in presenza in India.

STRUMENTI DELLA RICERCA

Webinar, riunioni online tra i partner, expert talk, condivisione di modelli pedagogici e toolkit.

RISULTATI ATTESI

Il progetto si propone la realizzazione di corsi di formazione e MOOC per docenti indiani, sulla base dei modelli pedagogici e didattici condivisi nell'ambito del progetto stesso.

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Il progetto ha un sito dedicato curato da IUL, una pagina Facebook e un canale YouTube.

I canali istituzionali dell'Università Telematica degli Studi IUL provvedono a rilanciare periodicamente tutte le news relative al progetto.

COMMITTENTE

Progetto Erasmus Plus

RESPONSABILE: Capofila: Project coordinator Università di Chitkaha, India

Partners:

1. Chitkara University

2. Shivaji University
3. Maharaja Sayajirao University of Baroda 4. Chitkara International School
5. CXS Solutions Indian Private limited
6. University of Latvia
7. JAMK University of Applied Sciences
8. University of Hamburg
9. Italian University Line
10. Liceo Artistico, Musicale e Coreutico
11. Savitribai Phule Pune University

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

Nel secondo semestre del 2022 il progetto ha visto la IUL impegnata attivamente in un'ampia gamma di attività, nello specifico:

- Partecipazione all'Empowerment Camp in presenza presso Vododora, India nel mese di ottobre 2022
- Finalizzazione del volume dedicato al progetto: contributi all'interno del volume e partecipazione all'Editorial Board
- Progettazione del MOOC Edureform da erogare su piattaforma IUL
- Progettazione della teacher mobility dei docenti indiani in Italia a carico della IUL
- Partecipazione ai management meeting
- Organizzazione di webinar rivolti ai docenti indiani in mobilità in Italia
- Partecipazione alle varie riunioni con i referenti indiani in relazione alle specifiche attività del progetto
- Partecipazione a distanza, alle varie attività di training organizzate dalle Università indiane.

Excalibur (EXpanding Content And Language Integrated learning through BUilding a sustainable future in Realtime)

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

1/03/2022 – 28/02/2024

REFERENTI IUL

Andrea Benassi

GRUPPO DI RICERCA

Costituito dai seguenti partner europei:

Tampere University Foundation, Finland [COORDINATOR]

Università Telematica Degli Studi IUL, Italy

Universitetet i Tromsø – Norges Arktiske Universitet, Norway

Landesmedienzentrum Baden-Württemberg, Germany

Teachergaming LLC, Finland

Tampereen klassillinen lukio, Tampereen kaupunki/ Lukiokoulutus/ Tampereen klassillinen lukio, Finland

Hittorf Gymnasium, Germany

Università per Stranieri di Perugia

FINALITÀ

The Erasmus+ project EXCALIBUR is about **sustainability**. Learners from different countries will explore this **scientific topic** in an **intercultural setting** and with the help of **different *linguae francae*** (communication languages) and implement prototypical solutions to current problems in virtual worlds.

This brings together the two often separate approaches of content and language integrated learning for English and languages other than English [CLIL(LOTE)] and STEM. In addition, **information and media literacy skills** will be developed. Learners will acquire the **skills** necessary to shape our (exponential) future, including the **6Cs of Deep Learning** (communication, collaboration, creativity, critical thinking, character and citizenship). At the same time, they will learn to **find solutions** to one of the fundamental problems that unite the international community and to **shape and strengthen Europe** together in the age of digital transformation. They will build on **similarities** and contribute their **individual strengths**.

The specific goal of this **interdisciplinary project** is to use **different virtual worlds** (Minecraft/Minequest, OpenSimulator, CoSpaces Edu) with the learners and to explore their opportunities and challenges together.

DOMANDE DELLA RICERCA

Trattandosi di Erasmus+, il progetto Excalibur non è un progetto di ricerca vero e proprio. Eventuali ricerche verranno probabilmente applicate in corso d'opera, ma allo stato attuale non sono state ancora esplicitate.

COMMITTENTE

Erasmus+

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022



Il progetto prevede il coinvolgimento di studenti di scuole secondarie dei vari paesi coinvolti nel progetto (Italia Norvegia Germania Belgio Finlandia), sul tema della sostenibilità e attraverso la metodologia CLIL. Gli studenti dei diversi paesi interagiranno tra loro tramite piattaforma Minecraft/Minetest, che verrà usata per realizzare soluzioni ecosostenibili progettate dagli studenti stessi. Ad oggi, si è proceduto ad individuare le scuole dei vari paesi da coinvolgere ed iniziato a progettare le attività didattiche da sperimentare con le scuole.

ATTIVITA' AL 31/12/2022

Si fa presente che IUL ha firmato il partner agreement ai primi di gennaio 2023. Per cui si è iniziato a svolgere attività a partire da quest'anno.

Upgrading Global Education Across Subject Areas (GEASA)

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

1/11/2021-1/11/2023

REFERENTI IUL: Silvia Panzavolta, Elena Mosa

GRUPPO DI RICERCA

Za in proti, zavod za kulturo dialoga University of Ljubljana

UNIVERSITÀ TELEMATICA DEGLI STUDI IUL

Institut za Afriske Studije / Institute for African Studies INTERNATIONAL DEBATE EDUCATION ASSOCIATION

Learning Wizard d.o.o. za savjetovanje Asociace debatnich klubu, z.s.

Associazione Societał Nazionale Debate Italia Gimnazija Litija

Liceo scientifico statale "Galileo Galilei" - Pescara



FINALITÀ

L'obiettivo principale di questo progetto è quello di sostenere un'educazione efficace ai problemi contemporanei basata su 4 elementi chiave:

1. **Educazione globale** - enfatizza la consapevolezza globale, la cittadinanza e la responsabilità, l'importanza della trasformazione verde; supporta gli studenti nell'approccio al mondo da molteplici prospettive e nel considerare le implicazioni etiche del potere differenziale e dei privilegi in tutto il mondo, creando le basi per un'azione responsabile;
2. **Transdisciplinarietà** - si concentra sulla creazione di connessioni nell'apprendimento tra le diverse aree disciplinari e tra le diverse prospettive, evitando l'eccessiva specializzazione e la compartimentazione delle conoscenze e consentendo agli studenti di affrontare problemi sfaccettati, di coltivare le competenze intellettuali necessarie nel 21° secolo e di diventare studenti a vita;
3. **Metodologia Speech and Debate** - metodologia profondamente interattiva che unisce la ricerca indipendente, il lavoro di gruppo, il pensiero critico e la costruzione di argomentazioni basate sui fatti. **Metodologia del discorso e del dibattito** - metodologia profondamente interattiva che riunisce ricerca indipendente, lavoro di gruppo, pensiero critico, costruzione di argomentazioni basate sui fatti e capacità di parlare e presentare in pubblico, aumentando l'interesse dei giovani per le questioni politiche e altre questioni contemporanee e fornendo loro gli strumenti per proporre soluzioni politiche praticabili;

4. Educazione digitale - consideriamo gli approcci educativi digitali, sempre più importanti, come una risorsa piuttosto che come una necessità, con un enorme potenziale per aiutare gli studenti a eludere gli ostacoli geografici e/o finanziari a un'istruzione di alta qualità e a offrire strutture di apprendimento diverse a studenti con stili di apprendimento differenti.

TIPOLOGIA DI PROGETTO

Il progetto GEASA è un progetto di cooperazione transnazionale che, in quanto KA2, è prevalentemente orientato allo sviluppo di risultati concreti.

Il progetto GEASA è, in particolare, un partenariato strategico per l'innovazione ed è quindi chiamato a sviluppare risultati innovativi e/o svolgere un'intensa attività di diffusione e di valorizzazione di modelli o idee innovative esistenti.

Non c'è, dunque, una vera attività di ricerca, anche se il profilo dei partecipanti (alcuni dei quali sono enti di ricerca o svolgono attività di ricerca) garantisce l'apporto necessario per la tipologia di progetto in questione.

RISULTATI ATTESI

I risultati di questo progetto sono:

- soddisfare la necessità di una metodologia e di strumenti didattici innovativi per supportare gli insegnanti di tutte le discipline nell'affrontare i complessi problemi contemporanei nelle aree della globalizzazione, della sostenibilità, della salute globale, dell'identità e dell'immigrazione, e dell'alfabetizzazione mediatica;
- aumentare il numero di insegnanti in grado di impartire tale educazione globale integrativa e transdisciplinare, concentrandosi sulla produzione di risorse per l'autoformazione;
- sostenere gli insegnanti nell'educare gli studenti alla responsabilità nei confronti delle loro comunità, dell'ambiente e di altre persone in tutto il mondo, anche in contesti in cui l'istruzione scolastica è altamente politicizzata e le politiche populiste in atto sono l'ostacolo a una significativa riforma dell'istruzione;
- formare direttamente 50 insegnanti per implementare la metodologia sviluppata nelle loro classi, aumentando la qualità dell'istruzione nelle loro scuole e la sua rispondenza alle esigenze degli studenti di oggi;
- contribuire a uniformare il panorama disomogeneo dell'istruzione globale in Europa, traducendo i risultati del progetto in 5 lingue e incoraggiando altre organizzazioni all'interno e all'esterno della nostra rete a tradurre i risultati open-source in altre lingue, rendendo i risultati del progetto il più accessibili possibile;
- consentire a insegnanti, formatori di insegnanti e personale scolastico provenienti da diversi contesti nazionali e locali di utilizzare senza problemi i risultati del progetto sviluppati con la collaborazione e il supporto di partecipanti provenienti da Paesi, contesti (urbani/rurali) e culture diverse;
- sostenere anche gli insegnanti che lavorano in scuole/sistemi educativi in cui l'educazione globale è già presente in una certa misura - dato che il problema principale in questo tipo di contesti è fornire opportunità pratiche agli studenti per ottenere un apprendimento approfondito, il nostro approccio basato sulla metodologia del dibattito fornirà un'esperienza di apprendimento interattiva e immersiva per gli studenti;
- dare accesso a un'educazione globale interattiva e transdisciplinare all'avanguardia per gli studenti europei, aiutandoli a prepararsi ad apprendere, lavorare e vivere come cittadini attivi e responsabili in un mondo sempre più interconnesso; - integrare gli approcci già comuni nell'istruzione superiore (transdisciplinarietà, educazione globale) nell'istruzione secondaria in modo adeguato all'età, aiutando gli studenti del livello secondario nella transizione verso l'istruzione superiore, garantendo migliori risultati educativi.

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

- i risultati del progetto verranno tradotti in 5 lingue;
- le organizzazioni all'interno e all'esterno della rete verranno incoraggiate a tradurre i risultati open-source in altre lingue;
- le organizzazioni partner promuoveranno la diffusione dei risultati tramite seminari/workshop e produzione di articoli scientifici;
- i risultati del progetto sono destinati ad un ampio uso presso le scuole in quanto si tratta di "oggetti" con alta

spendibilità didattica, ossia:

1. moduli formativi per insegnanti (testo, risorse multimediali, pubblicazioni);
2. toolkit per docenti e insegnanti per sviluppare la competenza globale e approcciare i contenuti in maniera interdisciplinare;
3. piattaforma e-learning.

COMMITTENTE

Erasmus +, KA2 KA220-SCH - Cooperation partnerships in school education

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

Il contributo di IUL è sostanzialmente previsto a partire dai primi mesi del 2023 quando saranno stati predisposti i materiali di studio e le testimonianze delle pratiche didattiche di Debate da parte degli altri membri del consorzio.

ATTIVITA' AL 31/12/2022

Studio dei materiali di progetto e della documentazione fin qui prodotta dai partner.

Partecipazione al meeting transnazionale tenutosi a Gozd Martuljek del 17-19/10/2022

Di seguito l'agenda dell'incontro (parte colorata in azzurro).

Schedule of the GEASA training event and transnational meeting

	Thursday	Friday	Saturday	Sunday	Monday	Tuesday
7:00 - 10:00		Breakfast	Breakfast	Breakfast	Breakfast	Breakfast
10:00 - 11:30		M1, Pedagogical strategy: presentation and discussion	M3, Sustainability and Climate: presentation and discussion	M5, Identity, Culture, Religion, and Border Crossings: presentation and discussion	M7, Debate Methodology for the Classroom: presentation and discussion	Discussion on the dissemination of work Planning the development of R4
11:30 - 13:00		M2, Globalization, wealth and Poverty: presentation and discussion	M4, Global Health: Presentation and Discussion	M6, Noise, News and Neutrality	Feedback and Evaluation	Administration
13:00 - 15:00		Lunch	Lunch	Lunch	Lunch	Lunch
15:00 - 17:00	Arrivals and Opening	R2, Lesson plans: exercises and feedbacks	R2, Lesson plans: exercises and feedbacks	R2, Lesson plans: exercises and feedbacks	Evaluation of gathered feedback	
17:00 - 19:00	Presentation of the project and the main goals and activities of the training event	R3, Motion analysis: exercises and feedback	R3, Motion analysis: exercises and feedback	R3, Motion analysis: exercises and feedback	Evaluation of gathered feedback	
19:00 - 20:00	Dinner	Dinner	Dinner	Dinner	Dinner	
20:00 - 22:00	Presentation of the project and the main goals and activities of the training event - Continuation					

The part of the schedule shows the schedule of the training event and the blue part show the schedule of the transnational meeting. The transnational meeting will be attended only a small minority of the participants (representatives of the partner organisations).

MICRAG - How "micro" can aggression be?

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

01/11/2021 – 31/10/2023

REFERENTI IUL

Mario Campanino

GRUPPO DI RICERCA

Mario Campanino

Gabriele Campanino

FINALITÀ

Molti studi hanno scoperto che le micro-aggressioni hanno un impatto negativo significativo sulla salute mentale e fisica delle persone. È quindi necessario sensibilizzare i cittadini europei e formarli ad essere meglio preparati ad affrontare questo fenomeno. Ciò è particolarmente importante per tutti coloro che lavorano in posizioni pubbliche, ad esempio funzionari pubblici, insegnanti, operatori giovanili o persone che lavorano nei media pubblici.

DOMANDE DELLA RICERCA

Dopo che il concetto di micro-aggressione è entrato nel mainstream accademico, le tendenze attuali rivelano che in tempi di cambiamento demografico e valori sociali, accoppiati con l'intensificazione della globalizzazione, sono necessari metodi e pratiche che mostrano modi in cui micro-aggressività e aggressioni sottili, ma potenti, di discriminazione hanno un impatto sulle popolazioni emarginate all'interno del lavoro sociale e dei servizi umani. Il progetto di ricerca MICRAG intende fornire i migliori strumenti di contrasto a questo fenomeno.

OBIETTIVI DELLA RICERCA

L'obiettivo generale è quello di ampliare l'attuale concettualizzazione dell'aggressione e della violenza che esclude le forme di molestie "a bassa gravità" e di dotare i cittadini che lavorano nel settore pubblico di competenze che promuovano l'inclusione, la diversità e l'equità nella loro comunicazione con i loro clienti e di ridurre le barriere legate alla discriminazione, ad esempio al genere, all'età, all'etnia, alla religione, alle credenze, orientamento sessuale o disabilità.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

La nostra progettazione dei sistemi didattici applicherà il modello ADDIE (Analisi > Progettazione > Sviluppo > Implementazione > Valutazione), con l'estensione di una fase di pianificazione precedente. Questa struttura

aiuta il nostro personale esperto a progettare e sviluppare i programmi di formazione esplorando le esigenze da un lato e i risultati attesi dall'altro. Il lavoro di sviluppo seguirà il modello in avanti che culmina con la valutazione. In questa fase, l'intero materiale sarà testato dal punto di vista di cosa, come, perché e quando delle cose dovevano essere realizzate. Tali prove saranno effettuate nei laboratori del partner informatico con la partecipazione degli altri partner prima della fase di convalida con i beneficiari finali.

STRUMENTI DELLA RICERCA

La prima fase del progetto consiste nella revisione del quadro esistente nei paesi del partenariato. Questo risultato influenzerà lo sviluppo del catalogo, del Resource Pack e dei materiali di formazione. A questo fine, sarà condotta una desk research integrata da interviste strutturate.

RISULTATI ATTESI

Il progetto svilupperà i seguenti risultati: 1) Catalogo che illustra i micro-comportamenti aggressivi e indicazioni di possibili risposte e strategie di comunicazione per tali situazioni. 2) Guida e Risorse di formazione che conterranno le strategie e gli strumenti di comunicazione e argomentazione più efficienti su come sconfiggere vari tipi di micro-aggressione. 3) Una piattaforma elettronica interattiva e podcast per l'accesso a tutti i contenuti e materiali di formazione. 4) Applicazione mobile per smartphone che darà accesso ai materiali.

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Consideriamo le attività di condivisione e promozione all'interno della nostra partnership molto preziose al fine di sensibilizzare il nostro personale. Ci aspettiamo che traggano beneficio da esperienze diverse nei nostri paesi partner che sono stati fortemente colpiti dalla pandemia di COVID-19 e hanno quindi portato a nuovi livelli di micro-aggressione. Il nostro staff avrà l'opportunità di saperne di più e di fare uso di queste conoscenze durante le loro regolari attività professionali. Gruppi target e rispettive attività di divulgazione al di fuori della nostra partnership: 1) I fornitori di servizi pubblici e i loro dipartimenti di formazione continua: saranno in grado di integrare i risultati nei loro programmi interni di formazione professionale continua. 2) Consulenti di lavoro: soprattutto nelle organizzazioni della pubblica amministrazione, i consulenti di lavoro svolgono un ruolo importante. Sono i primi ad essere contattati quando i dipendenti subiscono molestie nei loro luoghi di lavoro e hanno il potere organizzativo e anche politico di reclamare dal miglioramento gestionale dei luoghi di lavoro. Pertanto, consideriamo queste persone come importanti parti interessate a migliorare le condizioni di lavoro. 3) Organizzazioni di formazione professionale: saranno in grado di introdurre il concetto del progetto nelle loro attività di formazione e offrire nuove misure ai loro clienti. Promozione del progetto a livello nazionale nei paesi del partenariato: 1) La maggior parte delle organizzazioni che sono state identificate come partner associati in precedenza hanno già accettato di aderire al progetto come partner strategici e di fornire input e utilizzare i risultati del nostro progetto. Sono quindi i primi e più importanti gruppi target per la diffusione grazie alle loro

reti ampie e mirate e ai contatti stabiliti. 2) Media Giornali, riviste, editori, stazioni televisive e radiofoniche e social media sono i nostri gruppi target per promuovere i risultati del progetto.

COMMITTENTE

EU Commission – ERASMUS+ Netherlands National Agency

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

Il progetto sta sviluppando i seguenti prodotti:

- 1) Catalogo che illustra i micro-comportamenti aggressivi e indicazioni di possibili risposte e strategie di comunicazione per tali situazioni.
- 2) Guida e Risorse di formazione che conterranno le strategie e gli strumenti di comunicazione e argomentazione più efficienti su come sconfiggere vari tipi di micro-aggressione.
- 3) Una piattaforma elettronica interattiva e podcast per l'accesso a tutti i contenuti e materiali di formazione.
- 4) Applicazione mobile per smartphone che darà accesso ai materiali.
- 5) In particolare, IUL sta curando anche il sito multilingue del progetto.

ATTIVITA' AL 31/12/2022

1. LANCIO DEL PROGETTO (completata)
2. DESK RESEARCH INIZIALE (completata)
3. REALIZZAZIONE OUTPUT DI PROGETTO (in progress)
4. MEETING DI PROGETTO (in progress)
5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (in progress)
6. EVENTI MOLTIPLICATORI (da pianificare)
7. DISSEMINAZIONE (in progress)

PROTECT: PROMoting The prevention and Elimination of workplaCe mobbing and harrasmenT

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITA'

18/11/2021 - 18/11/2023

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

Il Project Result 1 (PR1) del progetto risulta nelle fasi finali, con solamente revisione degli output finali da eseguire. Il PR2 è avviato, con un primo draft inviato al consorzio per la revisione, mentre le attività di dissemination, sul lato IUL, risultano in linea con la schedule proposta.

ATTIVITA' AL 31/12/2022

Attività di ricerca a tavolino sui temi del progetto; attività di dissemination; diffusione survey per raccogliere info da lavoratrici italiane; attività di networking/outreach con aziende e organizzazioni italiane, volte all'impostare le basi per le fasi finali del progetto.

SEARCH - Sport Education for Active and Responsible Citizenship through Health caring

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

01/01/2020 – 31/10/2022

REFERENTI IUL

Mario Campanino

GRUPPO DI RICERCA

Mario Campanino

FINALITÀ

Il progetto SEARCH - Sport Education for Active and Responsible Citizenship through Health caring è finalizzato alla formazione di giovani cittadini europei e alla proposta concreta di un intervento per organizzare diverse realtà legate alla diffusione della cultura e dello sport. Il progetto mira ad aumentare la consapevolezza dei giovani sull'importanza delle questioni legate allo sport, potenzialmente con il risultato di comportamenti incentrati sul benessere, l'inclusione e la piena cittadinanza.

DOMANDE DELLA RICERCA

"Search Sport Open Portal" rappresenterà un punto di riferimento per studenti (atleti e non atleti), insegnanti e tutor scolastici. Includerà widget (come calendario, questionari di autovalutazione, ecc ...) che sono disponibili per tutti e che possono essere utilizzati:

1. conoscere i livelli di conoscenza dei vantaggi legati alla pratica dello sport (stile di vita, benessere);
2. per una corretta alimentazione;
3. in storie di inclusione, integrazione, piena cittadinanza.

OBIETTIVI DELLA RICERCA

L'obiettivo dell'indagine è quello di aumentare la consapevolezza degli studenti della loro conoscenza dei benefici dello sport, del benessere e della corretta alimentazione, dello stile di vita sano, dell'inclusione, dell'integrazione e della piena cittadinanza.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

Abbiamo scelto metodologie multilivello: individuali, di gruppo, outdoor, remote, creative, ma soprattutto volte a rispondere a diversi stili di apprendimento sia di diverse fasce d'età che di diversi livelli di partenza. L'obiettivo

è quello di coinvolgere i discenti favorendo la partecipazione e la motivazione dei più giovani attraverso percorsi educativi, adattati alle diverse esigenze con attività laboratoriali e operative, informatizzazione e gamification.

Questa metodologia interattiva consentirà:

1. creare un contesto significativo, autentico e motivante;
2. coinvolgere abilità e abilità (cognitive, sentimentali, linguistico-comunicative e sensoriali che contribuiscono a un processo di apprendimento a lungo termine);
3. incoraggiare il processo di interazione e socializzazione.

Le attività proposte nel progetto saranno un luogo di rifugio, inclusione e apprendimento interattivo.

STRUMENTI DELLA RICERCA

Il sondaggio consisterà in 30 domande a scelta multipla per aiutare i bambini a comprendere le loro conoscenze sui benefici dello sport, dello stile di vita sano, del benessere e della corretta alimentazione, dell'inclusione, dell'integrazione e della piena cittadinanza.

RISULTATI ATTESI

Comprendere i comportamenti dei bambini e dei giovani e le loro conoscenze sui benefici dello sport, dello stile di vita sano, del benessere e della corretta alimentazione, dell'inclusione, dell'integrazione e della piena cittadinanza.

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

L'attività di disseminazione è parte integrante del progetto e contribuirà a rafforzare e ampliare il coinvolgimento di tutti i partecipanti. I risultati saranno trasferiti per favorirne la trasformazione in buone pratiche per un uso comune, operativo e concreto.

La comunicazione consisterà nel diffondere i risultati del progetto, le politiche della Commissione Europea relative allo sport, le informazioni sugli strumenti, le attività, gli incontri e gli output svolti. Al fine di ottimizzarne l'impatto e raggiungere tutti i segmenti di pubblico, ogni canale sarà sfruttato adottando un mix equilibrato di strumenti di comunicazione online e offline.

COMMITTENTE

EU Commission - EACEA

NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

Il progetto è concluso e il report finale, così come i prodotti del progetto, sono stati pienamente approvati dalla EACEA.

STEAM-IT

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

1/11/2019 – 31/10/2022

REFERENTI IUL

Letizia Cinganotto

GRUPPO DI RICERCA

Letizia Cinganotto

Fausto Benedetti

Patrizia Garista

Nada Jagodic

FINALITÀ

Il progetto è incentrato sulla programmazione didattica delle discipline nella prospettiva del curriculum integrato (integrando almeno due discipline di ambito scientifico con altre discipline di diverso settore). Il principale output del progetto è rappresentato dalla definizione di un framework teorico-metodologico di riferimento relativo al curriculum integrato e l'organizzazione di varie azioni e iniziative di ricerca, sperimentazione e disseminazione, finalizzate a diffondere il framework tra le scuole del primo e del secondo ciclo dei paesi partner, coinvolgendo anche un'ampia gamma di stakeholder del mondo educativo e del mondo del lavoro.

DOMANDE DELLA RICERCA

Il progetto propone percorsi interdisciplinari che prevedano la sperimentazione del framework didattico-metodologico STEAM-IT nelle scuole del primo e del secondo ciclo dei paesi partner. Le domande di ricerca sono le seguenti:

Quali sono le potenzialità della progettazione didattica disciplinare in ottica di curriculum integrato?

Quali possibili ricadute si possono rilevare in ambito scolastico e extra-scolastico?

Quale impatto può avere un curriculum integrato sull'occupabilità e sul mondo del lavoro? Quale contributo e quale ruolo possono rivestire i ministeri dell'istruzione e gli altri policy-maker nella sensibilizzazione e diffusione del curriculum integrato?

OBIETTIVI DELLA RICERCA

Gli obiettivi sono definiti nel documento di progetto approvato dalla Commissione Europea.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

Il progetto si basa su una serie di Intellectual Outputs assegnati ai vari partner del progetto. La IUL ha curato la SWOT analysis della literature review, la co-progettazione del framework teorico-metodologico STEAM-IT e ha collaborato alle varie azioni previste dagli altri Intellectual Outputs, anche curando la scrittura di diversi capitoli del framework stesso, nella sua forma di pubblicazione scientifica.

Nello specifico, in questa ultima fase del progetto, la IUL ha realizzato una video-intervista ad un personaggio STEM di successo, inserita nel database delle STEM CAREERS di STEAM-IT; ha progettato e realizzato contenuti video per le diverse edizioni dei MOOC; ha organizzato, condotto e analizzato i dati delle interviste e dei focus group ad un campione di docenti coinvolti nel progetto; esaminato, analizzato e commentato i vari Learning Scenario realizzati dai docenti.

STRUMENTI DELLA RICERCA

Il quadro teorico-metodologico di riferimento STEAM-IT elaborato nell'ambito del progetto comprende:

- Un Master Learning Scenario di ispirazione e guida nella progettazione di percorsi STEAM-IT
- 7 Learning Scenario esemplificativi per la scuola secondaria (12 - 16 anni) e 4 per la scuola primaria (6 - 11 anni), basati sul Master Learning Scenario
- Un programma di capacity building per gli insegnanti della scuola secondaria e primaria sulla progettazione del curriculum integrato
- Una rete di insegnanti per lo scambio e la diffusione delle pratiche didattiche relative al curriculum integrato STEAM-IT
- Un report sullo sviluppo e l'uso di questo framework all'interno di casi di studio reali.

RISULTATI ATTESI

Il dettaglio degli Intellectual Outputs cui la IUL ha contribuito, è presente al seguente link:
<http://steamit.eun.org/about-the-project/work-packages/>

Il quadro teorico-metodologico di riferimento STE(A)M-IT sarà presentato a tutti i ministeri dell'istruzione in una riunione apposita del Comitato direttivo di European Schoolnet. Sarà inoltre ampiamente diffuso tra i responsabili politici, i formatori, i DS, gli insegnanti e i rappresentanti del mondo del lavoro in occasione della conferenza Eminent 2022 di EUN, che costituirà l'evento di chiusura del progetto STE(A)M IT.

Infine, un Executive Summary del framework STEAM-IT sarà pubblicato e tradotto in altre 9 lingue, oltre quelle dei paesi partner. L' Executive Summary includerà raccomandazioni per policy makers e per le scuole, in modo da facilitarne l'applicazione e l'adozione.

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Il framework di STEAM-IT è stato disseminato attraverso due edizioni di un MOOC (Massive Open Online Course) aperte a tutti i docenti dei paesi partner, cui la IUL ha collaborato.

Sono inoltre attivi canali ufficiali di disseminazione del progetto gestiti da EUN, rilanciati dai canali dell'Università Telematica degli Studi IUL, che ha prontamente provveduto a rilanciare al livello nazionale le varie campagne promozionali indette dal capofila.

COMMITTENTE

Progetto Erasmus+ grant agreement No 612845



NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2022

Il progetto si è concluso il 31.10.2022 e ha ricevuto il feedback positivo da parte della Commissione Europea. Gli ultimi mesi di attività hanno visto la IUL impegnata nella stesura, revisione e finalizzazione del Framework STEAM-IT, nel confronto finale tra i vari partner coinvolti e in azioni di diffusione e disseminazione del Framework e delle altre attività relative al progetto.

La IUL ha contribuito alla campagna di disseminazione attraverso i social media e i social network, come da linee guida del capofila EUN.

La IUL ha inoltre partecipato ai vari meeting di progetto e contribuito alle varie azioni previste nell'ultima fase progettuale.